



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

# Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Magistrale in  
Lingue e Letterature Europee e Americane  
Classe LM-37

Tesi di Laurea

*L'ABC del "Vocabolario  
di tre nobilissimi linguaggi  
italiano, illirico, e latino"  
di G. Tanzlingher-Zanotti*

Relatore  
Prof.ssa Rosanna Benacchio

Laureanda  
Eleonora Rosanò  
n° matr. 1130955 / LMLLA

Anno Accademico 2016 / 2017

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	2
<b>CAPITOLO I</b>	
<b>Giovanni Tanzlingher-Zanotti e il suo <i>Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi</i></b>	9
1.1. Informazioni sull'autore	9
1.1.1. Biografia	9
1.1.2. Produzione letteraria	11
1.2. Storia ed edizioni del <i>Vocabolario</i>	13
1.3. Altri dizionari coevi	16
1.4. La Prefazione al <i>Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi</i>	25
<b>CAPITOLO II</b>	
<b>Il Vocabolario: considerazioni linguistiche</b>	27
2.1. Note introduttive	27
2.1.1. Le fonti	27
2.1.2. Le cifre	29
2.1.3. Criteri operativi	31
2.2. Analisi delle forme verbali	33
2.2.1. Criteri di trascrizione	33
2.2.2. Elenco di verbi con corrispondenze in V, M e JAZU	35
2.2.3. Varianti	67
2.2.3.1. Varianti grafiche	67
2.2.3.2. Varianti con implicazioni aspettuali	68
2.2.4. Verbi senza corrispondenze in V, M e JAZU	69

<b>CONCLUSIONI</b>	87
<b>APPENDICE</b>	93
<b>SAŽETAK</b>	127
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	137

# INTRODUZIONE

L'oggetto del presente lavoro di tesi è l'opera dal titolo *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico, e latino* del canonico zaratino Giovanni Tanzlingher-Zanotti, redatta tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo.

Si tratta di un'opera di grande significato, un vocabolario trilingue italiano-latino-illirico, di cui furono realizzate, per quanto se ne sa oggi, cinque copie, frutto di anni di lavoro (l'autore vi dedicò infatti la maggior parte della sua vita) e che riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo della lessicografia croata dei secoli XVII e XVIII.

Ma chi era Giovanni (o Ivan, per le fonti croate) Tanzlingher-Zanotti? In che modo e sulla base di quali competenze e stimoli è riuscito a realizzare tale opera monumentale? E quali caratteristiche linguistiche presenta questo vocabolario e come si inserisce all'interno del contesto culturale croato di fine '600-inizi '700? Tali e non solo sono state le domande poste e a cui si è cercato di rispondere nei mesi di scrittura di questa tesi.

L'esistenza di tale scritto, o meglio, delle sue diverse edizioni, non è stata sempre nota alla comunità scientifica. A tale proposito, uno dei più importanti contributi risale a poco più di sessant'anni fa, per l'esattezza al 1953, quando Arturo Cronia pubblica un articolo intitolato *Contributo alla lessicografia serbo-croata* nella rivista "Ricerche Slavistiche". Al suo interno, in una nota, Cronia annuncia per la prima volta la presenza presso la Biblioteca dell'Istituto di Filologia slava dell'Università di Padova di un manoscritto di fine '600, e cioè proprio una copia del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico, e latino*<sup>1</sup> di Giovanni Tanzlingher-Zanotti.

Il lavoro si è concentrato su quella stessa copia padovana del dizionario, la seconda, in ordine di scoperta, dei cinque esemplari oggi conosciuti, e realizzata tra il 1699 e il 1704. È questo l'esemplare più esteso dal punto di vista dei lemmi contenuti che risultano incrementati di ben quattro volte rispetto all'edizione precedente.

Data la grande quantità di unità lessicali, si è deciso di limitare il lavoro di tesi all'analisi di una sola categoria morfologica, ossia i verbi e, in particolare, di quelli contenuti tra le traduzioni croate delle voci verbali italiane comprese tra la lettera "a" e la "c".

Per procedere a questo intento si è reso necessario innanzitutto un lavoro preliminare di copiatura delle voci verbali italiane con le relative traduzioni in croato. Ciò è stato possibile grazie

---

<sup>1</sup> Il titolo completo dell'opera è *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico, e latino con l'aggiunta di molt'erbe semplici, e termini militari, raccolto dal Molto Reverendo Signor D. Giovanni Tanzlingher.*

alla presenza in rete del vocabolario in questione; esso infatti è stato di recente oggetto di un lavoro di digitalizzazione e messa on-line<sup>2</sup> ad opera del gruppo di docenti dell'Università di Padova (costituito dalla Prof.ssa Rosanna Benacchio e del Prof. Han Steenwijk) e dei ricercatori dell'Institut za hrvatski jezik i jezikoslovlje (IHJJ) di Zagabria (Nada Vajs, Željko Jozić e Sanja Perić Gavrančić). Grazie a questo imponente lavoro, il *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* di Tanzlingher che fino a pochi anni fa esisteva solo in formato manoscritto, è oggi disponibile e accessibile a chiunque desideri prenderne conoscenza.

Alla consultazione on-line è stata affiancata, all'occorrenza, quella delle fotografie digitali delle pagine del Vocabolario, immagini, queste, che si trovano a fianco delle voci riportate in formato elettronico nel sito; fortunatamente, dal momento che lo stato di conservazione del dizionario è ottimo, le fotografie hanno permesso una consultazione assolutamente agevole delle pagine nei momenti di bisogno.

Si è già fatta menzione del fatto che la copia di Padova del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* di Tanzlingher sia la più corposa tra quelle oggi conservate. Ciò si è visto chiaramente, nella fase iniziale di ricopiatura, nel numero di verbi croati che sono stati registrati come traduzioni delle voci italiane: 7548 i primi, a fronte di un numero di verbi italiani di 1617. Va comunque sottolineato che, per molti di questi, si è trattato di voci cosiddette “doppione”, che si presentavano cioè sotto semplice forma di varianti grafiche, tramite l'alternanza di lettere diverse o di scritture in ijekavo e ikavo. Pertanto, il numero reale di verbi analizzati è stato di 4488. In ogni caso, la mole di voci verbali con cui ci si è trovati ad avere a che fare ha reso complesso il lavoro di ricopiatura dall'italiano al croato, poiché il rischio di errori di distrazione era molto elevato.

Una volta completata questa fase preliminare, il lavoro è stato suddiviso in due parti.

Nel primo capitolo sono stati forniti i dati più importanti circa la biografia dell'autore, basata per la maggior parte sulle informazioni ricavate dal primo scritto che ha fatto conoscere al grande pubblico il nome di Tanzlingher, ossia l'articolo *Della vita e degli scritti di Giovanni Tanzlingher Zanotti Canonico Zaratino* pubblicato nel 1861 sulla rivista “Annuario Dalmatico” dallo storico zaratino Giuseppe Ferrari Cupilli<sup>3</sup>.

È stato così possibile venire a conoscenza di come Tanzlingher fosse di origini tedesche per parte di padre, ma di madre croata originaria di Zara, luogo in cui egli trascorre la maggior parte della sua vita, fino alla morte.

Un paragrafo a parte è destinato alla sua produzione letteraria che, sebbene non molto variegata e non particolarmente estesa, è stata comunque in linea con la formazione e la carriera

---

2 Per approfondimenti si veda Benacchio, Steenwijk 2001.

3 Su tale scritto si sono basati studiosi successivi tra cui Matić, Marchiori, Urlić e Vajs.

sacerdotale dell'autore. Tanzlingher infatti ha scritto sia opere di carattere storiografico, in italiano, sia scritti destinati all'educazione del clero, in croato, senza dimenticare la traduzione poetica dell'Eneide di Virgilio, di cui però riesce a pubblicare solo i primi due libri. In ogni caso, l'attività letteraria di Tanzlingher è stata occupata prevalentemente dalla redazione del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*.

All'interno del capitolo è stato inserito inoltre un approfondimento dedicato alla situazione della lessicografia croata tra la fine del XVI e i primi decenni del XVIII secolo. Sono stati presi in considerazione i nomi dei principali autori di dizionari dell'epoca, ossia Faust Vrančić (Fausto Veranzio), Bartul Kašić, Petr Loderecker, Jakov Mikalja (Giacomo Micaglia), Juraj Habdelić, Pavao Ritter Vitezović e Ardelio Della Bella. L'obiettivo in tutto ciò era comprendere a quali modelli Tanzlingher avesse potuto attingere durante la redazione del suo Vocabolario; non a caso, alcuni di quei nomi sono citati proprio dall'autore, nella sua Prefazione, tra le fonti da lui utilizzate.

Nell'ambito di tale sezione si è dato ampio spazio ai mutamenti di ruolo intervenuti nella lingua croata tra gli ultimi anni del '500 e gli inizi del '700. Essa infatti è passata dallo svolgere la funzione di puro mezzo di conoscenza e studio per l'uomo poliglotta rinascimentale (Benacchio Steenwijk, in c. di st.), a strumento di formazione da usare a vantaggio della Controriforma cattolica. Sarà solo a partire dalla fine del Seicento che si assisterà a un progressivo abbandono dello spirito missionario-controriformistico che aveva caratterizzato i dizionari fino ad allora e si arriverà a un avvicinamento a questioni di natura laica e politica, in cui la funzione principale della lingua sarà quella di "riunire" al suo interno quanti più popoli slavi possibile.

Si è trattato di un periodo fondamentale dal punto di vista delle sperimentazioni e discussioni in ambito linguistico, a cui il *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* ha a sua volta dato il proprio contributo, inserendosi a pieno titolo nella nuova atmosfera linguistico-culturale che ha caratterizzato quegli anni.

Infine un ultimo paragrafo è stato riservato alla Prefazione o *Saluto (Zdravje)* riportata nella prima pagina del dizionario. Essa reca la data 22 maggio 1704, anche se nell'intestazione della pagina successiva, con cui ha inizio il vocabolario vero e proprio, viene riportato l'anno 1699. In queste prime pagine Tanzlingher si rivolge ai giovani dell'area dalmato-croata ai quali esprime chiaramente lo scopo che egli si impegna a perseguire con la redazione dell'opera: creare un dizionario che promuova l'uso della lingua "illirica", dimostrandone tutta la ricchezza e vitalità, per porre rimedio alla sua corruzione dovuta all'uso eccessivo di italianismi. La gioventù a cui Tanzlingher si indirizza viene infatti definita "rassegnata e imitatrice" perché ormai impossibilitata a utilizzare la propria lingua (liburnica, dalmata, slovena, croata) ormai esageratamente corrotta dalla presenza di termini di origine italiana.

Il secondo capitolo è stato invece dedicato all'analisi linguistico-filologica vera e propria del dizionario che è stata articolata nelle fasi seguenti.

Dopo aver completato il lavoro di registrazione delle voci italiane dalla “a” alla “c” con le relative traduzioni in croato, queste ultime sono state selezionate e ordinate alfabeticamente dalla “a” alla “z”. In seguito, si è deciso di realizzare un confronto tra queste voci verbali croate, contenute in Tanzlingher, con altri tre vocabolari: il *Lexicon latino-illyricum* di Paul Ritter Vitezović (citato da Tanzlingher nella Prefazione del Vocabolario come fonte utilizzata per la redazione dell'opera), il *Thesaurus linguae illyricae/Blago jezika slovinskoga* di Giacomo Micaglia (di poco precedente al dizionario di Tanzlingher) e il *Rječnik hrvatskoga ili srpskog jezika* della Jugoslavenska Akademia Znanosti i Umjetnosti (opera in ventitré volumi stampati tra il 1882 e il 1976) per verificare se e in quale misura ci fosse una corrispondenza di voci tra i quattro dizionari.

A questo punto è stato possibile procedere con l'osservazione e l'analisi di quegli elementi che sembravano più interessanti e degni di approfondimento.

Innanzitutto, va sottolineato che dell'elenco di verbi croati compresi tra la “a” e la “z” confrontati con gli altri tre dizionari, si è deciso di prendere in esame nuovamente le prime tre lettere, “a”, “b” e “c” (in totale 104 verbi). Tale scelta è stata motivata non solo dal numero complessivo, molto elevato, di voci verbali che ci si è trovati di fronte, ma anche dalla volontà di mantenere una certa armonia con il procedimento già applicato alle lettere della parte italiana.

Il passo successivo è stato procedere a un vero e proprio “rovesciamento” del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*: lo scopo infatti era quello di realizzare una sorta di nuovo dizionario “speculare” all'originario di Tanzlingher, con l'ordine delle voci posto al contrario, invece che dall'italiano al croato, dal croato all'italiano. Alle voci croate pertanto sono state affiancate le relative traduzioni in italiano così come erano presentate nel Tanzlingher. Vale la pena ricordare che si tratta pur sempre di un lavoro ancora incompleto poiché limitato alle prime tre lettere dell'alfabeto. Per di più, le forme croate esaminate sono ancora manchevoli di tutte le voci dalla “a” e la “c” contenute nelle traduzioni delle rimanenti lettere italiane.

Dall'elenco di verbi croati così individuato, sono emersi alcuni interessanti spunti di analisi che sono stati sviluppati come segue.

Come prima cosa sono stati selezionati quei verbi per i quali è stata ritrovata almeno una corrispondenza tra Tanzlingher e gli altri tre dizionari (Vitezović, Micaglia e JAZU). In alcuni casi però è stata osservata la presenza di forme omografe, quindi perfettamente coincidenti dal punto di vista della forma grafica, ma non corrispondenti tra loro dal punto di vista del significato. Per questi verbi si è realizzato un ulteriore confronto con altri due dizionari, per verificare quale potesse essere il significato più corretto. I due vocabolari aggiuntivi sono stati il *Dictionar* di Juraj Habelić (di

nuovo, una fonte di Tanzlingher) e il *Dizionario italiano-latino-illirico* di Ardelio Della Bella (di poco successivo, dal punto di vista dell'anno di pubblicazione, a quello di Tanzlingher). Inoltre, per quei casi in cui il significato risultasse ancora poco chiaro, si è ricorsi a un terzo vocabolario, ossia l'*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* di Petar Skok, opera invece di epoca contemporanea.

In seguito, un paragrafo a parte analizza le forme che sono state definite “varianti” e che a loro volta sono state suddivise in semplici variante grafiche e varianti con implicazioni aspettuali. Le prime hanno riguardato quelle forme che, pur riferendosi allo stesso verbo, alternavano l'uso di lettere (consonanti e vocali) diverse; il secondo gruppo di verbi invece ha compreso le voci che, pur presentando variazioni nel suffisso, mantenevano invariato il significato nelle diverse forme sotto cui essi si presentavano e che potevano essere di conseguenza raggruppati in coppie aspettuali.

Infine, particolare attenzione è stata dedicata a quei verbi (74 in totale) che invece non sono stati ritrovati in nessuno dei tre dizionari (Vitezović, Micaglia e JAZU) con cui si è realizzato il confronto. Inizialmente si è formulata l'ipotesi che, se quelle forme non erano presenti nei primi tre dizionari, esse avrebbero potuto trovarsi in altre fonti utilizzate da Tanzlingher. Si è così deciso di realizzare un ulteriore lavoro di ricerca in altri tre dizionari, due dei quali menzionati da Tanzlingher tra le sue fonti, e cioè il sopraccitato *Dictionar ili Réchi Szlovenske zvezega ukup zebrane* di Juraj Habelić e il *Dictionarium Quinque Nobilissimarum Europae linguarum* di Fausto Veranzio, insieme, di nuovo, al *Dizionario italiano-latino-illirico* di Ardelio Della Bella. Questa ipotesi si è però rivelata errata, dal momento che i risultati di tale confronto sono stati insoddisfacenti. A ciò si è poi aggiunta una ricerca etimologica nell'*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* di Petar Skok al fine di comprendere se queste forme fossero neologismi creati *ex novo* da Tanzlingher e/o derivati da radici effettivamente esistenti.

Date queste premesse dunque, non risulterà difficile comprendere le ragioni che hanno portato alla scelta di “L'abc del Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico, e latino di G. Tanzlingher-Zanotti” come titolo di questa tesi. La motivazione in realtà è stata duplice: da un lato vi è un richiamo alle lettere prese in esame nel lavoro di confronto e di analisi e al “rovesciamento” che è stato svolto al fine di redigere un (seppur embrionale) dizionario croato-italiano; dall'altro vi era il desiderio di realizzare una sorta di “manuale” che potesse fornire, tramite l'analisi cui si è accennati poc'anzi, una chiave di lettura per poter meglio comprendere le caratteristiche linguistico-filologiche proprie di quest'opera.

Nel complesso, gli obiettivi posti in questa tesi sono stati numerosi e di natura varia e, data la grande quantità di materiale con cui ci si è trovati a lavorare, avrebbero potuto essere addirittura di più: uno solo però è stato il filo conduttore che ha guidato nel corso dell'intera impresa, ossia dare

inizio a un lavoro di analisi di un vocabolario che, dopo secoli, tramite la digitalizzazione e la messa on-line, è stato finalmente reso consultabile e accessibile al grande pubblico. La speranza dunque è che questa tesi possa in qualche modo “dare il la” a future ricerche, analizzando più nel dettaglio il ruolo di un'opera come il *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* ancora poco conosciuta e che tuttavia ha dato un contributo fondamentale al processo di valorizzazione della lingua croata in quello che è stato il periodo di massima fioritura della lessicografia di area illirica. Citando le parole di Tomo Marić: “Iako nije bez omašaka i nedostataka, kao što i ne može biti nikoje, osobito početničko djelo, Tanclingerovu se rječniku [...] jedno ne može niti danas poreći: njime se proširuje naše poznavanje jezičnoga blaga sjeverne Dalmacije starijega doba.”<sup>4</sup> (Matić 1953: 10).

---

4 “Sebbene non sia privo di errori e carenze, come lo è qualunque opera, specialmente di livello amatoriale, al dizionario di Tanzlingher non si può negare una cosa nemmeno oggi: esso amplia la nostra conoscenza del tesoro linguistico della Dalmazia settentrionale di epoca antica”.

# CAPITOLO PRIMO

## *Giovanni Tanzlingher Zanotti e il suo Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*

### 1.1. Informazioni sull'autore

#### 1.1.1. Biografia

Le notizie sulla vita e le opere di Giovanni Tanzlingher Zanotti<sup>5</sup> sono giunte fino a noi in maniera molto ridotta. Quelle poche rimaste, tuttavia, ci sono fornite in maniera estremamente dettagliata dall'articolo scritto nel 1861 dal poeta e biografo italiano Giuseppe Ferrari Cupilli<sup>6</sup> per la rivista spalatina *Annuario dalmatico*<sup>7</sup>.

Qui Ferrari Cupilli ricostruisce passo passo le tappe principali della vita di questo personaggio che ha portato un contributo fondamentale alla lessicografia croata dei secoli XVII e XVIII.

Figlio di un tedesco, Michele Tanzlingher, che prestava servizio nell'esercito veneziano, Ivan Tanzlingher Zanotti nasce a Zara il 23 luglio del 1651, dopo che il padre, “cangiato il mestiere dell'armi con quello del fornaio” (Ferrari Cupilli 1861: 78), si stabilisce nella cittadina croata sposando una ragazza del posto.

---

5 Il cognome più utilizzato dal personaggio oggetto di questa tesi (e con cui lo chiameremo d'ora in poi) è Tanzlingher. Per quanto riguarda invece Zanotti, è probabile che Tanzlingher lo usasse in segno di gratitudine e affetto nei confronti del secondo marito della madre oppure semplicemente, come afferma Ferrari Cupilli, perché risultava più “melodioso” rispetto al primo di origine tedesca. Per approfondimenti si veda Ferrari Cupilli 1861: 98-99

6 Giuseppe Ferrari Cupilli, nato a Zara nel 1809, è stato direttore della rivista *Rivista dalmata* (1859) e autore di due lunari, *Il Rammentatore zaratino* (1844-60) e *Il Morlacco* (1846-50), e di un annuario *Il Gobbo di pietra* (1860). Ha inoltre tradotto in italiano testi di canti popolari croati e la poesia *Zora Puca* di Petar Preradović. Figura centrale della vita culturale della città di Zara attorno a cui si sono riuniti i più importanti rappresentanti del cosiddetto Illuminismo zaratino (*Prosvjetiteljstvo*), si è occupato prevalentemente di studi di area dalmatica ed è stato autore di un lessico biografico dal titolo *Biografske zabilješke o nekim istaknutim Dalmatincima (Cenni biografici di alcuni uomini illustri della Dalmazia, 1887)*. Muore a Zara nel 1865. [<http://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?id=19349>>]

7 *Annuario dalmatico (Dalmatinski godišnjak)* è stata la prima rivista spalatina pubblicata tra il 1859 e il 1861. Alla sua realizzazione hanno collaborato importanti intellettuali dell'epoca tra cui Kosto Vojnović, Lovro Monti, Niccolò Tommaseo, Ante Kaznačić e altri che, con i loro testidi carattere letterario e politico, si prefiggevano l'obiettivo di risvegliare la coscienza nazionale in Dalmazia. [<http://www.enciklopedija.hr/Natuknica.aspx?ID=2867>>]

Il giovane Ivan, all'età di quattordici anni, decide di vestire l'abito chiericale, avendo dimostrato particolare inclinazione verso lo studio, formandosi dapprima presso insegnanti privati e in seguito nel seminario di Zara. Fin da subito riesce a guadagnarsi la stima degli alti prelati, non solo grazie alla sua incredibile dedizione e capacità di apprendimento (che gli fa guadagnare l'incarico di segretario dell'arcivescovo di Zara Giovanni Evangelista Parzagli) ma anche, e soprattutto, per la sua attività di evangelizzatore, avendo guidato “sulla buona via maomettani ed eretici” (Ferrari Cupilli 1861: 78). Dopo aver trascorso un periodo a Roma presso la collegiata di San Simeone, il giovane Tanzlingher si trasferisce per motivi di studio ad Ancona dove nel 1678 si laurea, verosimilmente, presso il Collegio dei Dottori. Come riporta Ferrari Cupilli, nel 1562 la scuola superiore della città di Ancona aveva ricevuto da papa Pio IV gli stessi privilegi delle università di Bologna, di Perugia e di Padova e proprio nel prestigioso ateneo patavino il giovane Ivan avrebbe voluto compiere i suoi studi, cosa che però gli viene impedita dalle ristrettezze economiche.

Tornato dunque a Zara dopo il conseguimento della laurea, si distingue fin da subito per la sua operosità e dedizione al bene della sua città. Non solo ricopre incarichi prestigiosi presso le alte sfere ecclesiastiche (primo fra tutti, quello di canonico dell'arcidiocesi di Zara all'età di appena ventotto anni), ma anche continua la sua attività missionaria e soprattutto si adopera assiduamente per promuovere l'educazione della gioventù zaratina:

Ricordavano gli uni l'assiduo suo zelo nel servizio del santuario, nell'amministrazione dei sacramenti, nell'istruzione degli'idioti e specialmente dei chierici, e nella conversione degli infedeli, che si trovavano tra noi talvolta per le più vicine relazioni d'allora con gli Ottomani, o per la presenza di forastiere milizie. Esaltavano gli altri la disinteressata solerzia con cui pel bene della patria s'adoperava, le cure sue per l'avviamento della gioventù negli studii, e le altre sue benemerienze letterarie, che molt'onore gli procacciavano. [...] ... gli Arcivescovi lo riguardavano come un consigliere fedele ed un saggio cooperatore nell'esercizio del grave loro ministero; tutti poi si accordavano nell'encomiare l'esemplarità della vita sua, irreprensibile, modesta, ritirata, studiosa. (Ferrari Cupilli 1861: 80).

La grande stima di cui godeva il Tanzlingher è confermata dal fatto che egli diventa vicario generale dell'arcivescovo Vittorio Priuli e che, dopo la morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1712, tale incarico gli viene riconfermato l'anno seguente dal successore Vicko (Vincenzo) Zmajević<sup>8</sup>, malgrado Giovanni avesse cercato in tutti i modi di sottrarsi a questa rinomina a causa dell'età

---

8 Nato a Perast il 23 dicembre 1670, studia filosofia e teologia a Roma. È stato abate presso il monastero di San Giorgio a Perast dal 1695 al 1701 e arcivescovo di Antivari dal 1701 al 1713, per poi ricoprire la carica di Arcivescovo di Zara fino alla sua morte. È stato promotore della fondazione del Collegio Glagolitico di Zara che venne inaugurato nel 1748. [<http://www.enciklopedija.hr/Natuknica.aspx?ID=67335>>]

ormai avanzata.

Lo storico zaratino cita inoltre nel suo articolo un episodio di un presunto rifiuto da parte di Tanzlingher dell'arcivescovato di Antivari, cosa a proposito di cui però egli si dichiara scettico, dal momento che nell'anno in cui viene citato tale avvenimento, il 1708, la chiesa di Antivari non era vacante.

Tanzlingher trascorre il resto della sua vita a Zara, ricoprendo incarichi di varia natura (è stato infatti anche membro e consigliere attivo dell'*Accademia degli Incaloriti*<sup>9</sup>), fino alla sua morte avvenuta nel 1732. Proprio a Zara viene sepolto, nella chiesa di S. Anastasia.

### 1.1.2. Produzione letteraria

Si è già accennato alla grande dedizione di Tanzlingher verso lo studio, cosa che lo ha portato a redigere testi che spaziavano nei più diversi ambiti. Per quanto la sua produzione non possa definirsi originale e ampia, essa è comunque piuttosto variegata e riflette appieno la formazione e le idee di un uomo che, come ha scritto Jolanda Marchiori, “vive sulla soglia di due mondi: quello italiano in città e quello slavo in periferia. E per l'uno e l'altro ambiente e nella loro lingua egli scrisse” (Marchiori 1959: 4).

Ferrari Cupilli richiama un particolare curioso della biografia di Tanzlingher, ossia la sua fama di esorcista (“scongiurator dei demonii”, Ferrari Cupilli 1861: 82), attività che esercitò e sulle cui tecniche avrebbe lasciato uno scritto<sup>10</sup>.

Le sue principali sfere di interessi però erano di tutt'altro genere e andavano dalle questioni morali a quelle di teologia, dalla filosofia alla poesia fino alla lingua. Proprio quest'ultimo ambito è quello che merita un approfondimento particolare in quanto costituisce la principale fonte di ispirazione per la stesura del presente lavoro di ricerca.

Abbiamo già citato di come Tanzlingher abbia fatto parte dell'*Accademia degli Incaloriti*, esperienza che indubbiamente ha influito sugli sviluppi della sua produzione letteraria di ambito linguistico. Tanzlingher dominava perfettamente le lingue italiano, latino e illirico, idioma, quest'ultimo, di cui era a tal punto “invaghito che volgendosi alla coltura d'esso, come molti allora facevasi, quanto aveva di buono attinto alle italiche fonti ed alle latine, lasciava nell'opere in quello

9 Fondata a Zara nel 1694, è stata una delle diverse Accademie nate lungo la costa dalmata tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo sul modello dell'Accademia dell'Arcadia italiana. Vi facevano parte i più importanti scrittori dell'epoca, eruditi, letterati e collezionisti che avevano come obiettivo la riscoperta e rivivificazione della letteratura e della storia culturale e politica della loro nazione, oltre che la purificazione della lingua croata. La nascita di tali istituzioni si inserisce all'interno di un momento di grande vivacità della vita letteraria del Paese. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a Ferrari Cupilli 1861: 85-86

10 Si veda a tal proposito Ferrari Cupilli 1861: 82

scritte i fondamenti principali a cui la reputazione sua letteraria s'appunta” (Ferrari Cupilli 1861: 88).

Tra le sue opere in italiano vanno ricordati soprattutto gli scritti di carattere storiografico. Tra questi ricordiamo una storia dell'arcidiocesi di Zara, inedita e non conservata, dal titolo curioso (e, a tutt'oggi, non ancora chiarito) di *La dama cronologica con le pedine poste riposte, mosse rimosse* e una *Narrazione della mirabile guerra di Malta, con l'aggiunta della guerra di Clissa* (quest'ultima stampata a Venezia nel 1699).

Tuttavia, sono quelle in croato le più meritevoli di menzione. La sua produzione in lingua illirica comprende innanzitutto opere destinate all'educazione del clero croato, tra le quali si conoscono la traduzione di un *Avviamento* all'ordinazione sacerdotale, stampato a Venezia nel 1688, che “stimavasi molto utile pegli esami degli ordinandi” (Ferrari Cupilli 1861: 89) e la traduzione di un'*Apparizione del Signore*, anch'essa stampata a Venezia due anni dopo.

Molte altre sono state le opere inedite, sempre di carattere traduttivo. Tra queste ricordiamo la sua traduzione in croato di un Catechismo romano che però, secondo quanto affermano Ferrari Cupilli e Urlić, sarebbe stata etichettata dall'arcivescovo Zmajević come troppo complicata da leggere in quanto Tanzlingher avrebbe realizzato una traduzione “parola per parola”, seguendo l'ordine sintattico della lingua latina e non di quella croata: “Volle egli seguire l'istess'ordine di parole, e confuse il senso” (Ferrari Cupilli 1861: 90).

Il Tanzlingher avrebbe inoltre tradotto in croato un volumetto di “casi di coscienze e di prediche” e un altro utilizzato per gli esami di ordinazione sacerdotale, sempre quindi con lo scopo di realizzare opere per l'educazione del clero. Inoltre, come dice lo storico zaratino, “qualche altro di simil foggia ve ne sarà forse ancora, illirizzato da lui col pio scopo di contribuire al profitto morale del popolo, e di facilitare agli ecclesiastici l'esercizio del sacro loro ministero” (Ferrari Cupilli 1861: 88-89).

All'interno di una produzione più strettamente letteraria rientra invece la traduzione poetica dell'Eneide di Virgilio, di cui però Tanzlingher riesce a pubblicare solo i primi due libri, stampati a Venezia nel 1688.

Tuttavia, l'impresa linguistica di maggiore rilievo nella produzione tanzlingheriana è indubbiamente il suo *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi, italiano, illirico, e latino*, un dizionario trilingue redatto a Zara alla fine del XVII secolo e il cui lavoro che occupò la maggior parte della attività letteraria di Tanzlingher. Proprio su quest'opera si concentra il lavoro di tesi.

## 1.2. Storia ed edizioni del Vocabolario

Ad oggi si sa che Tanzlingher nel corso della sua vita ha realizzato cinque copie di tale dizionario a cui corrispondono altrettante redazioni.

Una di queste è andata perduta: si trattava di un manoscritto in due volumi, il secondo dei quali recava il titolo *Indice illirico scelto*, di cui Tanzlingher fa menzione nel suo testamento<sup>11</sup>.

Per quanto riguarda le altre quattro invece, giunte fino a noi, esse vengono riportate di seguito in ordine di scoperta.

La prima copia è conservata a Zagabria, presso l'Archivio dell'Accademia Croata (HAZU) (segnatura Ib-142). Il manoscritto di questa edizione è il piuttosto sottile, costituito da 164 fogli (cm. 21 x 30), di cui 159 occupati dal Vocabolario. La Prefazione reca la data 2 agosto 1679, ma a causa di una lacerazione dei primi due fogli essa risulta, insieme al titolo dell'opera, di difficile lettura. L'esistenza di questa copia era nota fin dal 1861, dal momento che proprio Ferrari Cupilli la cita nel suo articolo sull'"Annuario dalmatico". Fino al recente rinvenimento della copia di Zara, avvenuto nel 2009, tale la copia era ritenuta la prima redazione dell'opera.

La seconda copia si trova a Padova, presso la Biblioteca dell'ex Istituto di Filologia Slava del Dipartimento di Studi linguistici e letterari (segnatura VII a 1-2)<sup>12</sup>; Si tratta della più estesa tra le cinque copie giunte fino a noi. È costituita da 1316 pagine in folio (cm. 32 x 45) in carta pesante filigranata<sup>13</sup>. Ogni pagina è suddivisa in due colonne, ciascuna costituita da circa 40 righe.

L'opera è costituita da due volumi rilegati e foderati in pergamena e reca il titolo *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico, e latino con l'aggiunta di molt'erbe semplici, e termini militari, raccolto dal Molto Reverendo Signor D. Giovanni Tanzlingher, Dottor, e Canonico di Zara*. Lo stato di conservazione appare ottimo, dal momento che la scrittura è perfettamente leggibile e solo in alcuni punti compaiono macchie d'inchiostro o cancellature.

Come sottolineano Benacchio e Steenwijk, questa copia è comparsa venti anni dopo quella di Zagabria, rispetto a cui risulta aumentata di ben quattro volte (Benacchio-Steenwijk 2001). Essa

11 Nel testamento, stilato nel 1732, Tanzlingher dava inoltre disposizioni su come il volume di lemmi scelti e quello del Vocabolario non dovessero mai essere separati l'uno dall'altro. Tali scritti venivano da lui lasciati al "nuovo seminario degli Illirici, istituito da questo illustriss. e reverendiss. monsignor Vincenzo Zmajevich, arcivescovo di Zara, a prò e beneficio dei chierici della nazione illirica" (Ferrari Cupilli 1861: 93). Si veda a questo proposito Vajs 2011.

12 La copia di Padova è stata recentemente oggetto di uno studio, condotto all'interno del progetto europeo Interreg *Interadria Eredità culturali dell'Adriatico: conoscenza, tutela e valorizzazione*, ed è sfociato nel 2008 nella sua trascrizione e pubblicazione *on line*: <http://tanzlingher.filosofia.sns.it>

13 Marchiori fornisce una descrizione molto dettagliata delle caratteristiche materiali e strutturali delle pagine, della carta, della rilegatura e dello stato di conservazione. Si veda Marchiori 1959: 6-8.

inoltre è preceduta da una Prefazione che reca la data 22 maggio 1704, mentre nell'intestazione della pagina successiva, con cui ha inizio il vocabolario vero e proprio, viene riportato l'anno 1699.

Recentemente sono state ricostruite le vicende che hanno portato all'acquisizione di questa copia da parte dell'Università di Padova. L'esistenza di questa copia era da tempo nota alla comunità scientifica, dal momento che già Ferrari Cupilli la nominava nel suo articolo. Qui in particolare lo storico zaratino faceva riferimento a come, all'epoca in cui egli stava scrivendo, quella copia del Vocabolario fosse in possesso della famiglia Filippi di Zara. Tale fatto era stato inoltre confermato alcuni decenni dopo anche da Urlić (Urlić 1907). In seguito però di questa edizione non si erano più avute notizie tanto che agli inizi degli anni Cinquanta Tomo Matic, nel suo studio sulla prima redazione del dizionario, si interrogava sul destino dello scritto, dal momento che la famiglia Filippi, dopo la guerra, non era più a Zara, aggiungendo:

I tada nam je za sad pristupačna samo prva redakcija, što ju je Tanzlinger izradio u mladim danima, te se u proučavanju njegova leksikografskoga rada moramo na nju ograničiti, dok se ne dozna kamo je dospjela kasnja prerada rječnika, koja je u rukopisu obitelji Filippi po broju strana četiri puta veća od redakcije sačuvane u rukopisu Jugoslavenske Akademije<sup>14</sup> (Matic 1953: 5)

In realtà a distanza di poco tempo dalla pubblicazione di questo studio, Arturo Cronia, farà uscire il suo articolo *Contributo alla lessicografia serbo-croata* segnalando in una nota l'esistenza, presso la Biblioteca dell'Istituto di Filologia slava dell'Università di Padova, di una “bella copia” del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* di Giovanni Tanzlingher (Cronia 1953, 118, nota 3), che si è rivelata essere proprio quella sulla cui sorte Matic si era interrogato.

In seguito alle ricerche di Benacchio e Steenwijk è infatti emerso che nei registri inventariali dell'ex Istituto di Filologia Slava, all'epoca diretto proprio da Giuseppe Praga<sup>15</sup>, la preziosa copia<sup>16</sup> risulta acquisita in data 29/11/1952, con numero d'ingresso 4484 e numero di inventario 2397. Essa sarebbe stata acquistata con i fondi della Dotazione ministeriale dell'Anno accademico 1952/1953 con una spesa totale di L. 100.000.

Grazie al ritrovamento dell'*ex libris* di Praga all'interno della copertina del primo e del secondo volume del Vocabolario e di un ritaglio di catalogo librario (solo nel primo volume), è stato

---

14 “E così ci è per ora accessibile solo la prima redazione, frutto degli anni giovanili di Tanzlinger, e nello studio della sua opera lessicografica dobbiamo limitarci a questa, fino a che non si saprà dove è finita la successiva elaborazione del vocabolario, che nel manoscritto della famiglia Filippi ha un numero di pagine quattro volte superiore a quella del manoscritto dell'Accademia Jugoslava.”

15 Nato a Ugliano il 19 marzo 1893, Giuseppe Praga è stato uno studioso, storico, bibliofilo e autore dell'opera “Storia di Dalmazia” pubblicata a Padova nel 1954. Amico di Cronia, con cui condivideva l'origine zaratina, fonda insieme al collega la Società dalmata di storia patria. Muore a Venezia il 19 febbraio 1958.

16 Essa viene indicata come “Manoscritto pergameneo del Grande dizionario trilingue di Ivan Tanzlingher” (Benacchio Steenwijk 2001: 45).

possibile ricostruire le tappe che hanno portato all'acquisizione dell'opera da parte di Cronia. Molto probabilmente il manoscritto è stato venduto a un'asta antiquaria, in seguito alla quale esso è diventato di proprietà di Praga da cui l'amico Cronia lo avrebbe acquistato per arricchire la collezione di testi di area serbo-croata della biblioteca dell'Istituto di Filologia Slava dell'Università di Padova<sup>17</sup>.

Come ricordano Benacchio e Steenwijk, fatta eccezione per la breve segnalazione di cui si è fatta menzione prima, si viene davvero a sapere dell'esistenza di questa copia del Vocabolario solamente sei anni dopo, nel 1959, in seguito alla pubblicazione dello studio di J. Marchiori dal titolo *Note al Vocabolario dei tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico e latino del 1704 di Giovanni Tanzlingher Zanotti*. Sarà lo stesso Cronia a presentare tale scritto all'Accademia Patavina.

Per quanto riguarda invece il manoscritto della terza copia, esso è conservato a Londra presso la British Library (segnatura 10.360). È costituito da 258 fogli (cm. 20 x 28) e reca il titolo *Vocabolario italiano e illirico. Raccolto da Don Giovanni Tanzlingher. Dottore e Canonico di Zara l'anno 1699*. Alla fine del vocabolario si trova un'appendice: *Raccolta d'alcuni termini militari che s'attrovano sparsi nel Libro Maresciallo*. Due solo gli elementi che distinguono questa edizione dalle precedenti, ossia il fatto che non compaia alcuna Prefazione e che questo non sia un dizionario trilingue, ma bilingue: manca infatti la parte latina. Tale manoscritto, pervenuto alla British Library nel 1836 in seguito ad un'asta, è stato scoperto e reso noto alla comunità scientifica solo di recente (Volker Bockholt, Zrna Meštrović e Nada Vajs 2001). La copia si contraddistingue per un'eccezionale correttezza linguistica.

L'ultima, la quarta copia, è stata recentemente (2009) scoperta a Zara presso la Biblioteca capitolare (Stolni Kaptol) di S. Anastasia. Essa non porta data, ma è comunque possibile stabilire che tale edizione sia cronologicamente precedente a quelle datate. Una delle ragioni di tale affermazione è che questa copia contiene un numero di voci minore rispetto ai manoscritti di Zagabria e Padova, dunque essa può essere considerata come appartenente a una prima fase di redazione del Vocabolario da parte di Tanzlingher<sup>18</sup>. Non solo: recenti studi di H. Steenwijk (Benacchio Steenwijk in c. di st.) dimostrerebbero, sulla base di ulteriori elementi, la priorità del manoscritto di Zara.

---

17 Come è noto, la cattedra di serbo-croatistica dell'Università di Padova, la prima ad essere istituita in Italia, venne fondata proprio da Cronia.

18 Per approfondimenti si veda Vajs 2011.

### 1.3. Altri dizionari coevi

“Che i dalmati si siano occupati già da tempo della lessicografia delle loro lingue è cosa nota. Che questo interessamento risalga all’epoca della Controriforma e sia perseguimento e coronamento della filologia umanistica, delle sue “*explanationes*”, dei suoi lessici “sinfonici” “plurilingui” e rispecchi l’accordo tra la classicità e la dottrina delle nuove idealità etico-religiose, è cosa che dovrebbe pure essere pacifica”. (Cronia 1953)

L’esordio dell’articolo *Contributo alla lessicografia serbo-croata* di Arturo Cronia è un ottimo punto di partenza per comprendere ed immergersi nell’atmosfera culturale e letteraria che dominava in Dalmazia nel XVII e XVIII secolo.

L’arte della compilazione dei dizionari stava infatti iniziando a svilupparsi proprio in quegli anni, non solo in Dalmazia, ma in tutta Europa e il Tanzlingher con il suo *Vocabolario* si inserisce a pieno titolo all’interno di questa tendenza. In questo articolo Cronia sottolinea come

Anche in questo campo, fatalmente, gli “inedita” ed i progetti superano di gran lunga le edizioni e le opere compiute. In un recente bilancio il prof. Deanović ha rievocato una ventina di più o meno incompleti o “progettati” “lessici” e “dizionari” bi- e trilingui, in cui – non sfugga il fatto! – di norma le voci latine o italiane figurano al primo posto e fra cui io assegnerei il posto di onore al “*Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi: italiano-illirico e latino*” del sacerdote zarantino Tanzlinger-Zanotti [...]. (Cronia 1953: 118)

A causa quindi della mancanza di una consolidata tradizione compilativa a cui ispirarsi, non devono stupire le imprecisioni e gli errori riscontrabili nel *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* e di cui già Ferrari Cupilli fa menzione, sottolineandone la mancanza di molte voci e la povertà di alcuni articoli “che [...] alla volte portan vocaboli tolti da varii dialetti senz'accennarne la vera cittadinanza” (Ferrari Cupilli 1861: 94). Lo storico inoltre aggiunge che il dizionario “di rado mostra le differenze e le tante utili e feconde gradazioni de' vocaboli, e perciò similmente di rado vi fa primeggiare il significato proprio facendogli succedere il figurato” (Ferrari Cupilli 1861: 94).

È d’obbligo a questo punto tracciare una breve panoramica sui dizionari e i relativi compilatori che operavano negli anni di attività di Tanzlingher (o comunque nei decenni immediatamente precedenti e successivi) che indubbiamente hanno avuto influenza sulla realizzazione del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*<sup>19</sup>. Molti di essi sono ad oggi rimasti

---

<sup>19</sup> Alcuni di questi sono citati dallo stesso Tanzlingher nella Prefazione del *Vocabolario* come fonti utilizzate per la sua

manoscritti. Tali dizionari vengono elencati di seguito in ordine cronologico.

Il primo degno di nota è il *Dictionarium Quinque Nobilissimarum Europae linguarum, Latinae, Italicae, Germanicae, Dalmaticae et Ungaricae* di Fausto Veranzio<sup>20</sup> (Faust Vrančić) stampato a Venezia nel 1595. Si tratta di un dizionario comparativo costituito da 5411 termini latini affiancati da colonne con traduzioni in altre quattro lingue (italiana, tedesca, croata e ungherese).

È evidente fin da subito la tipica struttura dei vocabolari plurilingui che stavano avendo una grande diffusione e fortuna nel corso del XVI secolo, sulla scia della tradizione iniziata dall'umanista e latinista Ambrogio Calepio<sup>21</sup>.

La variante della lingua croata su cui si basa Vrančić in questo dizionario è quella čakava. L'opera contiene un'interessante Prefazione, scritta in latino, in cui si parla della “bellezza” della lingua dalmatica che viene ad assumere la stessa funzione che il toscano ha per l'italiano e che, secondo Vrančić, sarebbe stata comune a un più vasto territorio che comprendeva, oltre alla Dalmazia, la Croazia, la Slavonia, la Serbia e la Bulgaria. Inoltre sarebbe stata anche “alla base” della lingua dei polacchi e boemi.

Come hanno evidenziato Stankiewicz e Benacchio, tale Prefazione assume un significato rilevante poiché in essa si vedono delineate quelle istanze “panslaviste” che non solo verranno ulteriormente sviluppate per tutto il sec. XVII, in pieno spirito controriformistico, ma che caratterizzeranno anche diversi dizionari successivi (vedi Stankiewicz 1984: vii-xiii e Benacchio Steenwijk in c. di st.)<sup>22</sup>.

Allo stesso tempo Benacchio aggiunge che in tale opera non sono comunque ancora presenti tracce di Controriforma e di finalità didattico-formative, ma il vocabolario risponde piuttosto alle “istanze rinascimentali del tradurre (non più volgarizzare), nonché, forse, a scopi commerciali (uso nelle fiere, mercati)” (Benacchio, Steenwijk in c. di st.). In altre parole, si tratta ancora di uno

---

redazione.

20 Šibenik 1551 – Venezia 17 gennaio 1617. È stato un umanista, filosofo, storico, lessicografo ma anche inventore.

21 Castelli Calepio 1435 circa – Bergamo 1511. Fu autore di un *Dictionarium latinum*, una monumentale opera di natura lessicografica ed enciclopedica sulla lingua latina. La prima edizione del *Dictionarium latinum* (monolingue in latino) fu pubblicata nel 1502. La seconda edizione, pubblicata nel 1509, era invece in quattro lingue: ebraico, greco, latino e italiano.

22 Uno dei primi fautori del cosiddetto “panslavismo slavo” (il movimento culturale mirante alla creazione di un unico stato nazionale slavo) è considerato Juraj Križanić (1618-1683). Nella sua principale opera linguistica, il *Gramatično izkazanje ob ruskom jeziku* (1655) Križanić crea una sorta di grammatica generale, “unica”, delle lingue slave, con esempi tratti da tutte le lingue da lui conosciute, ma gli intenti da cui l'autore sembra mosso nella redazione della grammatica appaiono più politico-unificatori che evangelizzatori. Idee analoghe sono espresse da Križanić anche nel suo trattato *Politika*, scritto durante gli anni di prigionia in Siberia, dove l'autore propone la creazione di un grande stato slavo sotto la guida dello zar russo. Va comunque riconosciuto il fatto che se, è stato possibile arrivare all'elaborazione di simili idee, un grande incentivo è stato dato proprio dalla Controriforma che ha infatti favorito, tramite l'uso della lingua locale, il risveglio della coscienza nazionale promuovendo (anche se all'interno di un universalismo cattolico) l'idea della “fratellanza” slava.

spirito laico.

Il Dizionario di Vrančić è servito da modello per numerose opere successive, tra cui quelle di Peter Loderecker, Jakov Mikalja e dello stesso Tanzlingher (che lo cita, tra gli altri, tra le sue fonti).

Tra i dizionari realizzati sulla falsariga del Vrančić, una breve menzione merita il cosiddetto *Dizionario inedito di Perugia*, manoscritto, risalente alla fine del XVI – inizi del XVII secolo, studiato per la prima volta da Cronia che lo menziona nel suo sopraccitato articolo “Contributo alla lessicografia croata”. Si tratta di un dizionario trilingue slavo-italiano-latino che presenta una “totale somiglianza al *Dictionarium* del Veranzio” (Cronia 1953: 122). Dallo studio di Cronia è infatti emerso come delle 3511 voci presenti nel manoscritto di Perugia non ce ne sia alcuna che non compaia anche nel Vrančić. Al contrario, un numero ristretto di voci (19 in tutto) di quest'ultimo non si ritrovano nel codice perugino, probabilmente a causa di “omissioni involontarie, dovute alla distrazione dell'autore” (Cronia 1953: 122).

Per quanto riguarda il lessico, anche qui la somiglianza è assoluta: esso si basa sul dialetto čakavo-ikavo dell'area di Sebenico, con inoltre elementi da altri dialetti serbo-croati e addirittura da altre lingue slave.

Il terzo dizionario meritevole di menzione è quello del monaco benedettino ceco Petr Loderecker<sup>23</sup>, dal titolo *Dictionarium septem nobilissimarum Europae linguarum, videlicet latine, italice, dalmatice, bohemicæ, polonice, germanice et ungarice* pubblicato a Praga nel 1605. Esso può essere considerato una sorta di ampliamento del Dizionario del Vrančić, dal momento che accanto alle cinque lingue utilizzate da quest'ultimo, Loderecker ha aggiunto anche il polacco e il ceco. Non a caso, nella Prefazione al Dizionario Loderecker accenna alla necessità di conoscere le lingue del mondo. La struttura è ancora una volta quella utilizzata da Vrančić.

Già a partire dai primi anni del XVII secolo comincia a delinearsi un'atmosfera diversa e per comprendere appieno il contenuto culturale e linguistico che ha preceduto la nascita dell'opera di Tanzlingher, vale la pena illustrare a grandi linee la situazione della lingua croata in questo periodo.

Il XVII secolo segna una nuova epoca per l'evoluzione della letteratura e della lingua croate. È questo un periodo di difficoltà materiale e culturale per il popolo illirico, costretto a subire la dominazione turca; inoltre, sono gli anni della Controriforma cattolica, caratterizzati dall'attività dell'ordine gesuita e dalle istanze missionarie della Congregazione *De Propaganda Fide* che, per la

---

23 ? - 1636.

loro attività di propaganda religiosa, avevano bisogno di una lingua letteraria accessibile a tutto il popolo.

Se si prendono in considerazione alcuni autori contemporanei e immediatamente successivi a quelli sopraccitati, risulta infatti evidente come dalle loro opere lessicografiche inizino a trasparire propri tali scopi missionari e intenti didattici.

A partire dal Seicento infatti, cominciano a comparire le prime grammatiche della lingua croata e si amplia sempre di più l'attività dei lessicografi, le cui opere costituiscono i primi tentativi teorici e pratici di formare un'unica lingua letteraria. Come sottolinea Graciotti, in epoca di Controriforma i letterati ecclesiastici (più precisamente “gli ecclesiastici preposti ad imprese editoriali cattoliche”, Graciotti 1965) avevano il problema di trovare una lingua letteraria da usare in maniera soddisfacente nei libri liturgici e in quelli di istruzione e divulgazione religiosa: “Fu la Riforma protestante, promotrice delle lingue nazionali, a proporre anche ai cattolici il problema di una lingua letteraria volgare comprensibile al maggior numero possibile di persone, da usare come veicolo di formazione e informazione contro le novità protestantiche” (Graciotti 1965: 122).

Date queste premesse, la prima opera in ordine cronologico che bisogna prendere in considerazione è il dizionario inedito di Bartul Kašić<sup>24</sup> (Bartholomeus Cassius) realizzato attorno all'anno 1599. Si tratta di un dizionario bilingue croato-italiano basato prevalentemente sulla variante čakava<sup>25</sup>. Sarà negli anni maturi, soprattutto dopo le sue missioni e la sua permanenza a Dubrovnik tra il 1609 e il 1612, che Kašić passerà alla variante štokava “bosanski”, la più comune tra gli slavi meridionali.

Sebbene la struttura del vocabolario sia identica a quella del Vrančić, a differenza di quest'ultimo l'opera di Kašić non presenta prefazione, ma i fini che egli si era proposto nella sua attività di letterato e linguista sono chiaramente espressi nella Prefazione a quella che è considerata la prima grammatica della lingua letteraria croata, ossia l'*Institutionum linguae illyricae libri duo*, stampata a Roma nel 1604. Qui Kašić fa riferimento all'importanza dell'utilizzo, per scopi didattici, di una lingua che risultasse comprensibile a più persone possibili e, all'interno dell'opera, egli descrive la lingua croata in uso fino a quel momento in ambito letterario, ossia il dialetto čakavo<sup>26</sup>, su cui comunque si innestavano anche molti elementi dello štokavo. Sarà in seguito alla sua attività missionaria svolta nei territori sotto dominazione turca (Croazia del nord, Ungheria, Serbia e Dubrovnik) che Kašić comprenderà che la variante più diffusa, e dunque più adatta a svolgere la

24 Pag, 15 agosto 1575 - Roma, 28 dicembre 1650. È stato uno scrittore e linguista appartenente all'ordine dei Gesuiti.

25 Il čakavo è stato la prima lingua letteraria dei croati. In questa variante sono stati scritti i più importanti testi della storia della letteratura croata, primo fra tutti la *Judita* di Marko Marulić, pubblicata a Venezia nel 1521. Con il tempo però esso sarà soppiantato dallo štokavo.

26 Dal punto di vista del vocalismo, Kašić sceglie la variante ikava.

funzione di lingua letteraria comune, era in realtà quella štokava che egli utilizzerà per la sua traduzione del Nuovo Testamento. Questi suoi sforzi di creazione di una lingua unitaria sono stati in un certo senso, come sottolinea Jelčić, anticipatori di due secoli delle idee di Ljudevit Gaj verso la standardizzazione del croato (Jelčić 2005: 60).

È proprio questa l'opera dove traspaiono maggiormente e in modo più esplicito gli scopi missionari dell'autore che influenzerà profondamente i lessicografi degli anni successivi, fra cui il gesuita Jakov Mikalja (di cui Kašić fu maestro).

E infatti, procedendo in ordine cronologico, troviamo proprio l'opera di Giacomo Micaglia (Jakov Mikalja)<sup>27</sup> dal titolo *Thesaurus linguae illyricae/Blago jezika slovinskoga*. Si tratta di un dizionario trilingue (croato, italiano e latino), stampato a Loreto-Ancona nel 1651<sup>28</sup> e costituito da 926 pagine. La variante utilizzata per la lingua croata è lo štokavo, ossia il “bosnese” (con l'aggiunta però di forme čakave e kajkave, oltre che di voci boeme e polacche). La scelta della variante štokava viene motivata dal Micaglia nell'introduzione del dizionario, contenente una dedica in italiano ai lettori: “Così anco sono molti e varii li modi parlare in lingua ilirica, ma ogn'un dice, che la lingua Bosnese sia la più bella, perciò tutti li scrittori illirici dovrebbero affettarla nel scrivere, il che ho procurato di far io in questo Dittionario.”

Vi è in questo dizionario una differenza fondamentale rispetto a quelli del Vrančić e del Loderecker: l'intento del Micaglia era infatti quello di realizzare un'opera che insegnasse il latino ai sacerdoti croati<sup>29</sup>, cosa che egli esprime chiaramente nella Prefazione, rivolgendosi ai giovani che studiavano tale lingua (*djački jezik*). Per concretizzare questo suo desiderio, Micaglia avrebbe utilizzato come modello uno dei vocabolari dall'italiano al latino in uso all'epoca nelle scuole e nei seminari in cui il lui stesso insegnava (a Loreto e a Dubrovnik). Ciò è ulteriormente confermato dal fatto che le informazioni lessicali contenute nel *Thesaurus* sono chiaramente “sbilanciate” a favore del latino, come ha dimostrato recentemente S. Gavrančić Perić in un suo studio (2012). Evidentemente Micaglia è partito da un vocabolario latino e ha rovesciato l'ordine dei lemmi, mettendo al primo posto quelli croati che in realtà altro non sono che la traduzione di quelli latini. Questo è particolarmente evidente quando il termine latino consta di una parola, mentre quello

---

27 Peschici, 31 marzo 1601 – Sassello, 1° dicembre 1654. Proveniente da una famiglia di esuli croati, è stato lessicografo, insegnante di lingua italiana e membro dell'ordine dei Gesuiti di cui entra a far parte nel 1628.

28 La stampa del Vocabolario fu curata dalla *Congregatio de Propaganda Fide* (ossia il dicastero della Curia Romana responsabile di tutto ciò che riguarda l'opera di evangelizzazione dei popoli) e fu iniziata a Loreto nel 1649 ad opera dei fratelli Paolo e Gianbattista Serafini. Poiché in seguito si rese necessaria una macchina da stampa più efficiente, l'opera fu completata dallo stampatore Ottavio Beltrano ad Ancona, nel 1651.

29 Il dizionario infatti è stato pubblicato insieme alla sua *Grammatika talianska ukratko illi kratak nauk za naucitti latinski* (Breve grammatica italiana e istruzioni in breve su come insegnare latino).

croato di varie parole<sup>30</sup>.

Pertanto, come in Kašić, si fa esplicito anche in Micaglia l'intento didattico e l'atmosfera controriformistica in cui l'opera si muove. Come ricordano Benacchio e Steenwijk,

[...] il vocabolario del Micaglia non mira più tanto ad assecondare gli ideali di conoscenza dell'uomo poliglotta rinascimentale (o anche le finalità pratiche legate con il fiorire dei commerci in quell'epoca), quanto piuttosto ad elevare il livello culturale del clero, fornendo loro validi strumenti di formazione da usare a vantaggio della Controriforma cattolica." (Benacchio, Steenwijk in c. di st.)

Infine, è interessante notare come questo sia stato il primo dizionario delle lingue illiriche, che avesse il croato come lingua di partenza, ed il primo ad essere dato alle stampe.

Il sesto dizionario appartenente alla tradizione lessicografica del XVII secolo è il *Dictionar ili Réchi Szlovenske zvegega ukup zebrane, u red postaulylene, i Diachkemi zlahkotene trudom Jurja Habelicha, masnika Tovarustva Jesusevoga, na pomoch napredka u diachkom navuku skolneh mladenczeu horvatszkoga i szlovenszkoga naroda* di Juraj Habelić<sup>31</sup>. L'opera è stata stampata a Graz nel 1670. È un dizionario bilingue croato-latino che si basa sulla variante kajkava.

Nato anch'esso per scopi didattici, il dizionario è stato una delle fonti principali utilizzate da Tanzlingher nel suo Vocabolario nella cui Prefazione viene lungamente lodato.

Le ragioni alla base della redazione di un'opera lessicografica appaiono diverse nella figura di Pavao Ritter Vitezović<sup>32</sup> il cui scritto *Lexicon latino-illyricum* risale alla fine del XVII secolo. Come si evince dal titolo, si tratta di un dizionario bilingue latino-croato. Non si conoscono però la data esatta di compilazione e pubblicazione, ma è probabile che siano successive a quella di Tanzlingher.

Il volume è costituito da 566 fogli (21x66). Il testo vero e proprio del dizionario, che comprende un gran numero di note e integrazioni a margine, va da pagina 2 a pagina 527. Nell'ultima parte troviamo una serie di elenchi di parole suddivise in base al loro significato: *Lexicon nominum propriorum et festorum apud Illyrios celebriorum* (pp. 528-538.), *Nominum*

30 Ad esempio, alla voce croata 'blagost' troviamo l'espressione 'blagost u govoren'ju' ("gentilezza nel parlare") che viene tradotta con l'italiano 'affabilità' e con i termini latini 'affabilitas; comitas'.

31 Juraj Habelić nacque a Staro Čiče nel 1609 e morì a Zagabria nel 1678. Come Kašić e Micaglia, fu membro dell'ordine dei Gesuiti, nonché rettore del collegio gesuita di Zagabria che in quegli stessi anni era frequentato da Pavao Ritter Vitezović. Quest'ultimo indubbiamente risentì dell'influenza di Habelić a tal punto da continuare (seppure con modalità e intenti diversi e guidato da principi teorici differenti) la sua opera lessicografica.

32 Senj, 7 gennaio 1652 – Vienna, 20 gennaio 1713. Scrittore, storico, linguista e stampatore. Ha teorizzato che la base della grafia della lingua croata fosse fonetica, cioè che ad ogni suono corrispondesse una sola lettera. Inoltre, ha proposto l'uso dei segni diacritici, anticipando quelle che saranno le riforme linguistiche proposte dall'Illirismo croato nel XIX secolo.

*Illyricorum Interpretatio* (pp. 540-542), *Nomina Sacrae Scripturae interpretata, ex. P. Amando Ejsenberner Benedictino* (pp. 544-557), *Lexicon Verborum et Nominum Infantilium* (pp. 558), *Nominum Illyricorum Interpretatio* (pp. 559-561), *Nomenclatura planetarum qua Poetice et qua Astronimice apud Illyrios nuncupantur, item Deorum et Heroum apud Poetas celebratorum* (pp. 562), *Lexicon interjectionum illyricarum* (pp. 563-564), *Navium nomenclatura* (pp. 565), *Fungorum nomenclatura* (pp. 566). Secondo quanto dice Vitezović, esisteva anche una prima parte del dizionario (dal croato al latino) in due volumi, oggi andata persa. Il dizionario inoltre non contiene una Prefazione.

L'opera è rimasta manoscritta fino al recente lavoro dell'*Institut za Hrvatski Jezik i Jezikoslovlje*, con la pubblicazione di tre volumi usciti tra il 2000 (I edizione, facsimile), il 2009 (III edizione con il rovesciamento croato-latino) e il 2010 (II edizione vera e propria del vocabolario).

Come è stato sottolineato proprio dall'*Institut za Hrvatski Jezik i Jezikoslovlje*, il termine “illirico” in Vitezović non si riferisce a un'unica lingua comune a tutti i paesi illirici, ma appare piuttosto come sinonimo di “slavo” o “croato”. Questa denominazione, nella visione del mondo di Vitezović, indica infatti un linguaggio ibrido basato sulla realtà croata tridiale, motivo per cui nel dizionario sono state inserite voci lessicali appartenenti a tutti e tre i dialetti croati: čakavo, kajkavo e štokavo. Ciò si riflette nell'uso di vocaboli appartenenti ai tre dialetti e utilizzati come sinonimi dello stesso termine, cosa che doveva fungere da incentivo per i lettori croati a non utilizzare parole straniere in tedesco, latino e ungherese, ma piuttosto a selezionare dalla loro lingua la voce mancante<sup>33</sup>.

Iniziano a delinearsi un quadro e un'atmosfera culturale di tipo diverso, con un progressivo abbandono dello spirito missionario-controriformistico che aveva caratterizzato i dizionari precedenti e un avvicinamento a questioni di natura laica, soprattutto politica. Pavao Ritter Vitezović infatti viene generalmente considerato come il primo scrittore di professione della storia della letteratura croata, nonché ispiratore del risveglio nazionale croato e promotore dello štokavo come variante standard: malgrado le sue opere linguistiche non siano state all'epoca pubblicate, egli è considerato il più diretto precursore dell'opera di Ljudevit Gaj.

Le aspirazioni dell'autore per un'unità politica delle regioni croate, cui doveva corrispondere anche l'unità linguistica, sono già evidenti nella prefazione alla sua opera storiografica dal titolo *Kronike* (1696): secondo l'autore, i croati parlavano un'unica lingua, a prescindere dalle peculiarità locali, per cui *ilirski*, *slovinski* e *hrvatski* erano per lui sinonimi. Avendo viaggiato molto, egli si era reso conto della grande ricchezza dei dialetti croati: Vitezović considerava dunque le differenze lessicali come un fenomeno del tutto normale, ed un

---

33 Si veda a tal proposito <<http://ihjj.hr/iz-povijesti/pavao-ritter-vitezovic-lexicon-latino-illyricum/16/>>.

arricchimento per la lingua croata. Per contro, come è già stata sottolineato, egli riteneva indispensabile evitare l'uso di parole straniere, cosa che lo differenzia da Tanzlingher che fa invece largo uso nel suo dizionario di termini di origine polacca, tedesca e ungherese<sup>34</sup>.

Questa idea della commistione di forme, dialetti e lingue con l'obiettivo di "riunire" sotto un'unica lingua quanti più popoli slavi possibile è comunque presente in maniera preponderante anche nel Vocabolario di Tanzlingher (anche se i motivi che muovevano quest'ultimo erano di natura differente, così come espresso nella Prefazione del dizionario<sup>35</sup>) che quindi rispecchia in pieno quella che era la situazione linguistico-culturale della Croazia a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo. A tal proposito risulta interessante quanto afferma Nada Vajs sulla lingua utilizzata da Tanzlingher, sottolineando come il dialetto štokavo (nella variante štokavo-ikava) e il kajkavo siano considerati dall'autore "lingua croata" a pieno titolo, "ili kako sam kaže, znajući da ga različito nazivaju: »Našega liburniačkoga, dalmatinskoga, slovinskoga, harvatskoga jezika«." <sup>36</sup> (Vajs 2011: 11)

Non si tratta dunque di una lingua croata omogenea, ma di un idioma con cui si stava ancora sperimentando e che risultava contaminato da elementi di vari dialetti, motivo per cui l'obiettivo che Tanzlingher aveva sempre presente era l'utilizzo di una lingua che fosse comprensibile a quanti più popoli slavi possibile. Ciò è già stato messo in luce da Matić che nel suo studio (1953) ha sottolineato come i lessicografi croati di epoca antica, soprattutto kajkavi e čakavi, si sforzassero di non limitare le loro scelte linguistiche agli idiomi locali a loro conosciuti, dal momento che i loro confini risultavano troppo stretti e inibenti<sup>37</sup>. Lo storico inoltre aggiunge che lo stesso Tanzlingher si inserisce appieno in questa tendenza a "guardare oltre le proprie frontiere linguistiche", affermando che

Kasnije se Tanclinger nije više zadovoljavao samo štampanim hrvatskim knjigama, nego je i pismima tražio obavijesti o hrvatskom jezičnom blagu iz raznih naših krajeva, kako sam kaže 1704. u predgovoru druge redakcije svoga rječnika [...]: »A što ne mog iznaći u knjigah gor rečenih, izprosih, izpitah i pisah u mnoge strane zemlje slovinské, neka se svačja želja Hrvatjanina nadovolji i nasiti.« Tako i Tanclinger ulazi u niz onih čakavskih i kajkavskih književnika, koji su se — dok nije bilo jedinstva književnoga jezika — osjećali stiješnjenima u uskome krugu svojega materinjeg dijalekta i tražili veza s drugim hrvatskim govorima. <sup>38</sup> (Matić

34 Si vedano a tal proposito Matić 1953: 9 e Marchiori 1959: 13-15.

35 Si veda par. 1.4.

36 "O, come dice lui stesso, sapendo che sono chiamati in modo diverso: »Della nostra lingua liburnica, dalmata, slovena e croata.«"

37 Si veda Matić 1953: 1.

38 "In seguito per Tanzlingher i soli libri stampati in Croazia divennero insufficienti, pertanto egli iniziò, anche attraverso scambi epistolari, a ricercare informazioni sulla ricchezza della lingua croata da varie regioni del nostro paese, come lui stesso afferma nel 1704 nella prefazione della seconda edizione del suo dizionario [...]: "E per ciò

Per completare il quadro della lessicografia storica croata tra XVII e XVIII secolo, vale al pena menzionare anche il *Dizionario italiano-latino-illirico* del gesuita italo-raguseo Ardelio Della Bella<sup>39</sup>, pubblicato a Venezia nel 1728.

La lingua utilizzata si basa principalmente sul dialetto štokavo-ijekavo di Dubrovnik, ma contiene anche elementi di čakavo. L'opera contiene circa 30.000 parole ed è importante non solo perché contiene lessico, fraseologia e modi di dire in uso all'epoca nella zona di Dubrovnik, ma anche perché si tratta del primo dizionario “moderno” contenente un gran numero di citazioni da circa quaranta opere, manoscritte e stampate, di base dialettale štokava e čakava.

Nel dizionario sono inclusi anche una sezione dal titolo *Avvertimenti per leggere con facilità le parole illiriche scritte con lettere italiane* e una grammatica della lingua croata scritta in italiano (*Istruzioni grammaticali della lingua illirica*).

In questa breve panoramica si è cercato di mettere in evidenza come il desiderio di pura conoscenza intellettuale, ancora di stampo rinascimentale, che ha animato gli autori di area croata di fine Cinquecento, sia progressivamente mutato nel corso dei decenni successivi per lasciare dapprima spazio a istanze di tipo missionario, per influsso della Controriforma cattolica, fino a sfociare poi in un nuovo spirito politico-laico negli anni a cavallo tra la fine del Sei- e l'inizio del Settecento.

L'arco temporale preso in esame è un'epoca di vera e propria sperimentazione linguistica e di commistioni di idee e indirizzi di pensiero, in cui comunque autori, intellettuali e lessicografi appaiono mossi da un solo unico obiettivo, ossia arrivare a una lingua letteraria comune. In questo scenario dunque si è trovato ad operare Giovanni Tanzlinger, nel cui *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* troviamo racchiuse tali tendenze linguistico-culturali che hanno dominato in Croazia tra il XVII e il XVIII secolo.

---

che non sono riuscito a trovare nei libri sulla pronuncia delle parole, ha chiesto e ho scritto in molte terre slave straniere, per soddisfare i desideri di tutti i croati". In questo modo Tanzlinger entrò a far parte della schiera di scrittori čakavi e kajkavi che, a causa della mancanza di unità della lingua letteraria, si sentivano schiacciati nella stretta cerchia del loro dialetto materno e cercavano legami con altre lingue croate." (Matic 1953: 7)

39 Foggia 1655 – Spalato, 3 dicembre 1737.

## 1.4. La Prefazione al *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*

Su questo sfondo (e, per la precisione, a cavallo tra le opere di Habelić e Vitezović, sull'asse temporale) si inserisce il dizionario di Tanzlingher, compilato tra il 1679 e il 1699<sup>40</sup>. Come è già stato ricordato, l'opera appartiene a un'epoca di grande vivacità dal punto di vista delle ricerche e degli esperimenti lessicografici e si inserisce appieno nella tradizione umanistica inaugurata in area dalmato-croata dal Vrančić: innanzitutto il titolo ricalca quello del Veranzio (grazie all'uso dell'epiteto “nobilissimi”); in secondo luogo, Veranzio e Habelić vengono citati dall'autore tra le fonti.

Tuttavia, il *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* presenta anche delle peculiarità che lo differenziano dalle opere che lo hanno preceduto e che emergono fin da subito dall'*Introduzione* o *Saluto (Zdravje)* riportato nella prima pagina del dizionario:

Pridočno i poslidnoi Harvaatskoi Slovijnskoi mladosti. Napunno zdraavyè.

Duaadesset i peet lijt, nè s'mallom poomgnom i naastoyanyem otratih moye mladosti zà protomaçiti oui proxuak od Talianskoga yezikà ù nas Haruaatski, Slouijnski yezik, a to ne sprokù innoga uzroka, neggò sprokù (sic!) pohabe nassega Liburniačkoga, Dalmatinskogà, Slouijnskoga, Harvaatskoga yezikà, koya raaste kanò glyuugl meyu pçeniçom ù ovè Dalmatijnske i Liburniačke kraine, pò naaçinù tomù, dà nèumijde vecchye Harvaat yunaak suoyu bessidu izrecchi çistijm narauskim, Harvaatskim, Slovijnskim yezikom, akò gnyù ne hottechi s Talianskom bessidom nè pomyeescà illi pomarsi. Ovogga nè malloga zlà uzrok nyè inni, negh ouè glyuute i nepristranne ratti, koye od suakke straane suiija glyuudi nà pomooch sebbi, à protyuà brezsardçenomù i neuijrnomù Turçinnù dozyuayù<sup>41</sup>.

La differenza che risulta immediatamente evidente dalla Prefazione riguarda lo scopo dell'opera: Tanzlingher si prefigge di promuovere tra i giovani dell'area dalmato-croata l'uso della lingua “illirica”, dimostrandone tutta la ricchezza e vitalità, per porre così rimedio alla sua corruzione dovuta all'uso eccessivo di italianismi. L'autore infatti si rivolge a una gioventù definita “rassegnata e imitatrice” perché ormai impossibilitata a utilizzare la propria lingua (liburnica, dalmata, slovina, croata) eccessivamente corrotta da italianismi. La cosa che colpisce subito è che in questa introduzione non compare alcuna traccia di intento missionario né tantomeno didattico,

40 Si veda 1.3.

41 Alla gioventù croata slovina di oggi e di domani. Salve.

Per venticinque anni, con non poca diligenza e costanza ho dedicato la mia giovinezza a tradurre questo vocabolario della lingua italiana nella nostra lingua croata, slovina, e questo con nessun altro scopo se non quello di combattere la corruzione della nostra lingua liburnica, dalmata, slovina, croata, che cresce come il loglio in mezzo al grano in questo paese dalmato liburnico, cosicché un giovane e baldo croato oggi non è più capace di esprimersi in croato, slovino puro, naturale e sente il bisogno di mescolarlo e corromperlo con la favella italiana. Causa di questo non piccolo male non sono altro che queste guerre crudeli e incessanti che da ogni richiamano in aiuto gli uomini contro il turco crudele e infedele.

poiché non c'è nulla che faccia pensare che i giovani a cui l'autore si rivolge siano degli studenti seminaristi (anche se, verosimilmente, proprio a loro è indirizzata l'opera). L'obiettivo era piuttosto quello di favorire un risveglio culturale di quelle regioni attraverso la promozione e la valorizzazione della loro lingua<sup>42</sup>. Matic' a questo proposito aggiunge:

Tanzlinger i njegov književni rad su novi dokaz za ono, što se već i do sada pouzdano znalo, da je u Zadru, centru mletačke uprave u Dalmaciji, jaki priliv tuđega talijanskog elementa zahvatio — a i to ne posve — samo gornje slojeve gradskoga patricijata, a narod sam je ostao u svojoj narodnoj svijesti i jeziku u cjelini netaknut<sup>43</sup>.  
(Matic' 1953: 6)

---

42 È stato tuttavia dimostrato come Tanzlinger, nelle voci croate riportate nel suo Vocabolario, abbia utilizzato anche termini di origine polacca e cecca, oltre che tedesca e ungherese, riflesso questo di un'ideologia panslavista che si andava diffondendo proprio in quegli anni. Per approfondimenti si vedano Matic' 1953: 9 e Marchiori 1959: 13-15.

43 “Tanzlinger e la sua opera letteraria sono una nuova prova di ciò che ad oggi era già noto, e cioè che a Zara, centro dell'amministrazione veneziana in Dalmazia, un forte influsso dell'elemento straniero italiano venne acquisito – e non interamente – solo dagli strati superiori del patriarcato cittadino, mentre il popolo era rimasto, nella sua coscienza e lingua popolari, assolutamente intatto.”

# CAPITOLO SECONDO

## *Il Vocabolario: considerazioni linguistiche*

### 2.1. Note introduttive

#### 2.1.1. Le fonti

Abbiamo già ricordato come Tanzlingher esprima i propri obiettivi di “purificazione” della lingua croata nella Prefazione del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*. Quest'ultima è importante anche perché al suo interno il canonico zaratino cita gli autori e le opere di cui si è servito come fonti principali per la compilazione del dizionario. Si tratta di scritti che possono essere considerati come esemplificativi della cultura ecclesiastica dell'epoca e, in particolare, sono da menzionare:

- Breviari, messali, rituali di rito romano
- *Oficij B.D. Marije* di B. Kašić
- *Zivot Olive* (molto popolare fin dai tempi di M. Marulić)
- *Kristijada* di J. Palmotić
- *Suze sina razmetnoga* di I. Gundulić
- *Biblia* di J. Dalmatin
- Faust Vrančić
- Paul Ritter Vitezović
- Juraj Habelić<sup>44</sup>

Come si è detto fin dall'inizio, l'analisi linguistico-filologica che si è deciso di intraprendere nel presente lavoro di tesi si è concentrata sulla copia di Padova del Vocabolario tramite un confronto tra i verbi croati contenuti tra le traduzioni delle prime tre lettere italiane (“a”, “b” e “c”) del dizionario (ricordiamo che il Tanzlingher procede, nella traduzione delle voci, da italiano a

---

<sup>44</sup> Per una lista completa delle fonti utilizzate da Tanzlingher, si rimanda a Marchiori 1959: 11-12 e a Vajs 2011: 7-11

illirico a latino), con altre tre opere, ossia il *Lexicon latino-illyricum* di Paul Ritter Vitezović, il *Thesaurus linguae illyricae/Blago jezika slovinskoga* di Giacomo Micaglia e il *Rječnik hrvatskoga ili srpskog jezika* della Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti (d'ora in poi JAZU).

Ci sono varie ragioni che hanno portato alla scelta di questi tre dizionari. Per quanto riguarda Vitezović, egli viene menzionato da Tanzlingher tra le fonti del Vocabolario; pertanto si è pensato che un tale lavoro di confronto potesse essere utile per comprendere in che misura egli avesse influito sull'apparato lessicografico del dizionario trilingue.

Tra le fonti del Tanzlingher non è però riportato il dizionario di Micaglia. Tale fatto stupisce, dal momento che quest'ultimo, avendo operato pochi decenni prima di Tanzlingher, era verosimilmente noto al canonico zarantino che non può non aver attinto o quantomeno essere stato influenzato dal *Thesaurus linguae illyricae*. Si è pertanto deciso di includere ugualmente il vocabolario del Micaglia nel lavoro di confronto per verificare tale ipotesi<sup>45</sup>.

Vitezović e Micaglia si rivelano quindi utili ai fini di fornire uno sguardo sull'epoca in cui il nostro autore operava.

Diversa invece è la motivazione che sta alla base della scelta del dizionario della JAZU: pubblicato tra il 1882 e il 1976 sotto forma di ventitré volumi in formato enciclopedico, tale opera è stata utilizzata per comprendere quali e quante delle voci presenti in Tanzlingher si possano davvero considerare patrimonio della lingua letteraria croata.

Va infine aggiunta una considerazione importante. Durante il lavoro di analisi, ci si è più volte trovati di fronte a verbi il cui stesso significato italiano risultava poco chiaro a chi scrive. La soluzione più ovvia e immediata per questi casi è apparsa la consultazione di un vocabolario della lingua italiana e la scelta è ricaduta sulla versione online del Vocabolario dell'Accademia della Crusca presente al link <http://www.lessicografia.it/ricerca.jsp>. Vi è una ragione ben precisa dietro tale decisione e, per spiegarla, è necessario mettere in luce alcuni elementi relativi alle fonti della parte italiana del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*. È stato recentemente scoperto (Benacchio Steenwijk in c. di st.) che per questa sezione la fonte principale cui ha attinto Tanzlingher è stato proprio il dizionario dell'Accademia della Crusca (verosimilmente, la seconda edizione, vedi Vajs 2011: 6). A quest'ultimo Tanzlingher avrebbe fatto riferimento non solo come modello lessicografico vero e proprio (per quanto, per molte delle voci analizzate è stata ritrovata una perfetta corrispondenza tra la definizione italiana riportata dall'autore e quella registrata dalla Crusca), ma anche per l'intento, che era stato anche quello della Crusca, di esprimere una “nuova atmosfera culturale” (Benacchio Steenwijk in c. di st.), distanziandosi da quella strettamente

---

<sup>45</sup> Come afferma Marchiori: “Stranamente fra le fonti consultate dal Tanzlingher non risulta il Thesaurus del Micaglia, che invece il Maticé giustamente sostiene sia stato più volte da lui sfruttato [...]” (Marchiori 1959: 13)

didattica e missionaria che aveva caratterizzato i dizionari croati fino ad allora: come gli Accademici della Crusca avevano fatto quasi un secolo prima<sup>46</sup> in Italia, così Tanzlingher inizia in area croata a perseguire un nuovo obiettivo lessicografico, ossia portare il proprio contributo ad una presa di coscienza e conoscenza della propria “bella” lingua.

La scelta di ricorrere, durante il lavoro di analisi linguistica, al vocabolario della Crusca per quei casi di significati italiani poco chiari, è dunque sembrata obbligata.

## 2.1.2. Le cifre

Viene proposto di seguito un breve quadro generale a proposito della quantità di voci con cui ci si è trovati a lavorare. Come già menzionato, si è deciso di operare unicamente sulle voci verbali contenute nelle traduzioni croate delle prime tre lettere italiane del dizionario.

Come è noto, la copia di Padova è, tra tutte le edizioni del Vocabolario, quella più ricca dal punto di vista del numero di voci italiane e di traduzioni croate riportate, e queste ultime, in particolare, risultano essere aumentate di circa quattro volte rispetto alla copia di Zagabria<sup>47</sup>.

Nel nostro caso, le lettere prese in esame hanno prodotto le seguenti cifre: in totale, i verbi croati riportati per ogni corrispettivo italiano sono stati 7548 a fronte di un numero di voci italiane di 1617. Va osservato comunque che, una volta eliminate le voci “doppione” (cioè quelle che comparivano più volte, con variazioni non significative nella grafia o sotto forma di varianti *ijekave* e *ikave* della stessa forma), il numero di voci effettivamente analizzate e confrontate è stato di 4488.

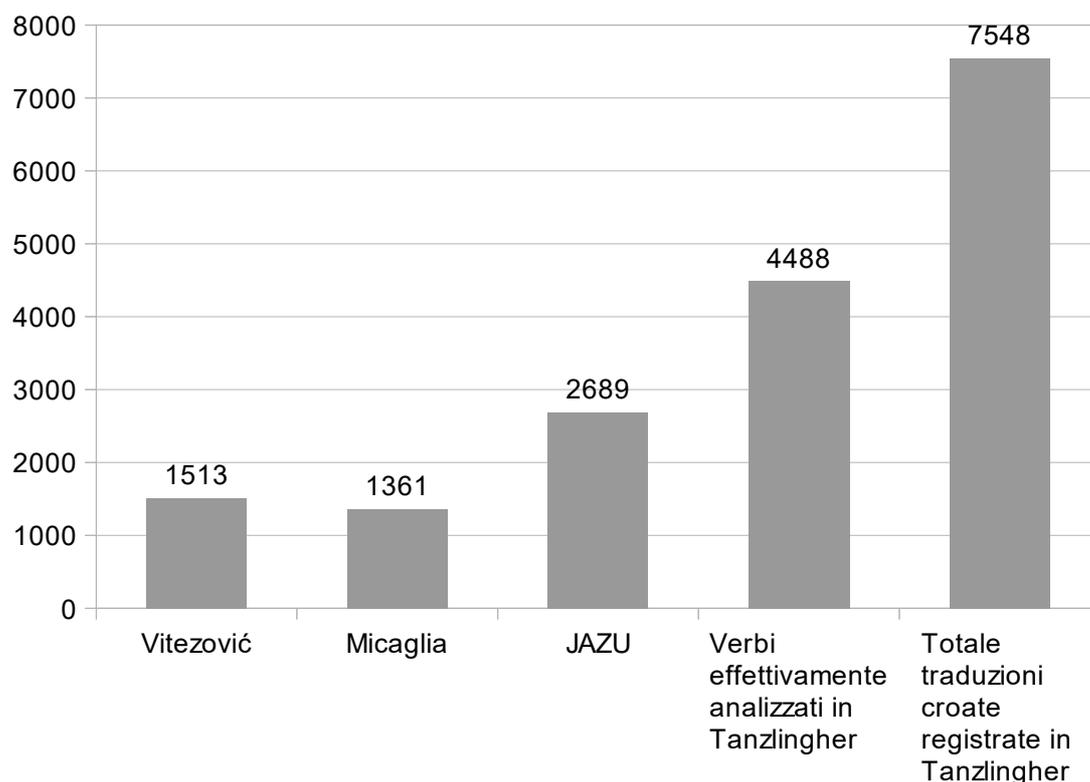
Va inoltre ricordato che, per limitare il materiale da analizzare, si è lavorato solo sui verbi presenti al modo infinito, escludendo altre eventuali forme (per esempio, i participi passati e i gerundi).

Al fine di rendere più chiare queste cifre, si riporta il seguente grafico riassuntivo:

---

<sup>46</sup> *L'editio princeps* del *Vocabolario degli Accademici della Crusca* vocabolario fu pubblicata nel 1612.

<sup>47</sup> Benacchio e Steenwijk riportano a questo proposito alcune cifre significative: dal confronto tra le lettere A, B e C della copia di Zagabria e di Padova il numero delle voci passa da 4.036 a 4.322 e quello delle traduzioni croate da 6.293 a 9.073 (Benacchio Steenwijk in c. di st.)



Dal grafico si possono ricavare le seguenti osservazioni.

Tra il Vitezović e il Micaglia, il primo è quello per il quale è stata riscontrata una maggiore corrispondenza con le voci riportate da Tanzlingher, con una percentuale del 33,8% (1513 verbi su 4488), cosa che pertanto conferma a pieno titolo l'affermazione che Tanzlingher si sia servito di tale opera come fonte per la redazione del suo dizionario.

Il Micaglia tuttavia non è stato da meno, dal momento che la percentuale risultata dal confronto delle voci contenute in questo vocabolario e in quello di Tanzlingher è di poco inferiore, circa il 30,4%.

Infine, il rapporto tra verbi contenuti nel Tanzlingher e relative voci nel dizionario della JAZU è il più alto, con ben oltre la metà di verbi corrispondenti (circa il 60%). Si tratta di un risultato significativo, dal momento che evidenzia come un'elevatissima percentuale di parole riportate da Tanzlingher tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo si sia poi conservata nel corso dei secoli successivi, diventando parte integrante del patrimonio linguistico di area croata.

### 2.1.3. Criteri operativi

Di seguito si riportano le varie fasi in cui si è sviluppato il presente lavoro.

1) La prima operazione compiuta è stata la ricopiatura delle voci verbali italiane con le relative traduzioni in croato contenute nelle lettere “a”, “b” e “c”. Tali forme sono state successivamente inserite all'interno di tabelle, in modo tale da permettere una visione più chiara del materiale con cui ci si sarebbe trovati a lavorare. Per fare ciò ci si è serviti del database presente all'indirizzo <http://tanzlingher.filosofia.sns.it/index.php?id=6> dove il *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* è riprodotto in forma digitalizzata. Infine, le traduzioni croate sono state ordinate alfabeticamente dalla “a” alla “z”.

2) La fase successiva ha riguardato il lavoro di confronto con gli altri tre vocabolari presi in esame (il *Lexicon latino-illyricum* di Paul Ritter Vitezović, il *Thesaurus linguae illyricae/Blago jezika slovinskoga* di Giacomo Micaglia e il *Rječnik hrvatskoga ili srspskog jezika* della JAZU), per verificare quali e quante tra le voci verbali croate così individuate in Tanzlingher (ricordiamo, 4488, una volta eliminati i doppi) fossero presenti in ognuno di essi. Anche in questo caso, si è ricorso all'utilizzo di tabelle per motivi di chiarezza grafica.

Va sottolineato il fatto che, seppure questo lavoro di confronto sia stato eseguito per tutti i verbi croati dalla “a” alla “z”, per il lavoro di analisi linguistico-filologica che ne è seguito ci si è limitati a prendere in esame solamente le prime tre lettere, “a”, “b” e “c”, di tale elenco di verbi. In totale sono state studiate 178 voci che sono state ripartite in due gruppi: il primo di questi analizza i verbi (per un totale di 104) per cui è stata trovata almeno una corrispondenza in Vitezović, Micaglia o nella JAZU; il secondo riguarda le forme (complessivamente 74) di cui non si è trovata traccia in nessuno dei tre dizionari sopraccitati.

Per quanto riguarda il primo gruppo, nel momento in cui questo lavoro di confronto veniva realizzato, ci si è trovati di fronte a una problematica: è stata infatti riscontrata una considerevole quantità di voci il cui significato è risultato assolutamente differente rispetto a quello riportato nelle tre opere confrontate. Su un totale di 104 verbi croati, il numero di quelli per i quali è stata riscontrata questa incrongenza è stato di 20. Pertanto, dato il numero ingente, si è reso necessario verificare quale fosse il significato più corretto tra quello riportato da Tanzlingher e quelli di Vitezović, Micaglia e della JAZU. Per fare ciò, si è deciso di aggiungere, per quelle 20 forme, altri due dizionari con cui realizzare un secondo confronto: si tratta del *Dictionar* di Juraj Habelić e del *Dizionario italiano-latino-illirico* di Ardelio Della Bella (entrambi già citati al cap. I, par. 1.3.).

Inoltre, per quei casi in cui il significato risultasse ancora poco chiaro, è stato adoperato l'*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* di Petar Skok.

Anche in questo caso, ossia per questo confronto “supplementare”, si è deciso di ricorrere a un autore che compare tra le fonti menzionate da Tanzlingher (cioè Habelić), a uno poco più tardo (cioè Della Bella) e infine a un'opera più vicina a noi, frutto di studi più maturi, che permettesse un'analisi filologica più completa (ossia il dizionario etimologico di Skok).

Per il secondo gruppo di verbi si è realizzato un nuovo lavoro comparativo per verificare se le forme che non risultavano presenti nei primi tre dizionari, si trovassero invece in altre fonti utilizzate da Tanzlingher. Come opere a cui attingere si è ricorso nuovamente ai già citati *Dictionar ili Réchi Szlovenske zvegega ukup zebrane* di Juraj Habelić e al *Dizionario italiano-latino-illirico* di Ardelio Della Bella, a cui si è aggiunto il *Dictionarium Quinque Nobilissimarum Europae linguarum* di Faust Vrančić (Fausto Veranzio).

In aggiunta a ciò, per le forme di cui non si è trovata attestazione nemmeno in queste tre opere si è deciso di intraprendere una ricerca etimologica servendosi principalmente dell'*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* di Petar Skok e, in misura ridotta, del dizionario della JAZU, al fine di individuare possibili origini ed eventuali meccanismi di derivazione tramite suffisazione.

Va sottolineato che in entrambi i gruppi tutte le osservazioni linguistico-filologiche relative ai verbi elencati ritenute particolarmente significative sono state incluse in commenti posti immediatamente al di sotto di ciascuna voce verbale.

3) Tutto ciò è stato accompagnato da un lavoro di “rovesciamento” dell'ordine italiano-croato delle voci verbali, in croato-italiano. In altre parole, i verbi croati sono stati messi in lemma ed affiancati ai corrispettivi italiani. Questo allo scopo di realizzare una sorta di nuovo *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*, “speculare” all'originario di Tanzlingher che permettesse il suo utilizzo “immediato” come strumento per lo studio del lessico croato della fine del sec. XVII.

## 2.2. Analisi delle forme verbali

### 2.2.1. Criteri di trascrizione

Vengono indicati in questo paragrafo i criteri di trascrizione seguiti durante le operazioni di registrazione, analisi e confronto dei verbi croati.

La tabella seguente illustra in forma schematica i principali criteri che si è deciso di adottare sulla base, da un lato, delle trascrizioni dei lemmi osservate nel database dove il dizionario è presente in forma digitalizzata (<http://tanzlingher.filosofia.sns.it/index.php?id=6>) e, dall'altro, di ipotesi, frutto di considerazioni etimologiche, formulate da chi scrive. Nell'ultima colonna sono inoltre riportati alcuni esempi in cui è presente il grafema preso in esame.

<b>Grafema nella copia di Padova</b>	<b>Trascrizione secondo la norma ortografica croata attuale</b>	<b>Esempi</b>
ç	c	Baaçati
ç	č	Çaarati
ch, cch, cchy, cchi	ć	Bahchyati, Occhnatsè, Barghucchyati, Byelocchitise
gy, dy	đ	Argyauiti, Doscadyuati
g, gh	g	Blagoslouiti, Beghenissiti
i, ij	i	Bitti, Osljipiti
i, ij	i	Bilixiti, Çesglijkati
ij	i	Bijvati
j, y, i	j	Boyatisè, Dostoyati, Araidati
ye	ije	Byeescniti
gl, gly	lj	Çesglijkati, Bglyuzgati
gn	nj	Buubgnati
s, ss, sc	s	Sahraaniti, Beghenissiti, Bijscniti
s, sc	š	Sarsitti, Biglyesciti
x, z	z	Blaaxniti, Barziti
x, z	ž	Betexiti, Birsaziti
dy	dij	Dodyati
y	ij	Izpribyati
ij	ji	Naijditi

ly	lj	Blyeeskati
ny	nj	Poklanyati
ty	tj	Hartyati*
ar	r	Bargovatti
pç	ps	Bogopçovati

Per quanto riguarda i segni e le convenzioni grafiche, i principali criteri che si è deciso di adottare sono stati i seguenti:

- In grassetto sono state indicate le forme verbali così come si trovano riportate da Tanzlingher;
- I numeri in apice segnalano le occorrenze di quella forma nel Vocabolario;
- I diversi significati italiani, sotto cui sono state riscontrate le forme croate, sono stati elencati tramite numeri crescenti;
- Il segno / è stato utilizzato per evidenziare le coppie aspettuali che chi scrive ha individuato, sulla base di criteri etimologici, tra voci verbali che si presentavano isolate in Tanzlingher;
- La formula <sic!> è stata impiegata per le forme che risultano non comprensibili e prive di corrispondenze in Vitezović, Micaglia (d'ora in poi V e M) e JAZU;
- Le parentesi quadre hanno una duplice funzione:
  - indicare le “traduzioni di servizio”, ossia significati generici (ipotizzati da chi scrive) atti a rendere più comprensibili verbi la cui traduzione italiana che segue appare poco chiara a un lettore moderno;
  - fornire traduzioni italiane per quelle forme verbali in V, M e JAZU che si presentano affiancate da equivalenti latini o da definizioni in croato;
- Il corsivo segnala una definizione in latino o in croato;
- La sottolineatura è impiegata per le variazioni di consonanti e suffissi in forme che comunque mantengono lo stesso significato tra Tanzlingher e uno o più tra V, M e JAZU;
- Il segno - indica che la voce non è stata trovata;
- Il fatto che non compaia alcuna indicazione accanto alle voci verbali riportate in V, M e JAZU denota che vi è una perfetta corrispondenza di significato tra Tanzlingher e uno o più tra i tre dizionari confrontati;

## 2.2.2. Elenco di verbi con corrispondenze in V, M e JAZU

L'elenco che segue riporta i 104 verbi croati analizzati e confrontati<sup>48</sup>. Si noter  come le voci traslitterate secondo la norma ortografica croata attuale (annotati immediatamente al di sotto dei lemmi) corrispondano in molti casi alle forme contenute nel dizionario della JAZU che viene quindi considerato come modello ortografico di riferimento. In altri esempi invece, tali traslitterazioni sono il risultato di ipotesi formulate sulla base di criteri etimologici.

### A

#### **Araidati, Araidatti**

Arajdati [Rallegrare/si]

1) Compiacersi, dilettersi, prender gusto in una cosa, o in un'altra 2) Agiare, ristorare, ricreare

V: Arajdati

M: Arajdati

JAZU: Arajdati

A proposito dell'origine di questo verbo (ancora incerta), una bella analisi   presente in Vajs (2007) che fa riferimento a diverse ipotesi formulate dagli studiosi circa la sua possibile etimologia: dalla derivazione greca, a quella connessa all'espressione croata *bog ti raj dao* ('Dio ti ha donato il paradiso') fino al legame con il verbo *araisati* ('essere a proprio agio, aiutare') di probabile origine turca (quest'ultima ipotesi sostenuta da Skok).

#### **Argyauiti, Hargyauiti**

Rđaviti [Arrugginire]

1) Arruginire

V: Rđaviti

M: Rđaviti

JAZU: Rđaviti

---

<sup>48</sup> Da questo elenco sono state escluse le cosiddette espressioni polirematiche, ossia le sequenze costituite dall'alternanza di un sostantivo e/o un avverbio seguiti dal verbo. Nella sezione che si   presa in esame, ne sono state individuate 6: *braaniti gouoreenyem*, *brighu dauati*, *çarami mussiti*, *çesto pittti*, *çuarsto ufattiti*, *çyui suukati*. Tuttavia, si   deciso di non includere tali espressioni nel lavoro di analisi sia per le difficolt  nel rintracciare dei loro corrispettivi in V, M e JAZU sia perch  queste non avrebbero fornito alcuno spunto di riflessione significativo.

## B

### **Baaçati / Baaçiti<sup>4</sup>, Baçiti**

Bacati / Baciti

1) Colpeggiare, dar colpi 2) Abbattere, mandar a terra 3) Atterrare 4) Battere, abbattere, gettare con violenza 5) Buttare, gettare

V: Bacati/Baciti

M: Bacati/Baciti

JAZU: Bacati/Baciti

### **Baatati**

Batati

1) Ammazzare, percuotere con mazza <sic!>

V: Batati – *eo pedetentim* [Vado lentamente]

M: Batati – andar à tastone – *ire pedetentim* [Andare lentamente]

JAZU: Batati – *viribus contentis incedere, hoditi usiljavajući se kao što biva od slabosti ili od umora ili od tromosti* [Camminare con forze limitate, camminare con fatica come se fossimo deboli, stanchi o indolenti]

Skok riporta la forma 'batiti', ricondotta all'italiano 'battere'. Il significato di Tanzlingher dunque potrebbe essere corretto, sebbene più specifico, di quello fornito da Skok. Le traduzioni in Vitezović, Micaglia e nello JAZU concordano invece nel significato, diverso da quello di Tanzlingher, di 'andare lentamente'. In Habelić e in Della Bella la voce non è stata trovata.

### **Baddati<sup>2</sup>**

Badati

1) Broccare, spronare, spingere pungendo 2) Concitare, stimolare, incitare

V: Badati

M: -

JAZU: Badati

## **Bahchyati**

Bahćati

1) Bacare, far paura a' bambini, coprendosi il volto <sic!>

V: Bahćati – *Concrepare* [Far strepito, risonare]

M: Bahćati – Far strepito – *concrepo, as, pui, tum; strepo, is, pui, tum* [Far strepito, risonare]

JAZU: -

In nessuno dei dizionari tra Habelić e Della Bella è stata riscontrata tale voce e nemmeno quello di Skok ha potuto fornire qualche delucidazione al riguardo. Tuttavia, sebbene il significato italiano riportato da Tanzlingher risulti di difficile interpretazione, si può avanzare un'ipotesi: mentre V e M indicano solamente la traduzione generica di 'fare strepito/rumore', Tanzlingher potrebbe fare riferimento alla componente onomatopeica del verbo ('fare bah/buh ai bambini per spaventarli'), interpretazione probabilmente legata alla sua esperienza personale. Dunque il suo significato risulterebbe più concreto e circoscritto, ma comunque in qualche modo connesso a quello fornito dagli altri due autori.

## **Bahtati**

Bahtati

1) Bacare, far paura a' bambini, coprendosi il volto <sic!>

V: Bahtati – *Streperere* [Far strepito, strepitare, rumoreggiare]

M: -

JAZU: Bahtati – *Streperere, pedibus streperere* [Far strepito, far rumore con i piedi]

Non si può non notare, per esteso, che 'bahchyati' e 'bahtati' sono due varianti del medesimo verbo indicanti lo stesso tipo di azione, prova ne sia il fatto che la traduzione italiana è identica per entrambi. A differenza della voce precedente, in questo caso è stata trovata una corrispondenza anche in JAZU e, di nuovo, con il significato di 'fare rumore'.

## **Balotovati**

Balotovati [Votare]

1) Ballottare

V: -

M: -

JAZU: Balotavati

### **Barçatti**

Brcati

1) Brancicare, volgersi checchessia per le mani, maneggiare <sic!>

V: Brcati – *Jacere; Jactare* [Giacere; Lanciare]

M: -

JAZU: Brcati – *Projicere, bacati, hitati* [Lanciare, gettare, scagliare]

Né in Hablediç, né in Della Bella né in Skok, è stata trovata traccia di tale forma e la ragione della traduzione fornita da Tanzlingher, allo stato attuale della ricerca, rimane oscura.

### **Bargovatti, Bargouatti**

Brgovati

1) Celebrare, illustrare, esaltare, magnificare con parole, lodare 2) Canzonare, cantare, celebrare

V: -

M: -

JAZU: Brgovati

### **Barziti, Barzitti<sup>2</sup>**

Brziti

1) Accelerrare, far con prodezza 2) Affrettare, far fretta, sollecitare 3) Avacciare, affrettare, sollecitare

V: Brziti

M: -

JAZU: Brzati

### **Battiti**

## Batiti

1) Combattere, far battaglia insieme

V: -

M: -

JAZU: Batiti se – *Recellere, samo o pušci* [Ritirare, solo in rif. a arma]

Le aree semantiche individuate dalle forme presenti in Tanzlingher e in JAZU sono simili (in entrambi i casi infatti c'è un riferimento al combattere), sebbene vi sia in ogni caso un'incongruenza dal punto di vista della traduzione.

## Baviti

Baviti

1) Accarezzare, far carezza <sic!>

V: -

M: -

JAZU: Baviti – *Degere, perpeti, comparare, morari, occupari* [Passare, trascorrere, sopportare, giungere in ritardo]

Solo in Habledić è stata trovata la forma prefissata 'prebaviti' tradotta come 'concoquo, consumo, digero' ('cuocere insieme, consumare, digerire') che, in ogni caso, non corrisponde al significato riportato dalla JAZU. Tale forma, sebbene trovi un riscontro in due dei vocabolari confrontati, può essere considerata come un *apax* in Tanzlingher.

## Bebekati

Bebekati

1) Compitare, per l'accoppiare delle lettere, che fanno i fanciulli, quando cominciano a imparare a leggere <sic!>

V: -

M: -

JAZU: Bebekati – *Balare* [Belare]

In Skok la forma 'bebekati' non solo viene tradotta come 'belare', ma viene anche indicata come verbo onomatopeico per 'parlare senza sapere cosa dire'. Più che un errore di traduzione da parte di Tanzlingher, è probabile che anche lui abbia interpretato il verbo 'bebekati' come onomatopeico per indicare un modo di sillabare quasi “meccanico” che produce suoni incomprensibili.

### **Bedritti**

Bedriti

1) Costeggiare, andar per mare lungo le coste

V: -

M: Bedriti se

JAZU: Bedriti se

### **Beermati, Bermati**

Bermati

1) Confermare, mantenere, tener fermo 2) Cresimare, conferire il Sacramento della Cresima

V: Bermati – *Delectum militum habere, conscribere exercitum, comparare copias* [Reclutare soldati, arruolare, formare un esercito]

M: Bermati

JAZU: Bermati

Solo il significato fornito da V appare discordante, laddove M e JAZU sembrano confermare le traduzioni di Tanzlingher. In Della Bella è stata individuata la forma 'bermati' sotto la voce italiana di 'cresimare'. In Skok e Habelić invece il verbo non è stato trovato.

### **Beghenissiti**

Begenisiti

1) Apprezzare, aver in pregio, e stima

V: -

M: -

JAZU: Begenisiti se

Da notare in questo caso che Tanzlingher riporta un verbo transitivo e JAZU uno riflessivo. Queste incongruenze tra i corrispettivi croati nei diversi dizionari, ma anche tra forme croate transitive e relative traduzioni italiane riflessive e viceversa, è caratteristica molto comune nel *Vocabolario*.

### **Bessiditi<sup>3</sup>**

Besiditi

1) A bocca parlare 2) Avocolare, per favellare 3) Conversare, usare, trattar insieme, praticare

V: Besediti

M: Besjediti

JAZU: Besjediti

### **Betexiti**

Betežiti

1) Colpare, peccare <sic!>

V: -

M: -

JAZU: Betežiti rimanda a Betežati – *Aegrescere, razbolijevati se* [Ammalarsi]

Né in Habelić, né in Della Bella, né in Skok è stata trovata traccia di tale forma il cui significato riportato da Tanzlingher rimane, allo stato attuale della ricerca, di difficile interpretazione.

### **Bezakoniti**

Bezakoniti

1) Adontare, far onta, ingiuriare, offendere

V: Bezakoniti

M: -

JAZU: Bezakonovati

Relativamente al verbo individuato in JAZU, è da notare il fatto che si tratta di una forma derivata di aspetto imperfettivo, dal momento che presenta il suffisso imperfettivizzante -ovati. Non è stato trovato in JAZU il corrispettivo perfettivo in -iti.

### **Bezrediti**

Bezrediti

1) Abbaruffare, confondere, scompigliare

V: -

M: -

JAZU: Bezrediti

### **Bglyuzgati<sup>5</sup>**

Bljuzgati

1) Carotare, piantar, o cacciar carote <sic!> 2) Anfaneggiare, anfanare 3) Berteggiare, chiacchierare  
4) Chiacchierare 5) Cicalare, parlar troppo

V: -

M: -

JAZU: Bljuzgati – [...] 2. *govoriti koješta bez prilike, baljezgati, baljuzgati* [Dire qualcosa senza motivo, parlare a vanvera]

La ragione della scelta di Tanzlingher del significato 1) come equivalente italiano rimane, allo stato attuale della ricerca, sconosciuta.

### **Bglyuditi**

Bljuditi

1) Custodire, guardare, conservare

V: -

M: -

JAZU: Bljuditi

### **Bglyuuatti**

Bljuvati

1) Bomicare, vomitare, recere

V: Bljuvati

M: Bljuvati

JAZU: Bljuvati

### **Bijliti, Byeeliti<sup>2</sup>, Byeelitise**

Biliti, Bijeliti, Bijelitise

1) Bianchire, divenir bianco, imbiancare, far bianco 2) Biancare, imbiancare 3) Bianchirsi, imbianchirsi

V: Biliti (se)

M: Biliti se

JAZU: Bijeljeti (se)

Una puntualizzazione deve essere fatta a proposito del vocalismo: V e M presentano una prevalenza di forme ikave, ma riportano, in alcuni casi, anche delle forme in ijekavo; per quanto riguarda la JAZU, essa registra invece unicamente forme in ijekavo. È infine risaputo che Tanzlingher predilige il dialetto štokavo nella variante ikava, anche se spesso la stessa forma può comparire sotto le due varianti ikava e ijekava, come in questo caso.

### **Bijsniti, Byeescniti**

Bisniti, Bijesniti:

1) Arrabbiare, divenir rabbioso

V: Bisnovati

M: Bisniti

JAZU: -

### **Bijvati**

Bivati

1) Combattere, far battaglia insieme

Vedi **Biti (1)**

**Byevatti, Byuati**

Bijevati, Bivati

2) Consistere, aver l'essere, aver il fondamento 3) Consistere, aver l'essere, aver il fondamento

Vedi **Biti (2)**

**Bilixiti<sup>2</sup>, Bilyexiti, Byelixiti**

Biliziti, Bilježiti, Bijeližiti

1) Abbozzare, disegnare alla grossa 2) Contrassegnare, far qualche segno per riconoscere 3) Contrassegnare far qualche segno per riconoscere 4) Bollare, improntare, segnare, contrassegnare con suggello

V: Bilježiti

M: Bilježiti

JAZU: Bilježiti

**Birsaxiti, Birsaziti**

Birsažiti

1) Condannare, condannare, castigare, punire 2) Castigare, punire

V: Birsaziti

M: -

JAZU: Birsaziti

**Bitti<sup>3</sup>, Bittisè<sup>2</sup> (1)**

Biti, Bitise

1) Bastonare, percuotere con bastone 2) Battere, dar percosse, busse 3) Combattere, far battaglia insieme

V: Biti, Biti se

M: Biti

JAZU: Biti, Biti se

Le forme 'bijvati' (vd. prima) e 'bitti' (1) sono state volutamente tenute separate, sebbene, in virtù del significato 3) di 'bitti', coincidente con quello di 'bijvati', esse avrebbero potuto essere considerate come facenti parte della stessa coppia. Tuttavia, non è stata trovata traccia del verbo 'bijvati' nel significato di 'combattere, far battaglia insieme' né in Habelić, né in Della Bella e nemmeno Skok ha potuto fornire qualche elemento in più al riguardo. Pertanto, si è deciso di trattare 'bijvati' come la forma iterativo-frequentativa di 'bitti'.

### **Biti (2)**

Biti [Essere]

1) Consistere, aver l'essere, aver il fondamento

V: Biti

M: Biti

JAZU: Biti

Anche in questo caso le forme 'byevati, byuati' (vedi prima) e 'bitti' (2) sono state tenute separate. Per quanto riguarda la prima, a differenza del caso precedente, sono state trovate corrispondenze in V e JAZU, ma anche in questo caso, più che di vera e propria coppia aspettuale appare più corretto parlare di forma iterativo-frequentativa di 'biti'.

### **Bizatti**

Bižati

1) Calcagnare, fuggire

V: Bižati

M: Bježati

JAZU: Bježati

### **Blaaxeniti, Blaxeniti**

Blaženiti

1) Beatificare 2) Beare, far beato, felice, dar la beatitudine

V: -

M: -

JAZU: Blaženiti

### **Blaazniti<sup>4</sup>, Blazniti, Blaaxniti**

Blazniti

1) Accarezzare, far carezza <sic!> 2) Addescare 3) Aescare, adescare 4) Careggiare, 5) Adulare, procedere con adulazione 6) Adescare, allettar con l'esca

V: Blazniti – *Blasphemare* <sic!> [Bestemmiare, calunniare]

M: Blazniti (nei significati 2, 3, 4, 5 e 6)

JAZU: Blazniti (nei significati 2, 3, 4, 5 e 6)

Il significato 1) di Tanzlingher, apparentemente errato, può in realtà essere messo in relazione con le altre traduzioni: potrebbe infatti trattarsi di un caso di significato più concreto e circoscritto rispetto ai restanti cinque, dal momento che, quando si adula una persona, la si “accarezza” metaforicamente. Per quanto riguarda la traduzione fornita da V invece, essa, allo stato attuale della ricerca, rimane dubbia.

### **Blabossiti<sup>2</sup>**

Blabositi

1) Balbettare, pronunziar male, e con difficoltà 2) Barbugliare, parlare in gola con parole interrotte

V: -

M: Blabositi

JAZU: Blabositi

### **Blagoslouti**

Blagosloviti

1) Benedire, pregar ben da Dio alla cosa, che si benedisce

V: Blagosloviti

M: Blagosoviti

JAZU: Blagosloviti

**Blagouatti**

Blagovati

1) Cibare, dare il cibo, nutrire

V: Blagovati

M: Blagovati

JAZU: Blagovati

**Bleeyati**

Blejati

1) Belare, voce che manda fuori la capra, e la pecora

V: Blejiti

M: Blejati

JAZU: Blejati

**Blijditi**

Bliditi

1) Allibire, impallidire

V: Bliditi

M: Bliditi

JAZU: Blijedjeti

**Blijschiti**

Blišćiti

1) Abbagliare, l'effetto che fa il sole quando finisce negli occhi

V: -

M: -

JAZU: Bliještiti

**Blijskati<sup>2</sup>, Blyeeskati**

Bliskati, Bljeskati

1) Brillare, balenare, lampeggiare

V: Bljiskati (se)

M: -

JAZU: Bliskati, Blijeskati

### **Blijxati, Blijxatisè**

Bližati, Bližatise

1) Avvicinare, accostarsi, farsi vicino 2) Appropinquare, appressarsi, avvicinarsi

V: Bližati se

M: Bližiti se

JAZU: Bližati

### **Bludouati, Bludovati / Bluditi**

Bludovati [Commettere adulterio, Fornicare]

1) Adulterare 2) Avolterare, adulterare

V: Bludovati / -

M: - / Bluditi

JAZU: Bludovati / Bluditi

### **Bogatiti**

Bogatiti

1) Arricchire, far ricco

V: Bogatiti

M: Bogatiti

JAZU: Bogatiti

### **Bogopčovati**

Bogopsovati

1) Bestemmiare

V: -

M: -

JAZU: Bogopsovati

### **Bolitti, Bolittisè**

Boliti, Bolitise

1) Compugnere, affliggere, tormentar nell'animo 2) Cordogliare, dolersi di cuore, rammaricarsi

V: Boliti

M: Boliti se

JAZU: Boljeti (se)

### **Borriti, Borittisè, Borritsè**

Boriti, Boritise

1) Combattere, far battaglia insieme 2) Combattere, far battaglia insieme 3) Agonizzare, essere in agonia e morire <sic!>

V: Boriti se (nei significati 1 e 2)

M: Boriti se (nei significati 1 e 2)

JAZU: Boriti (se) (nei significati 1 e 2)

Il 3) potrebbe essere interpretato come un altro caso di “concretezza aggiunta” da parte di Tanzlingher al significato del verbo, dal momento che il “far battaglia insieme” può condurre all'agonia e, in seguito, alla morte.

### **Bosti**

Bosti

1) Broccare, spronare, spingere pungendo

V: Bosti (se)

M: Bosti

JAZU: Bosti

### **Boyatisè**

Bojatise [Aver paura]

1) Cagliare, mancar d'animo

V: Bojati se

M: Bojati se

JAZU: Bojati se

### **Boyouatti, Boyovatti**

Bojovati

1) Combattere, far battaglia insieme 2) Battagliare, combattere

V: -

M: -

JAZU: Bojevati

### **Braaniti<sup>4</sup>**

Braniti

1) Avvocare, far l'avvocato, difendere e consigliare 2) Caldeggiare, proteggere, favorire 3) Conservare, tener nel suo essere, salvare, mantenere 4) Custodire, guardare, conservare

V: Braniti (se)

M: Braniti

JAZU: Braniti

### **Bratti<sup>6</sup>**

Brati [Mettere insieme]

1) Accozzare, radunare, mettere insieme 2) Aggroppare, raunare, ammassare 3) Assommare, condurre vicino al fine 4) Carpire, pigliar con violenza 5) Cogliere, corre 6) Congregare, raunare, adunare, unire insieme

V: Brati

M: Brati

JAZU: Brati

## **Breknuti**

Breknuti

1) Arroccchiare, ridurre in rocchi [Ridurre in pezzi]

V: -

M: -

JAZU: Breknuti – *Strepere, clamare* [Far strepito, rumoreggiare]

In Habelić e in Della Bella il verbo non è stato trovato. In Skok invece è stata rintracciata la forma 'breknuti' tradotta con 'strepere, clamare' ('far strepito, rumoreggiare'). Ci si potrebbe trovare nuovamente di fronte a un caso di significato più concreto e specifico riportato da Tanzlingher, rispetto a quello individuato negli altri testi, poiché nel momento in cui si “riduce qualcosa in pezzi” si produce inevitabilmente del rumore.

## **Brinnuti, Brinutisè**

Brinuti, Brinutise

1) Curare, aver cura 2) Brigare, pigliarsi briga, procurare

V: -

M: Brinuti se

JAZU: Brinuti (se)

## **Broitti<sup>4</sup>**

Brojiti

1) Annoverare, numerare, contare 2) Compitare, quasi computare, numerare 3) Computare, calcolare 4) Contare, annoverare, numerare

V: Brojiti

M: -

JAZU: Brojiti

## **Brusciti**

Brusiti

1) Arrotare, assottigliare il taglio de' ferri alla ruota [Levigare, Affilare]

V: Brusiti

M: Brusiti

JAZU: Brusiti

### **Budaliti**

Budaliti [Comportarsi da sciocco]

1) Buffare, scioccheggiare

V: Budaliti

M: Budaliti

JAZU: Budaliti

### **Buniti<sup>2</sup>, Buuniti**

Buniti

1) Abbottinare, metter in comune <sic!> 2) Aguatare, mettersi in luogo nascosto per osservare, e spiare gli andamenti del nemico 3) Bisbigliare, favellare pian piano <sic!>

V: -

M: Buniti – Abbottinare – *Seditionem facere, concitare, conflare, commovere seditionem* [Far nascere una rivolta, suscitare una sedizione]

JAZU: Buniti – *Tumultuari, concitare, turbare, impedire [...], seditionem conflare* [Far tumulto, far nascere una rivolta, creare scompiglio, opporsi]

Anche il Vocabolario della Crusca<sup>49</sup> riporta sotto la voce 'abbottinare' il significato di 'accomunare'. Sebbene in un primo momento sembri che tale verbo abbia un corrispettivo in Micaglia (che registra la forma 'abottinare' con una sola 'b'), tale impressione viene immediatamente fugata dalla traduzione latina che segue che non corrisponde al significato fornito da Tanzlingher.

Inoltre, in Della Bella è stato rintracciato, sotto la voce 'abbottinare, ammutinare', il verbo 'buniti'. Anche in questo caso la forma corrisponde solo apparentemente alla traduzione 1) di Tanzlingher da cui differisce per il significato ('ammutinare' non è la stessa cosa di 'accomunare') e coinciderebbe piuttosto con il 2).

---

49 Per una spiegazione delle ragioni per cui viene fatto riferimento al Dizionario della Crusca, si veda 2.1.

Per quanto riguarda il 3), è possibile individuare una relazione tra l'organizzare un agguato e il bisbigliare, dal momento che il primo richiama un'azione che deve essere compiuta senza produrre rumori o quantomeno riducendo i movimenti e le comunicazioni verbali al minimo. Si tratterebbe quindi di un ulteriore esempio di verbo dal significato concreto e limitato a una situazione ben precisa.

### **Bussyuati / Busnutti**

Busivati / Busnuti<sup>50</sup>:

1) Baciare

V: -

M: - / Busnuti

JAZU: - / Busnuti

### **Bussiti<sup>2</sup>**

Busiti

1) Batacchiare, batter altrui violentemente in terra 2) Battere, abbattere, gettare con violenza

V: Busiti se – *Caulescere*<sup>51</sup>

M: -

JAZU: Busiti se – *Fruticare* [Germogliare, mettere germogli]

In Skok è stata trovata la forma 'busiti' che viene indicata come sinonimo di 'šupljiti' ('forare'), dunque un significato nuovo e totalmente diverso da quelli forniti da Tanzlingher e dalla JAZU. Al fine di individuare la traduzione corretta, si rimanda ad ulteriori ricerche, verosimilmente di ambito dialettologico.

### **Buubati<sup>3</sup>**

Bubati

1) Bastonare, percuotere con bastone 2) Battere, dar percosse, busse 3) Colpeggiare, dar colpi

---

50 Da notare che la forma 'bussyuati' non è stata rintracciata in nessuno dei tre dizionari su cui ci siamo basati per il confronto. Tuttavia, essa è stata inclusa in questa sezione per porre in evidenza la coppia aspettata individuata da chi scrive. Il verbo è in ogni caso presente anche al paragrafo 2.2.4. tra le forme verbali prive di corrispondenze.

51 Non è stata trovata una traduzione italiana per questo verbo latino.

V: Bubati [*Suppl V. Dolere*]

M: Bubati, udarati u bubanj – Sonare il tamburro – *tympanizo, as* [Suonare il timpano]

JAZU: Bubati – *Pulsare* [...], *udarati u bubanj, pulsare tympanum* [Battere, suonare il tamburo]

L'indicazione [*Suppl V. Dolere*] in Vitezović segnala che il verbo è riportato in una sezione a parte intitolata *Lexicon Verborum et Nominum Infantilium*, comprendente cioè le espressioni legate al linguaggio dei bambini. Qui 'bubati' è indicato come sinonimo di 'dolere, far male', probabilmente perché si tratta di un verbo onomatopeico che richiama i suoni tipici dell'infanzia connessi alle ferite e al dolore (di cui un esempio simile è presente anche in italiano nella parola 'bua'). In ogni caso, l'area semantica individuata da questa forma è vicina a quella relativa alle traduzioni italiane di Tanzlingher: quando si “percuote” qualcuno o qualcosa con un bastone si provocano inevitabilmente dolore e lesioni.

Da notare che in questo caso Tanzlingher, al contrario di quanto è avvenuto con verbi precedenti, ha fornito dei significati più generici e metaforici, rispetto a quelli indicati dagli altri tre dizionari che appaiono invece riferiti a una situazione più circoscritta.

### **Buubgnati**

Bubnjati

1) Batter tamburo

V: -

M: -

JAZU: Bubnjati

### **Buuiti**

Bujiti [*Trastullarsi*]

1) Baloccare, intertenersi

V: -

M: -

JAZU: Bujiti – *djetinja riječ mjesto spavati* [espressione infantile per indicare andare a dormire]

La spiegazione fornita da JAZU può essere messa in relazione con la traduzione di Tanzlingher. L'autore probabilmente fa riferimento (forse anche sulla base di esperienze personali)

al momento in cui i bambini, la sera, prima di andare a dormire, amano trascorrere del tempo trastullandosi, per esempio giocando o ascoltando una storia.

### **Buurkati**

Burkati

1) Cianciare, scherzare, burlare, far bagattelle, chiacchierare, vaneggiare <sic!>

V: Burkati – *Turbare* [agitare]

M: -

JAZU: Burkati – *Turbare, tumultuari* [...], *tumultum, confusionem, seditionem facere* [Agitare, creare tumulto, confusione, far nascere una rivolta]

Solo in Skok è stata individuata la forma 'burkati' che viene ricondotta all'espressione 'uzburkeno more »uznemireno«', cioè in riferimento al mare agitato. Tale traduzione sarebbe quindi coerente con quelle fornite da Vitezović e dalla JAZU. Si ipotizza un errore da parte di Tanzlingher.

### **Buuyati<sup>2</sup>**

Bujati

1) Cestire, fare 'l cesto 2) Crescere

V: -

M: -

JAZU: Bujati – [...] 2. *Turgescere, luxuriare* [Gonfiarsi, inturgidirsi, essere rigoglioso]

I verbi italiani riportati in 1) potrebbero risultare di difficile comprensione al lettore moderno. In realtà, si tratta di espressioni che Tanzlingher ha ripreso alla lettera dal Dizionario della Crusca all'interno del quale, attraverso approfondita ricerca<sup>52</sup>, è stato possibile individuarne il significato. Utilizzati in ambito botanico, tali verbi indicano il fenomeno che si verifica quando una pianta, crescendo, genera attorno a sé altre piccole piante dello stesso tipo che, nell'insieme, creano un grande mucchio, assumendo appunto una forma di “cesto”. Tale significato è quindi in linea con il 2. fornito dalla JAZU.

---

<sup>52</sup> Per questa operazione ci si è serviti delle funzioni di ricerca di lemmi presenti al link <<http://www.lessicografia.it/ricerca.jsp>> contenente, in forma digitalizzata, tutte le cinque edizioni del Vocabolario della Crusca.

Anche in Skok si possono trovare tracce di questa forma sotto la voce 'bujan, bujna' (agg.) che viene spiegato con il significato di 'žestok, buran, što raste u izoblju' ('intenso, ciò che cresce in abbondanza'), da cui *bujati*.

### **Byestritti<sup>2</sup>**

Bijestriti

1) Chiarificare, far chiaro 2) Chiarire, risplendere, divenir chiaro

V: Bistriti (se)

M: Bistriti

JAZU: Bistriti

## **C**

### **Çaagnkati**

Cankati

1) Chiacchierare

V: -

M: Cankati

JAZU: Cankati

### **Çaarati<sup>2</sup>**

Čarati

1) Affaturare, far malie 2) Ammaliare, far malie

V: Čarati

M: Čarati

JAZU: Čarati

### **Çalaariti, Çalariti**

Čalariti

1) Coccare, accoccare, ingannare 2) Contraffare, imitare, fare come un altro

V: Čalariti

M: -

JAZU: Čalariti

### **Çalouiti**

Čaloviti

1) Coccare, accoccare, ingannare

V: -

M: Čalovaṭi

JAZU: Čalovaṭi

### **Çannuti, Çanuti<sup>2</sup>**

Čanuti [Abbassarsi, Chinarsi]

1) Accoccolare, porsi coccoloni 2) Accosciare, chinare la coscia 3) Appiattarsi, nascondersi

V: -

M: -

JAZU: Čanuti – *Conquiniscere* [Chinarsi]

### **Çapiti**

Čapiti [Leggere]

1) Combinare, legare le sillabe, proferendo le parole

V: -

M: -

JAZU: Čapiti rimanda a Čapati – *Arripere* [Comprendere]

Si può dire che il significato riportato da Tanzlingher mantiene una certa coerenza con quello fornito dalla JAZU, in quanto l'atto di leggere comporta anche una comprensione.

### **Çarglyenitise**

Crljenitise

1) Arrossare, divenir rosso

V: -

M: -

JAZU: Crljeniti se

### **Çarknuti<sup>2</sup>**

Crknuti

1) Crepolare, fendersi 2) Crepare, neut. spaccarsi

V: -

M: -

JAZU: Crknuti

### **Çarniti, Çarnitti, Çarnittisè**

Crniti, Crnitise

1) Caligare, oscurarsi 2) Annerare, annerire, far nero

V: -

M: Crniti (se)

JAZU: Crniti (se)

### **Çarpati<sup>2</sup>**

Crpati [Tirare fuori]

1) Attignere, tirar in acqua 2) Cavare, levare

V: -

M: Crpati – cavare acqua

JAZU: Crpati

In Skok è presente la forma 'crpati' tradotta come 'haurire' (cioè 'drenare, portare via l'acqua da qlc. posto'). Il significato di Tanzlingher appare dunque ulteriormente confermato.

### **Çaruitti, Çarvitti**

Crviti

1) Colorare, dar colore 2) Busbaccare, ingannare con finzioni <sic!>

V: -

M: -

JAZU: Crviti (nel significato 1)

Né in Skok, né in Habledić né in Della Bella si è trovata traccia di tale forma. Per il significato 2), la cui origine rimane al momento sconosciuta, si ipotizza un errore di Tanzlingher.

### **Çastiti, Çastitti<sup>3</sup>**

Častiti

1) Canzonare, cantare, celebrare 2) Adorare, riverire con atti pieni d'umiltà, e di devozione 3)

Celebrare, illustrare, esaltare, magnificare con parole, lodare 4) Coltivare, venerare

V: Častiti

M: Častiti

JAZU: Častiti

### **Çatati<sup>2</sup>, Çyaatati**

Čatati [Leggere]

1) Combinare, legar le sillabe, proferendo le parole 2) Compitare, per l'accoppiare delle lettere, che fanno i fanciulli, quando cominciano a imparare a leggere 3) Combinare, legar le sillabe, proferendo le parole

V: -

M: Čatati

JAZU: Čatati

### **Çeehati**

Čeehati

1) Cioncare, bere sconciamente

V: -

M: -

JAZU: Čehati – [...] 2. *Potare* [Bere, tracannare, ubriacarsi]

In questo caso, il significato di JAZU conferma la traduzione fornita da Tanzlingher.

### **Çekati**

Čekati

1) Aspettare, sperare, o credere un tale effetto, o successo, intorno a checchessia

V: Čekati

M: Čekati

JAZU: Čekati

### **Çelovatti, Çelyuatti / Çelunuti**

Celovati, Celivati / Celunuti

1) Baciare

V: Celovati, Celivati / -

M: - / -

JAZU: - / -

### **Çemeriti<sup>3</sup>, Çemeritti**

Čemeriti [Provocare un dolore]

1) Amarire, amareggiare 2) Conquidere, affliggere, ridurre a mal termine 3) Cordogliare, dolersi di cuore, rammaricarsi 4) Conturbare, turbare, alterare

V: Čemeriti se

M: -

JAZU: Čemeriti – *Venerare* [Adorare]

È da notare come in Vitezović il verbo sia presente in forma riflessiva, pur mantenendo lo stesso significato di Tanzlingher. Stupisce il fatto che il significato della JAZU non corrisponda a quelli riportati da Tanzlingher e da Vitezović e allo stato attuale della ricerca non si è in grado di fornire ulteriori elementi circa questa forma poiché né in Habelić, né in Della Bella e nemmeno in Skok se ne è trovata traccia.

## Çeptati<sup>2</sup>

Čeptati

1) Calpestare, calcar co' piedi 2) Conculcare, calpestare, oppresare <sic!>

V: x

M: Čepati

JAZU: Čepati

## Çepukati

Čepukati

1) Artigliare, prendere, ferir coll'artiglio <sic!>

V: -

M: -

JAZU: Čepukati – a) *U preneslom smislu kao hoditi polako koračajući* b) *Vunu ostriženu raščupavati, češljati, carpere* [a) In senso traslato, camminare lentamente b) Pettinare la lana tagliata, strappare]

Il significato riportato in Tanzlingher può corrispondere (ancora una volta) in un senso più ampio e generico al b) indicato da JAZU, poiché nel momento in cui si strappa la lana, la si “afferra” con energia.

## Çersatti<sup>2</sup>

Čersati

1) Appellare, nominare, chiamare <sic!> 2) Colparsi, chiamarsi in colpa <sic!>

V: -

M: Čersati se, džersati se, načiniti se – *ingersarsi*<sup>53</sup> – *fuco, as; linire se fuco* [Tingere, colorare; tingere di porpora]

JAZU: Čersati se – *Fucare* [Tingere, colorare]

Né in Habledić né in Della Bella, né in Skok si è trovata traccia di tale forma. Inoltre le

---

53 Il significato di questo verbo italiano non è stato compreso.

traduzioni fornite da Vitezović e dalla JAZU non corrispondono a quelle riportate da Tanzlingher di cui si ipotizza un errore.

### **Çestiti**

Čestiti

1) Commendare, lodare, approvare

V: Čestiti

M: Čestiti (se)

JAZU: Čestiti

### **Çestittiti**

Čestittiti

1) Commendare, lodare, approvare

V: Čestittiti

M: -

JAZU: Čestittiti

### **Çeukati**

Čevkati

1) Abbaiare, come il cane, latrare

V: -

M: -

JAZU: Čevkati

### **Chyuutiti<sup>3</sup>**

Ćutiti [Sentire]

1) Aurizzare, porger attentamente gli orecchi per ascoltare 2) Ascoltare, star a udire con attenzione

3) Cogitare, pensare <sic!>

V: Ćutiti

M: Ćutiti

JAZU: Ćutjeti

### **Çiatati**

Ĉatati

1) Compitare, quasi computare, numerare [Leggere]

V: -

M: -

JAZU: Ĉatati

### **Çijniti<sup>5</sup>**

Ciniti

1) Apprezzare, avere in pregio, e stima 2) Careggiare, tener caro, e avere in pregio 3) Contare, per valutare, dar prezzo 4) Costare, valere 5) Curare, aver cura

V: Ciniti

M: Ciniti

JAZU: Cijeniti

### **Çijpiti**

Cipiti

1) Aprire, ispaccare, fendere

V: -

M: -

JAZU: Cijepiti

### **Çijtati**

Ĉitati

1) Banchettare, far convito

V: -

M: -

JAZU: Ĉitati

## **Çinitti<sup>2</sup>**

Činiti

1) Bargagnare, tener pratica, trattare 2) Costumare, usare, esser consueto

V: Činiti (se)

M: Činiti

JAZU: Činiti

## **Çuijliti, Çuijlitiscè**

Cviliti, Cvilitise

1) Conquidere, affliggere, ridurre a mal termine 2) Affliggersi

V: Cviliti

M: Cviliti

JAZU: Cvijeliti

## **Çuookati**

Čvokati

1) Bussare, battere, percuotere, picchiare

V: -

M: -

JAZU: Čvoknuti – *Udarati* [Colpire]

## **Çurijti, Çuuriti**

Curiti

1) Collare, tormentar con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti <sic!> 2)

Cioncare, bere sconciamente <sic!>

V: Curiti – *Ex[s]tillare* [Gocciolare]

M: -

JAZU: Curiti – *Manare, fluere, effluere, scatere, erumpere, scaturire* [Sgorgare, scorrere, uscire scorrendo, scaturire, prorompere]

Trovata in Skok la forma 'curiti' che viene spiegata come 'kapati neprestano' (cioè 'gocciolare senza sosta'). Tale traduzione è dunque in linea con le due fornite da Vitezović e dalla JAZU. L'origine delle traduzioni fornite da Tanzlingher rimane tuttora incerta e si ipotizza pertanto che si tratti di errori.

### **Çutti**

Čuti

1) Ascoltare, star a udire con attenzione

V: Čuti

M: Čuti

JAZU: Čuti

### **Çuati<sup>3</sup>, Çuatisè**

Čuvati, Čuvatise

1) Contendere, per<sup>54</sup> vietare, proibire <sic!> 2) Curare, aver cura 3) Custodire, guardare, conservare

4) Astenersi, temperarsi

V: Čuvati (se)

M: Čuvati se

JAZU: Čuvati (se)

Il significato 1) di Tanzlingher può essere inteso come corretto se lo si interpreta in un senso più ampio e generico rispetto alle altre tre traduzioni fornite. 'Vietare' e 'proibire' potrebbero essere riferiti all'azione di “proibire che qualcosa e/o qualcuno danneggi qualcos'altro e/o qualcun altro”, proteggendoli e custodendoli.

Da una prima osservazione dei verbi e delle relative traduzioni, le caratteristiche immediatamente evidenti sono tre:

1) Come è già stato accennato, ci sono voci la cui traduzione italiana, da cui è partito Tanzlingher, non corrisponde dal punto di vista del significato a quelle (siano esse in italiano, in

---

54 Tanzlingher nel suo Vocabolario usa il “per” per esprimere “in luogo di”.

croato e/o in latino) riscontrate negli altri tre dizionari. Tuttavia, in alcuni casi, traduzioni che ad un primo sguardo potrebbero sembrare errate, si prestano in realtà ad essere interpretate come portatrici di significati più concreti e circoscritti o, al contrario, più generici e, di conseguenza, ugualmente corretti;

2) Per una stessa voce verbale è presente una grande quantità di varianti grafiche che possiamo suddividere in:

I. Varianti “semplici”, che presentano cioè vocali o consonanti diverse (vedi 2.2.3.1.);

II. Varianti “significative” che evidenziano variazioni nella vocale tematica o nei suffissi e che hanno comportato implicazioni aspettuali (vedi 2.2.3.2);

3) Molte forme sono registrate secondo le due varianti ijekava e ikava;

Dall'ulteriore lavoro di confronto tra il significato riportato da Tanzlingher e quelli di Habelić e Della Bella (con l'aiuto, in certi casi, di Skok) sono emersi i seguenti risultati.

Innanzitutto è da sottolineare come, con l'aggiunta di questi dizionari, la speranza era che si potesse trovare una conferma o una smentita a proposito dei significati dei verbi trovati nel Tanzlingher. In realtà questo si è verificato in misura molto limitata: su 20 verbi, per i quali è stato necessario il secondo confronto, uno solo è stato rintracciato in Habelić (e per di più solamente in forma prefissata<sup>55</sup>) e 2 sono stati trovati in Della Bella (cioè 'beermati' e 'buniti').

Di conseguenza, per i rimanenti 16 su 20 verbi, il cui significato risultava di difficile interpretazione, si è dovuti ricorrere al dizionario etimologico di Skok. Tale testo ha potuto aiutare in 5 su 16 casi ('baatati', 'bebekati', 'breeknuti', 'buuyati', 'çarpati'), per i quali è emerso che il significato fornito da Tanzlingher fosse effettivamente corretto o comunque interpretabile come più concreto e specifico. Infine per tre verbi ('burkati', 'bussiti' e 'çurijti, çuuriti') le traduzioni italiane di Tanzlingher non coincidevano con i significati indicati da Skok.

Per quanto riguarda le rimanenti voci, non si è trovata traccia alcuna nel dizionario etimologico.

Per questi e i restanti casi “incerti” si ipotizza pertanto la necessità di ulteriori ricerche di tipo dialettologico, poiché è probabile che essi siano forme udite con quel significato particolare, e in seguito registrate da Tanzlingher, in zone a parlata dialettale (verosimilmente, sulla costa dalmata).

---

55 Si tratta del verbo “baviti” che in Habelić è stato trovato solo nella forma prefissata “prebaviti”.

### 2.2.3. Varianti

Nell'elenco di verbi analizzati è stato riscontrato un numero ingente di varianti della stessa forma verbale. Di queste, le tipologie notate sono state essenzialmente due, ossia quelle grafiche “semplici” e quelle con implicazioni aspettuali.

#### 2.2.3.1. Varianti grafiche

Sotto tale dicitura si è deciso di racchiudere quei verbi che presentano differenze nell'uso di consonanti e vocali che risultano variate per più forme dello stesso verbo. In totale, su 104 verbi croati analizzati, ne sono stati riscontrati 20 che evidenziavano queste caratteristiche.

È risaputo come Tanzlingher non avesse un sistema ortografico ben definitivo e che anzi sperimentasse vari tipi di sistemi grafici al fine di trovare quelli che meglio potessero rispondere alla sue esigenze, fungendo da scrittura “universale” utilizzabile stabilmente. A questo proposito J. Marchiori sottolinea come nella scrittura di Tanzlingher manchino gli “odierni segni diacritici” e che egli “non distingue bene l'articolazione delle sibilanti e delle corrispondenti palatali”, aggiungendo che

Infinite sono le incoerenze, dovute in parte a errori di trascrizione e in parte alla incertezza della resa fonica della parola, dimostrabili con l'esempio che non sempre la stessa parola è scritta nella stessa maniera, per cui infiniti sono i casi e i doppioni [...]. (Marchiori 1959: 16)

In particolare, per quanto riguarda le caratteristiche grafiche principali e più diffuse osservate nell'analisi dei verbi croati presi in esame, sono state notate la presenza di vocali e di consonanti raddoppiate, l'uso di “u” e “v” come lettere intercambiabili e l'impiego di “x” e “z” alternativamente, in luogo di “ž”. Una precisazione deve essere fatta a proposito della tendenza di Tanzlingher al raddoppio delle vocali. Come ha sottolineato Marchiori nel suo studio

[...] il Tanzlingher cura invece la quantità delle sillabe, segnando la vocale lunga con il raddoppiamento della consonante che la segue e usa di solito l'accento alla fine delle parole, avvicinandosi in ciò al dizionario del Veranzio. (Marchiori 1959: 16)

Ciò fa capire come Tanzlingher si sia trovato a dover operare in un contesto in cui la situazione della lingua croata era ancora incerta sotto tutti i punti di vista, non solo di definizione di una lingua letteraria comune (si veda 1.3.), ma anche di individuazione di un sistema ortografico

unico e standardizzato.

### 2.2.3.2. Varianti con implicazioni aspettuative

Un approfondimento a parte meritano poi quelle forme le cui variazioni grafiche, presenti nei suffissi, hanno comportato anche implicazioni dal punto di vista dell'aspetto del verbo, con conseguente raggruppamento in coppie aspettuative.

Nel totale dei verbi croati dalla “a” alla “c” registrati e analizzati, sono stati quattro i casi in cui si è potuto individuare una coppia aspettuale grazie alle variazioni nei suffissi. Si tratta dei verbi 'baačati/baačiti'<sup>4</sup>, 'bussyuati/busnutti', 'bludouati/bluuditi' e 'čelovatti, čelyuatti/čelunuti'.

Nel primo caso è evidente l'alternanza nel suffisso delle vocali a/i, uno dei modi più diffusi nelle lingue slave per realizzare il processo noto come “imperfettivizzazione” a partire da un verbo perfetto.

Per quanto riguarda la seconda coppia, va innanzitutto notato che la forma imperfettiva 'busivati' non è stata trovata in nessuno dei tre dizionari con cui il Vocabolario di Tanzlingher è stato confrontato, in cui invece è stato rintracciato solo il perfetto 'busnuti'. Un tale fatto fa dunque pensare che, anche in questo caso, il procedimento seguito sia stato simile a quello descritto per la coppia aspettuale precedente, ossia è stato ricavato l'imperfettivo a partire dal perfetto: infatti, al suffisso perfettivizzante in -nuti è stato alternato quello imperfettivizzante in -ivati, molto produttivo e utilizzato assai di frequente per questo tipo di costruzioni. Tale procedimento, assolutamente corretto dal punto di vista grammaticale, ha però creato quello che potremmo definire un ipercorrettismo, se non addirittura un neologismo, di Tanzlingher, dal momento che la forma 'busivati' non risulta attestata.

Una breve analisi di neologismi tanzlingheriani era già stata realizzata da Nada Vajs (2011) a proposito dei sostantivi relativi ai nomi delle “arti”, sottolineando la predilezione dell'autore per la creazione di termini di origine croata (calchi, derivati, complessi) da preferire all'uso dei corrispettivi di radice latina o greca. Ciò, aggiunge Vajs, ha naturalmente portato alla creazione di un gran numero di neologismi e/o *apax*, a tal punto che oggi Tanzlingher verrebbe etichettato come un “purista” della lingua croata (vedi Vajs 2011: 46).

Ciò è quanto avvenuto anche nei casi dei verbi finora studiati, tramite l'aggiunta di suffissi “tipicamente croati” alle radici verbali.

Analoghi processi di derivazione sono osservabili anche per le rimanenti coppie verbali che sono state individuate nel lavoro di analisi, ossia 'bludouati/bluuditi' e 'čelovatti, čelyuatti/čelunuti', con il ricorso, in questo caso, al suffisso imperfettivizzante -ovati.

## 2.2.4. Verbi senza corrispondenze in V, M e JAZU

Fino ad ora l'analisi linguistica si è concentrata su quelle forme per le quali è stata trovata almeno una corrispondenza in uno dei tre dizionari (V, M e JAZU) confrontati con quello di Tanzlingher; tuttavia da questo gruppo di verbi è stato escluso un numero piuttosto consistente di voci (74 in totale)<sup>56</sup> che invece non sono state individuate in nessuno dei tre dizionari menzionati. Proprio queste forme forniscono un interessante spunto di riflessione poiché il dubbio che esse sollevano è se si tratti di neologismi creati *ex novo* da Tanzlingher o se, tramite maggiori approfondimenti di natura dialettologica, si rivelino invece forme conosciute e effettivamente utilizzate all'epoca in cui operava l'autore, per esempio tramite un uso limitato ad aree regionali. Forme di questo tipo avevano già suscitato l'interesse di Tomo Matić che nel suo studio “Prva Redakcija Tanclingerova Rječnika” afferma:

U Tanclingeru ima obilno riječi, kojima nema potvrde u građi, što je iz djela starih hrvatskih pisaca, iz isprava i iz rječnika prošlih vjekova (izuzevši Habdelićev) sabrana i obrađena u do sada objavljenim svescima Akademijina rječnika (knj. I-XII/2), — ili ako u toj građi ima već potvrda za postojanje samih riječi, Tanclinger im često bilježi značenja, koja do sada nijesu poznata, ili svjedoči, da su neke riječi, za koje ARj nema potvrda prije osamnaestoga ili devetnaestoga vijeka, postojale barem već u drugoj polovici sedamnaestoga<sup>57</sup>. (Matić 1953:10)

Muovendosi quindi un po' sulla falsa riga di Matić, si è deciso di riservare un approfondimento a parte alle forme comprese tra le lettere “a” e “c” che non sono state rintracciate in nessuno dei tre dizionari presi in esame per il primo confronto.

Come precedentemente affermato (vedi 2.1.3.), in questa sezione si è verificato se tali voci fossero presenti in alcune delle fonti utilizzate da Tanzlingher, ossia i già citati *Dictionar ili Réchi Szlovenske zvevexa ukup zebrane* di Juraj Habdelić e *Dizionario italiano-latino-illirico* di Ardelio Della Bella, insieme al *Dictionarium Quinque Nobilissimarum Europae linguarum* di Faust Vrančić. A ciò si è aggiunta una ricerca etimologica nell'*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* di Petar Skok e, all'occorrenza, nel dizionario della JAZU.

Tali verbi sono riportati nell'elenco che segue. Ricordiamo che anche in questo caso:

---

56 A queste 74 sono state aggiunte, in appendice, tutte le forme presenti dalla “d” alla “z” per le quali, allo stesso modo, non è stata trovata alcuna corrispondenza in V, M e JAZU.

57 “In Tanzlingher ci sono molte parole delle quali non vi è traccia in opere di scrittori croati antichi, né in scritti e dizionari dei secoli passati (ad eccezione di quello di Habdelić) raccolti ed elaborati nei volumi del dizionario dell'Accademia (vol. I-XII / 2) pubblicati fino ad oggi, — o, se in tali materiali c'è già una conferma dell'esistenza di quelle stesse parole, Tanzlingher spesso registra significati che oggi risultano sconosciuti, oppure testimonia il fatto che alcune delle parole per le quali il dizionario dell'Accademia non registra l'attestazione prima del XVIII o XIX sec., esistevano già a partire dalla seconda metà del XVII sec.” (Matić 1953: 10)

- I numeri in apice segnalano le occorrenze di quella forma nel vocabolario;
- Il segno / evidenzia le coppie aspettuali;
- Il segno - indica che la voce non è stata trovata;
- La sottolineatura indica che è stata trovata una forma simile a quella di partenza, ma che comunque mantiene lo stesso significato tra Tanzlingher e uno o più tra Habelić, Della Bella e Faust Vrančić (d'ora in poi, H, DB e Vr);
- Le trascrizioni secondo la norma ortografica attuale sono il risultato, da un lato, di osservazioni di lemmi presenti in forma digitalizzata nel database <http://tanzlingher.filosofia.sns.it/index.php?id=6> e, dall'altro, di ipotesi formulate da chi scrive.

## **B**

### **Baahnohrijstati**

Bahnohristati

1) Badaluccare, leggermente scaramucciare

Vr, H, DB: -

### **Babuglyatti**

Babuljati

1) Ciottolare, dar sassate

Vr, H, DB: -

### **Bantukati<sup>4</sup>, Bantukatti / Bantukauiti**

Bantukati / Bantukaviti

1) Angosciare, dare angoscia, travagliare, affannare 2) Angustiare, dare angustia 3) Attediare 4)

Combattere, far battaglia insieme 5) Affannare

Vr, H, DB: -

### **Barboriti**

Barboriti

1) Brontolare, borbottare

Vr: Barboriti

H, DB: -

La forma 'barboriti' è stata individuata nel dizionario di Vrančić, ma è da sottolineare il fatto che la traduzione italiana fornita da quest'ultimo ('balbettare') è leggermente diversa rispetto a quella di Tanzlingher ('brontolare, borbottare'). In ogni caso, le aree semantiche individuate dai verbi sono molto simili tra loro, poiché hanno sempre a che fare con la produzione, tramite bocca, di suoni indistinti e di difficile comprensione.

### **Barghucchyati, Barguuchyati**

Brgučati

1) Celebrare, illustrare, esaltare, magnificare con parole, lodare 2) Canzonare, cantare, celebrare

Vr, H, DB: -

### **Barzihati, Barzijhati**

Brzihati

1) Celebrare, illustrare, esaltare, magnificare con parole, lodare 2) Canzonare, cantare, celebrare

Vr, H, DB: -

### **Batomudariti**

Batomudariti

1) Ammazzare, percuotere con mazza

Vr, H, DB: -

### **Bayattiti**

Bajatiti

1) Corrompere, guastare, contaminare, putrefare

Vr, H, DB: -

### **Bedrijkati**

Bedrikati

1) Costeggiare, andar per mare lungo le coste

Vr, H, DB: -

### **Beekati<sup>2</sup>**

Bekati

1) Belare 2) Combinare, legar le sillabe, proferendo le parole

Vr, H: -

DB: Blekati

Nel dizionario di Della Bella, sotto la voce 'belare', viene indicato il verbo 'blekati', diverso da quello dato da Tanzligner per la sola presenza della lettera "l". È ragionevole ipotizzare che il verbo riportato da Tanzligner sia di tipo onomatopeico.

### **Belolikçiti**

Belolikçiti

1) Biondeggiare, essere, o apparire biondo

Vr, H, DB: -

### **Bezglyuditi**

Bezljuditi

1) Abbominare, aborrire, avere in odio

Vr, H, DB: -

### **Bezpečaliti**

Bezpečaliti

1) Assicurare, rendere sicuro

Vr, H, DB: -

### **Bilijskati<sup>2</sup>, Bilijskatti, Byelijskati<sup>2</sup>**

Biliskati

1) Biancheggiare, tendere al bianco 2) Bianciare, biancheggiare 3) Albeggiare, tendere al bianco

Vr, H, DB: -

### **Biglyesciti**

Bilješiti

1) Assegnare, costituire, prescrivere

Vr, H, DB: -

### **Bilintiscè**

Bilintise

1) Bellettarsi

Vr, H, DB: -

### **Bilobitiscè**

Bilobitise

1) Bellettarsi

Vr, H, DB: -

### **Bitangati**

Bitangati

1) Baronare, far il barone, vagabondare

Vr, H, DB: -

In Skok è stata individuato il sostantivo 'bitanga', definito come un'espressione offensiva per indicare un vagabondo, una persona senza fissa dimora. Da questa forma deriva il verbo

imperfettivo 'bitanžiti (se)', sinonimo del ben più noto croato 'skitati se' ('vagabondare'). Skok inoltre aggiunge che si tratta di un termine di origine ungherese (da 'bitang', ossia 'bez gospodara', 'senza padrone') molto diffuso nelle regioni orientali, in particolare nelle lingue bulgara e romena. È dunque evidente, nella forma verbale riportata da Tanzlingher, il processo di suffissazione tramite l'aggiunta di -ati al sostantivo di partenza.

### **Bittoççitti**

Bitočiti

1) Constare

Vr, H, DB: -

### **Blaagodaauati**

Blagodavati

1) Beneficare, far beneficio

Vr, H, DB: -

### **Blixnaçitsè**

Bližnačitse

1) Accogliere

Vr, H, DB: -

### **Blixuçinitisè**

Blizučinitise

1) Avvicinare, accostarsi, farsi vicino

Vr, H, DB: -

### **Bludnoxyuiti**

Bludnoživiti

1) Cattiveggiare, tribolarsi, tormentarsi, affliggersi

Vr, H, DB: -

### **Blyzumirriti**

Blizumiriti

1) Commisurare, commesurare

Vr, H, DB: -

### **Bodexati**

Bodežati

1) Appuntare, aguzzare, far la punta a checchessia

Vr, H, DB: -

Anche in questo caso si ipotizza l'aggiunta del suffisso -ati al sostantivo di partenza 'bodež', tuttora in uso nel croato moderno. Per questo termine, JAZU riporta la definizione di 'nož tanak i šiljak, kojim se bode, a ne siječe.'<sup>58</sup>

### **Bogarditi**

Bogarditi

1) Abbominare, aborrire, avere in odio

Vr, H: -

DB: Pogarditi

Nel dizionario di Della Bella è stata trovata, sotto la voce 'abbominare', la traduzione 'pogarditi', con la lettera "p" al posto della "b". Ciò potrebbe portare a pensare che si tratti di differenze di pronuncia diffuse a livello locale con la prima delle quali Tanzlingher potrebbe essere venuto a contatto nel suo lavoro di raccolta e catalogazione del materiale lessicale.

### **Booibitti, Booybitti**

Bojbiti

---

58 "Lama sottile e appuntita con cui si punge, ma non si taglia."

1) Combattere, dare assalto, o batteria a muraglie 2) Battagliare, combattere

Vr, DB: -

H: Boybiti

Nella radice del verbo si distingue chiaramente il sostantivo 'boj' ('battaglia, lotta'). In questo caso, nel processo di derivazione della voce verbale, si è ricorso al suffisso -iti.

### **Booikati**

Bojkati

1) Colorare, dar colore

Vr, H, DB: -

La probabile etimologia di questo verbo è riconducibile al sostantivo 'boja' ('colore, tinta'), tuttora presente nel croato moderno. Come già evidenziato in altre forme, anche in questo caso il verbo che ne è derivato contiene il suffisso -ati.

### **Bovaaniti**

Bovaniti

1) Ciottolare, dar sassate

Vr, H, DB: -

Il dizionario della JAZU riporta il sostantivo 'bovan' definito come 'ime mjestima i kamen' ('nome di località e tipo di pietra') e, in particolare, 'kamen koji se može dignuti, kamenica' ('pietra che si può sollevare, piccola pietra'). Come nel caso del verbo 'booibitti, booybitti', anche qui il processo di derivazione della voce verbale evidenzia l'uso del suffisso -iti.

### **Bozdissati**

Bozdisati

1) Cassare, cancellare, annullare

Vr, H, DB: -

### **Brenčeliti**

Brenčeliti

1) Citarizzare, suonar la cetra

Vr, H, DB: -

### **Bussyuati**

Busivati

1) Baciare

Vr, H, DB: -

### **Bussiati**

Busiati

1) Aguatare, mettersi in luogo nascosto per osservare, e spiar gli andamenti del nemico

Vr, H, DB: -

### **Byelocchyati / Byelocchitise**

Bijeločati / Bijeločitise

1) Bianciare, biancheggiare 2) Bianchirsi, imbianchirsi

Vr, H, DB: - / -

Da notare che tali verbi risultano registrati separatamente in Tanzlingher. Si è però deciso di unirli in un'unica coppia aspettuale (pur trattandosi di un verbo riflessivo e uno transitivo) per due ragioni: da un lato risulta evidente che abbiamo a che fare con lo stesso verbo, non solo a causa delle traduzioni italiane, ma anche perché le due forme presentano la classica alternanza delle vocali tematiche a/i per i verbi imperfettivi e perfettivi; dall'altro perché chi scrive ha notato come Tanzlingher spesso affianchi forme croate riflessive a traduzioni italiane transitive e viceversa, senza tracciare una distinzione netta tra le due categorie di verbi.

Per quanto riguarda una possibile etimologia, le radici verbali potrebbero rimandare al sostantivo 'bjeloča' ('biancore'), tuttora registrato nel dizionario della JAZU.

## C

### **Çaargati**

Cargati

1) Contrastare, opporsi, resistere, contrariare

Vr, H, DB: -

### **Çaptiti**

Captiti

1) Compitare, per l'accoppiare delle lettere, che fanno i fanciulli, quando cominciano a imparare a leggere

Vr, H, DB: -

### **Çarçati**

Čarčati

1) Cigolare, lo stridere, che fanno i ferramenti e i legnami fregati insieme

Vr, H, DB: -

### **Çarglyenijkati**

Crljenikati

1) Arrubinare, dar il color di rubino

Vr, H, DB: -

Una possibile etimologia può essere rintracciata nel sostantivo 'crljenika' (JAZU) che denota una mela o una prugna di colore rosso. Come è già stato rilevato in altri casi, anche qui è evidente il ricorso al suffisso -ati per la derivazione della forma verbale.

### **Çednouatti**

Čednovati

1) Attemperare, temperare

Vr, H, DB: -

### **Çeepsti**

Čepsti

1) Calpestare, calcar co' piedi

Vr, H, DB: -

### **Çeglyustnuti**

Celjustnuti

1) Acciuffare, abboccare, acceffare

Vr, H, DB: -

### **Çeglyuustiti**

Celjustiti

1) Aceppare, prender col ceppo, abboccare, ma è proprio delle bestie

Vr, H, DB: -

### **Çekardijkati**

Cekardikati

1) Caratare, pesare minutamente

Vr, H, DB: -

In Skok è riportato il sostantivo 'ceka' che risulta utilizzato sia come sinonimo di 'moneta', sia in riferimento all'argento puro (in questo caso, il termine è diffuso soprattutto in Montenegro e in Erzegovina), sia nell'espressione 'jedna ceka' ('una misura uguale', in uso in Serbia). Tale termine è di derivazione italiana (da 'zecca') e rimanda a un'origine araba, contrazione del sintagma arabo 'dār as-sikka' ('moneta', appunto). Di conseguenza, a 'ceka' potrebbe essere ricondotto il verbo registrato da Tanzlingher (a cui risulterebbe essere stato applicato il suffisso -ati) poiché l'atto di 'pesare minutamente' riveste grande importanza proprio quando si ha a che fare con pesi di materiali preziosi come l'argento e, in generale, con misure relative al denaro.

### **Çelloçelliti**

Celočeliti

1) Confrontare, paragonare

Vr, H, DB: -

### **Çelomudriti**

Celomudriti

1) Attemperare, temperare

Vr, H, DB: -

Una probabile derivazione è riconducibile all'aggettivo 'cjelomudar' (JAZU), cioè 'prudente', con aggiunta del suffisso -iti.

### **Çelomyesseeçiti**

Celomjeseçiti

1) Calendare, cantare alcune canzoni innanzi, ovvero la notte del primo dell'anno

Vr, H, DB: -

### **Çemerijkati**

Cemerikati

1) Cordogliare, dolersi di cuore, rammaricarsi

Vr, H, DB: -

### **Çepglyati**

Cepljati

1) Calpestare, calcar co' piedi

Vr, H, DB: -

### **Çerçati**

Čerčati

1) Cicalare, parlar troppo

Vr, H, DB: -

### **Çesglijkati**

Česljikati

1) Carminare, pettinare la lana

Vr, H, DB: -

### **Chyaachyati**

Ćacati

1) Cinguettare, il parlar de' fanciulli, quando e' cominciano a favellare

Vr, H, DB: -

### **Chyucchiukati**

Ćucivkati

1) Chicchirillare, scherzare in cicalando

Vr, H, DB: -

### **Çidyati**

Cidati

1) Concertare, ordire, pensatamente ordinare

Vr, H, DB: -

### **Çijditi<sup>2</sup>**

Ciditi

1) Colare, far passare una cosa liquida in panno, o altro 2) Collare, purgare

Vr, H, DB: -

### **Çimbalatti**

Cimbalati

1) Cimbalare, toccare il cembalo

Vr, H, DB: -

### **Çipodlaçiti**

Ciplodaçiti

1) Cavillare, inventar ragioni false

Vr, H, DB: -

### **Çirritisè**

Çiritise

1) Crepolare, fendersi

Vr, H, DB: -

### **Çitouatiti**

Çitovatiti

1) Affidare, assicurare

Vr, H, DB: -

### **Çlançikovati / Çlançikati**

Člančikovati / Člančikati

1) Articolare, organizzare, formar le membra

Vr, H, DB: -

### **Çmeegliti**

Cmeljiti

1) Cimicare, quel brillar che fanno le stelle

Vr, H, DB: -

### **Çoçati**

Čočati

1) Agitare, commovere, turbare

Vr, H, DB: -

### **Çoporrati<sup>3</sup>**

Čoporati

1) Cianciare, scherzare, burlare, far bagattelle, chiacchierare, vaneggiare 2) Ciarlare, parlare vanamente, cornacchiare 3) Cicalare, parlar troppo

Vr, H, DB: -

### **Çopryati**

Čoprijati

1) Affaturare, far malia

Vr, H, DB: -

### **Çoraviti**

Čoraviti

1) Cecare, accecare

Vr, H, DB: -

### **Çrezdati<sup>2</sup>**

Crezdati

1) Banchettare, far convito 2) Convitare, chiamare a convito

Vr, H, DB: -

### **Çaruglyati**

Crvljati

1) Colorare, dar colore

Vr, H, DB: -

### **Çuarglyugati**

Čvrljiugati

1) Cicalare, parlar troppo

Vr, H, DB: -

### **Çuciti**

Čuciti

1) Covare, per istare acquattato

Vr, H, DB: -

### **Çudnoxderatti**

Čudnožderati

1) Crapulare, mangiare, e bere soverchiamente

Vr, H, DB: -

Per quanto riguarda la possibile ricostruzione etimologica di questa forma, è evidente che si tratta di un composto formato dall'avverbio 'čudno' (il cui significato più conosciuto e diffuso è 'strano', ma, come riporta la JAZU, esso può anche indicare 'ingente, grande, molto') seguito dal verbo 'žderati' ('divorare, mangiare in modo ingordo').

### **Çukglyatti**

Cukljati

1) Cioncare, bere sconciamente

Vr, H, DB: -

### **Çurenomyediti**

Curenomjediti

1) Archimiare, far l'archimia [alchimia]

Vr, H, DB: -

### **Çurkati**

Curkati

1) Cioncare, bere sconciamente

Vr, H, DB: -

### **Çyliti**

Ciliti

1) Curare, medicare

Vr, H, DB: -

### **Çyvikati**

Civikati

1) Bacchettare, battere colla bacchetta

Vr, H, DB: -

Questo secondo lavoro di confronto ha prodotto i seguenti risultati.

Su un totale di 74 forme, solamente 2 ('barboriti' e 'booibitti, booybitti') sono state individuate in uno dei tre dizionari aggiuntivi (la prima in Vr e la seconda in H) e per 3 ('beekati', 'bogarditi' e 'çaagnkati') sono state individuate delle forme simili.

Per quanto riguarda infine il tentativo di ricostruzione etimologica, si è riusciti a risalire all'origine per 10 forme: 8 sono risultate ricavate da sostantivi, una da un aggettivo e un verbo è risultato essere un composto formato dall'unione in un unico lemma di un avverbio e un verbo.

Si tratta di risultati che forniscono informazioni utili circa il sistema di suffissazione (che fa largo uso di -ati e -iti) utilizzato per la costruzione di queste forme. Rimane da capire se si tratti di

verbi effettivamente usati all'epoca in cui Tanzlingher ha compilato il suo Vocabolario (limitati, per esempio, a un uso regionale e che egli avrebbe potuto sentire e registrare durante le sue ricerche per la realizzazione dell'opera) o se si ha invece a che fare con neologismi<sup>59</sup> creati *ex novo* dall'autore.

Per scoprire questo sarebbero pertanto necessari ulteriori approfondimenti e analisi di tipo dialettologico<sup>60</sup> o relativi alle altre lingue straniere (tedesco, ungherese, polacco) a cui Tanzlingher avrebbe attinto per molte voci del suo dizionario<sup>61</sup>.

---

59 Si veda a tal proposito 2.2.3.2.

60 Come ha sottolineato Marchiori, gran parte del materiale lessicale utilizzato da Tanzlingher è stato attinto dall'autore “*in loco*, dalla viva voce del popolo; e i luoghi da lui praticati per tutta la vita [...] sono Zara e dintorni. Naturale quindi che lingua base del suo dizionario siano i dialetti čakavi e štokavi-ikavi della Dalmazia settentrionale [...]” (Marchiori 1959: 14)

61 Si veda Matić 1953: 9

# CONCLUSIONI

Le informazioni che abbiamo a disposizione sulla figura di Giovanni Tanzlingher-Zanotti sono limitate, eppure egli con il suo *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* è riuscito a lasciare una traccia indelebile nella storia della lessicografia croata di fine '600 - inizi '700.

Grazie a quest'opera Tanzlingher ha dato materialmente vita al suo desiderio, preannunciato nella Prefazione del dizionario, di “ripulire” la lingua croata dall'eccessiva presenza di italianismi, dando prova dell'assoluta vitalità e ricchezza della sua lingua madre. Tale intento doveva realizzarsi attraverso la valorizzazione e la diffusione di una lingua che fosse comprensibile al maggior numero possibile di popoli slavi, cosa che motiva la presenza nel suo dizionario non solo di termini in ijekavo e ikavo, ma anche di parole di radice polacca e ceca, oltre che tedesca e ungherese<sup>62</sup>.

Una domanda sorge spontanea: è riuscito Tanzlingher nel suo scopo? A questa ed altre questioni si è cercato di dare risposta nella presente trattazione.

Gli obiettivi di questa tesi erano diversi. Innanzitutto si è voluto fornire qualche informazione circa la biografia di questo personaggio ancora poco conosciuto e per fare ciò ci si è serviti per la maggior parte dell'articolo di Ferrari Cupilli pubblicato nel 1861 nella rivista “Annuario Dalmatico” che, sebbene risalga a più di un secolo fa, rimane tuttora una fonte di informazioni preziosissima. Oltre al suddetto, molte notizie sono state apprese anche dagli scritti di Urlič, Matić, Marchiori e Vajs, sebbene anche costoro si siano basati prevalentemente sul quanto scritto dallo storico zaratino. Attraverso tali fonti si è quindi potuto vedere in quale ambiente linguistico-culturale Tanzlingher fosse nato, cosa che ha inevitabilmente influenzato la sua attività letteraria degli anni successivi. Nato da padre tedesco e da madre zaratina, Tanzlingher, dopo essersi avviato alla carriera sacerdotale, ha trascorso parte della sua vita in seminari italiani per motivi di studio, per poi tornare definitivamente a Zara fino alla fine dei suoi giorni. Egli padroneggiava perfettamente l'italiano e il latino, oltre che il croato. In tutto ciò vediamo già *in nuce* le premesse alla redazione del suo *Vocabolario*, che doveva in qualche modo fungere da tramite per la realizzazione dei suoi intenti di valorizzazione della lingua illirica.

Tanzlingher aveva sempre avuto a cuore l'educazione della gioventù croata<sup>63</sup>, a cui si rivolge nella sua Prefazione sperando che l'opera potesse contribuire a farle prendere coscienza di quanto la lingua illirica avesse da offrire e meritasse di essere conosciuta, esplorata e praticata. A questo suo

62 Si vedano a tal proposito Matić 1953: 9 e Marchiori 1959: 13-15.

63 Tanto da lasciare in eredità la quinta copia del suo *Vocabolario* al Seminario glagolitico di Zara.

imponente lavoro lessicografico Tanzlingher ha dedicato la maggior parte della sua vita, dal momento che il resto della sua produzione letteraria è limitata ad alcune opere di carattere storiografico, in italiano, scritti destinati all'educazione del clero, in croato, e alcune traduzioni, tra cui i primi due libri dell'Eneide di Virgilio.

Nella tesi un approfondimento a parte è stato riservato alla situazione della lessicografia croata tra la fine del '500 e i primi decenni del '700, concentrandosi sui principali autori di dizionari dell'epoca, ossia Fausto Veranzio, Bartul Kašić, Petr Loderecker, Giacomo Micaglia, Juraj Habelić, Pavao Ritter Vitezović e Ardelio Della Bella. L'obiettivo in tutto ciò era conoscere i modelli a cui Tanzlingher aveva potuto attingere nel corso del suo lavoro di redazione del dizionario e capire in base a quali caratteristiche il *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* si differenziassero o meno da quelle opere.

All'interno di questa sezione, ci si è focalizzati soprattutto su come sia mutato il modo di interpretare il ruolo e le funzioni della lingua croata da parte di intellettuali e autori tra la fine del XVI e gli inizi del XVIII secolo. Particolare attenzione è stata dedicata agli anni della Controriforma cattolica i cui intenti didattico-missionari, da realizzarsi attraverso la diffusione di opere scritte in una lingua comprensibile a quante più persone possibili, verranno progressivamente abbandonati alla fine del secolo. Da questo momento prenderanno gradualmente piede finalità più laiche, legate alle aspirazioni di unità politica delle regioni croate che avrebbe dovuto essere messa in atto attraverso una corrispettiva unità linguistica. Si è così cercato di fornire ulteriori elementi sui tipi di influenze da cui Tanzlingher è stato subissato e su quali sperimentazioni e discussioni linguistiche fossero in atto prima, durante e dopo la redazione del suo *Vocabolario*.

Una volta fornite le premesse circa il contesto culturale in cui Tanzlingher si è trovato a operare, il lavoro di tesi si è concentrato sull'analisi vera e propria del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* che ha toccato i seguenti punti.

Il primo è stato un lavoro di confronto. Sono stati selezionati i verbi croati compresi tra la lettera “a” e la lettera “c” ottenuti dal “rovesciamento” dell'ordine dei lemmi italiano-croato, così come è presente in Tanzlingher, in croato-italiano. Queste forme croate, affiancate dalle relative traduzioni in italiano, sono state poi confrontate con quelle presenti in altri tre dizionari, il *Lexicon latino-illyricum* di Paul Ritter Vitezović, il *Thesaurus linguae illyricae/Blago jezika slovinskoga* di Giacomo Micaglia e il *Rječnik hrvatskoga ili srpskog jezika* della Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti.

Attraverso questo lavoro di ricerca si è potuto vedere in quale misura i verbi contenuti in ciascun dizionario avessero o meno un corrispettivo negli altri tre. I risultati sono stati in linea con le aspettative. Poiché era noto che Tanzlingher avesse attinto da Vitezović per la redazione del

proprio Vocabolario, c'è stata una notevole corrispondenza (circa il 34%) tra le forme contenute nei testi dei due autori. Per quanto riguarda il Micaglia, anche qui la percentuale di corrispondenza è stata consistente, circa il 30% sul totale delle voci. Infine, come c'era da aspettarsi, i valori più alti sono stati raggiunti con il dizionario della JAZU, con il quale la percentuale è arrivata al 60%. La cosa infatti non deve stupire, trattandosi in questo caso di un dizionario cronologicamente a noi più vicino (pubblicato tra il 1882 e il 1976) e che quindi dispone di un repertorio di lemmi ben più ampio; si tratta comunque di un testo che ci ha aiutato a fornire uno sguardo più moderno sulla situazione della lingua croata a cavallo tra il XIX e il XX secolo.

Sempre all'interno della sezione della tesi che ha riguardato il confronto, ulteriore attenzione è stata rivolta a quei verbi che, pur essendo presenti in almeno uno degli altri tre dizionari, presentavano però un significato totalmente diverso rispetto a quello indicato da Tanzlingher. Per tali forme si è pertanto deciso di procedere con un ulteriore lavoro di confronto, questa volta con altri due dizionari, ossia il *Dictionar* di Juraj Habelić e il *Dizionario italiano-latino-illirico* di Ardelio Della Bella. A questi si è poi aggiunto l'*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* di Petar Skok per quei casi in cui è stato necessario avere prove ulteriori su quale, tra i significati trovati, fosse effettivamente quello corretto.

Qui i risultati sono stati vari e interessanti.

In un primo momento è sembrato che per alcune delle traduzioni italiane, da cui è partito Tanzlingher, non ci fosse alcun legame con i significati dei corrispondenti verbi croati rinvenuti nei dizionari aggiuntivi e che le prime fossero frutto di errori dell'autore. Tuttavia è stato in seguito possibile interpretare la maggior parte delle traduzioni italiane in relazione a contesti più concreti e circoscritti o, al contrario, intenderle come portatrici di significati più generici rispetto a quelli riscontrati negli altri dizionari confrontati, con cui in ogni caso risultavano connesse.

Allo stesso tempo si sono verificati casi in cui o non si è riusciti a formulare alcuna ipotesi sul perché della scelta traduttiva adottata da Tanzlingher o, in modo ancora più curioso, sono stati trovati significati completamente discordanti sia in Tanzlingher sia in quasi tutti gli altri vocabolari confrontati.

Per queste ultime forme è pertanto risultato difficile giungere a una qualche conclusione definitiva circa l'esatto significato dei verbi ed è sembrato più auspicabile o ipotizzare un errore di Tanzlingher o rimandare ad ulteriori ricerche ed approfondimenti di ambito dialettologico. A una tale conclusione si è giunti anche per quei casi in cui non è stata trovata traccia del verbo in questione né in Habelić, né in Della Bella, né in Skok (vedi per esempio 'barçatti').

Si sono inoltre presentati casi di verbi italiani il cui stesso significato risultava di difficile comprensione (come per esempio 'cestire, fare 'l cesto') a chi scrive e per i quali si è dovuti ricorrere

alla consultazione di un vocabolario della lingua italiana. In particolare, si è optato per il Vocabolario dell'Accademia della Crusca (nella sua versione online) essendo stato questo la fonte principale cui ha attinto Tanzlingher per la parte italiana del suo *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi* (vedi Benacchio Steenwijk in c. di st.).

Un paragrafo a parte è stato poi destinato alle forme definite “varianti” e distinte in “semplici” e “con implicazioni aspettuali”. Le prime fanno riferimento alle voci dissimili unicamente da un punto di vista grafico a causa dell'uso di consonanti e vocali diverse, le seconde invece alle forme con variazioni nei suffissi e che di conseguenza si sono prestate a raggruppamenti in coppie aspettuali. A proposito di queste ultime, è da evidenziare come sebbene gli esempi di verbi che potevano costituire coppia aspettuale siano stati limitati dal punto di vista del numero (quattro coppie in totale), essi hanno comunque permesso di dare conferma dei principali meccanismi di perfettivizzazione e imperfettivizzazione utilizzati da Tanzlingher, e cioè l'alternanza delle vocali a/i e dei suffissi -ivati o -ovati/-nuti. Per l'esattezza, il suffisso -ivati usato da Tanzlingher nella coppia 'busivati/busnuti' è risultato di particolare interesse perché è stato utilizzato in un verbo, quello imperfettivo, che non è stato trovato in nessuno dei tre dizionari con cui il Vocabolario di Tanzlingher è stato confrontato.

L'ultima parte della tesi si è invece focalizzata sui verbi (74 in totale) per i quali, dal confronto con Vitezović, Micaglia e il dizionario della JAZU, non è stata trovata alcuna corrispondenza. Proprio per questo si è deciso di procedere con un ulteriore confronto, aggiungendo alla lista altri tre vocabolari, ossia il *Dictionarium Quinque Nobilissimarum Europae linguarum* di Faust Vrančić, il *Dictionar ili Réchi Szlovenske zvezega ukup zebrane* di Juraj Habelić e il *Dizionario italiano-latino-illirico* di Ardelio Della Bella, ipotizzando che si trattasse di forme attinte in almeno una di queste fonti. Purtroppo la ricerca si è rivelata alquanto infruttuosa, poiché su un totale di 74 forme, solamente 2 sono state individuate in uno dei tre dizionari aggiuntivi e per 3 sono state individuate delle forme simili.

Per quanto riguarda gli altri 69 verbi, si è deciso di procedere con una ricerca etimologica, immaginando che nella radice di questi verbi fossero contenuti sostantivi, aggettivi o avverbi effettivamente esistenti e che da questi Tanzlingher avesse creato, mediante l'uso di suffissi verbali, dei verbi. Anche in questo caso i risultati sono stati limitati: si è riusciti a risalire all'origine etimologica per 10 verbi che sono risultati per la maggior parte derivati da sostantivi (uno solo da un aggettivo) a cui sono stati aggiunti i suffissi -ati e -iti. Per poter comprendere invece l'origine e il significato dei rimanenti verbi sarebbero necessarie ulteriori ricerche, poiché è probabile che si tratti o di forme di uso limitato, per esempio, a un contesto regionale e con cui Tanzlingher è venuto a contatto durante le sue ricerche, oppure di neologismi creati *ex novo* dall'autore.

Ricordiamo inoltre che in appendice alla presente tesi è stato aggiunto un elenco contenente i 1498 verbi compresi tra la “d” e la “z” per i quali non era stata trovata corrispondenza nei tre dizionari tra Vitezović, Micaglia e la JAZU con cui era stato realizzato l'iniziale lavoro di confronto. Lo scopo è fornire in tal modo una base per future ricerche di ambito filologico (ed eventualmente dialettologico) al fine di individuare l'origine, per ora sconosciuta, di tali forme.

In chiusura va sottolineato come si è consapevoli che il presente lavoro sia ben lontano dall'essere completo: l'elenco di verbi croati dalla “a” alla “c” affiancati dai corrispettivi italiani è ancora manchevole di tutte quelle voci, sempre dalla “a” alla “c”, presenti tra i significati delle restanti lettere italiane. A queste inoltre bisognerebbe aggiungere le rimanenti categorie grammaticali (sostantivi, aggettivi, avverbi) che dovrebbero essere prima registrate, poi ordinate alfabeticamente e infine affiancate dalle relative traduzioni italiane. Di conseguenza, per il momento si può solo parlare di un inizio di realizzazione di un eventuale dizionario di Tanzlingher croato-italiano. La speranza è che questo iniziale lavoro possa servire da spunto per ulteriori approfondimenti, sia dal punto di vista dell'analisi linguistico-filologica sia da quello del completamento delle lettere e delle forme mancanti per il dizionario “rovesciato”.



# APPENDICE

In aggiunta alle forme analizzate in 2.2.4., si riportano di seguito i rimanenti verbi (1498 in totale) compresi tra la “d” e la “z” per i quali non è stata trovata corrispondenza nei tre dizionari con cui è stato realizzato il confronto (Vitezović, Micaglia e JAZU).

Sottolineiamo che il fatto che tali voci non siano state individuate nei tre vocabolari, non significa che si tratti esclusivamente di neologismi creati dall'autore. Molte di queste si rivelano essere il risultato di processi di prefissazione e suffissazione a partire da forme che sono effettivamente parte del patrimonio lessicale croato. Ciò fa sì che una parte dei 1498 verbi seguenti possa essere in realtà rimossa dall'elenco; ciononostante, il numero di voci rimanenti e, di conseguenza, l'apporto di Tanzlingher alla lessicografia croata sarebbero comunque notevoli.

La speranza è che questo elenco possa fungere da punto di partenza per future prospettive di ricerca.

<b>Tanzlingher</b>	<b>Trascrizione<sup>64</sup></b>
Daan odreediti	Dan odrediti
Deegati	Degati
Dijbatisè	Dibatise
Dilbinovati	Dilbinovati
Dyvyati	Divati
Dyoniti	Djoniti
Dobrostyu bitti	Doborstiju biti
Dobrinniti	Dobriniti
Dobrodasciti	Dobrodasiti
Dobrotuoorati	Dobrotvorati
Dobrouoglitse	Dobrovoljitse
Dogaayati	Dogajati
Dogoyauiti	Dogojaviti
Doghrustijuati	Dogrustivati
Dooyti do mista	Dojti do mista
Doko< >itti	Doko< >iti
Dokoytatti	Dokojtati
Dokrayati	Dokrajati
Dolazyuati	Dolazivati

---

64 Come per le trascrizioni dei verbi analizzati in 2.2.2 e 2.2.4., anche in questo caso alcune sono frutto di ipotesi di chi scrive.

Donoscitti	Donositi
Doprijsti	Dopristi
Dopuusctati	Dopustati
Dopuxiti	Dopužiti
Dosesti	Dosesti
Doustouati	Dostovati
Doustiti	Doustiti
Dovedati	Dovedati
Dovedatisè	Dovedatise
Dovodatsè	Dovodatse
Draçami oggraaditi	Dračami ograditi
Dragussati	Dragusati
Drobyzgati	Drobizgati
Druxtuoçinitti	Družtvoçinitti
Dugopijkati	Dugopikati
Dussu bratti	Dušu brati
Dussu kuppiti	Dušu kupiti
Duaayati	Dvajati
Ebissariti	Ebisariti
Fengatti	Fengati
Fertukati	Fertukati
Glauaariti	Glavariti
Glaauya pajsati	Glavja pisati
Glaauuya slaagati	Glavja slagati
Glauoprimijtati	Glavoprimitatati
Glauourattati	Glavoratati
Globbi datti	Globi dati
Glyubiçnolasknuti	Glubiçnolasknuti
Glyubiti	Glubiti
Glyubodyuiti	Glubodiviti
Glyudokuçitti	Gludokuçiti
Glyudskiuçitti	Gludskiuçiti
Glyuglyati	Glugljati
Gneergati	Gnergati
Ghnyuiti	Gnjiviti
G<h>noitti	Gnoiti
Gonotiti	Gonotiti
Gostiprijmati	Gostiprimati
Grabglyaasiti	Grabljasi
Grabsaariti	Grabsariti
Grabsati	Grabsati
Grabscti	Grabsti
Gradxdauatti	Gradzdavati
Gromijzgati	Gromizgati
Ghruuhatisè boolno i tugouatnò	Gruhatise bolno i tugovatno

Habrati	Habrati
Habriti	Habriti
Haaçniti	Hacniti
Haainospraviti	Hajnospraviti
Halauziti	Halauziti
Hametnuti	Hametnuti
Haantaviti	Hantaviti
Haraditti	Haraditi
Harmeedati	Harmedati
Haarnotruuditi	Harnotruditi
Hazotlesciti	Hazlotlesiti
Hijçlyati	Hicljati
Histaariti	Histariti
Hitgnaaçiti	Hitnjaçiti
Hglyemutati	Hljemutati
Hodoxniti	Hodozniti
Hohijstati	Hohistati
Horaçnostati	Horaçnostati
Horaaziti	Horaziti
Hoorxiti	Horziti
Hotglyuiti	Hotljiviti
Hartiti	Hrtiti
Harvaaçiti	Hrvaçiti
Harvatti	Hrvati
Harvattisè	Hrvatise
Harzatti	Hrzati
Harxitti	Hrziti
Huumiti	Humiti
Huumgliti	Humljiti
I<s>chyaahati	I<s>çahati
Ijđiti	Iditi
Ijđitise	Iditise
Iddra spustiti	Idra spustiti
Ighrotrussiti	Igrotrusiti
Ilijchi	Iliçi
Izçekati	Isçekati
Izçekaauati	Isçekavati
Isketiti	Isketiti
Iskuseuati	Iskusevati
Iskussyuati	Iskusivati
Iskusno çinitti,	Iskusno çinitti
Iskusnoçinitti	
Izpoçeti	Ispoçeti
Izpodaascitsè	Ispodasitse
Ispuniti obecchyanyè	Ispuniti obeçanje
Izhaayati	Izajati

Izalijniti	Izaliniti
Izbglyustati	Izbljustati
Izdeerçati	Izdercati
Izdeerkati	Izderkati
Izdijkati	Izdikati
Izdrobitsè	Izdrobitse
Izdrobijzgatise	Izdrobizgatise
Izghnauiti	Izgnjaviti
Iznahaayati	Iznajati
Iznehoditti	Iznehoditi
Izuaddite sibku i metniteyù na suoyè mistò	Izvadite sibku i metniteju na svoje misto
Izuaddite sibku u trij maaha	Izvadite sibku i tri maha
Yednaçijniti	Jadnačiniti
Yalliti	Jaliti
Yalouçiti	Jalovčiti
Yaamniti	Jamniti
Yammuriniti	Jamuriniti
Yarçora[ra]xiti	Jarçora[ra]žiti
Yarçoraniti	Jarçoraniti
Yaarhati	Jarhati
Yaxuglyti	Jazuljiti
Yazuglyatisè	Jazuljitise
Yaazutusè	Jazutuse
Yazuiti	Jazviti
Yednakouuraatiti	Jednakovratiti
Yednokuppiti	Jednokupiti
Yednokusssati	Jednokusati
Yednopitti	Jednopiti
Yednotoçiti	Jednotočiti
Yednoueechiati	Jednovećati
Yefeniti	Jefeniti
Yestbinouati	Jestbinovati
Yestouati	Jestovati
Yestouditti	Jestovditi
Yeestuitti	Jestviti
Yexeriti	Ježeriti
Yogunatti	Jogunati
K' krayù pristatti	K kraju pristati
Kahaargliti	Kahrljiti
Kamuschyaviti	Kamuščaviti
Kastriti	Kastriti
Kaaukati	Kavkati
Kaukati	Kavkati

Kesiechyati	Kesječati
Kestannati	Kestanati
Kittiçati	Kiticati
Kittnolouiti	Kitnoloviti
Kitnosmuuçati	Kitnomučiti
Klasti nà scrijdi	Klasti na sridi
Kgliniti	Kljiniti
Kgliskoparriti	Kljiskopariti
Kgliskoxigati	Kljiskožigati
Klokocchiatti	Klokoćati
Kodsesti	Kodsesti
Kolandrissati	Kolandrisati
Koleendovati	Kolendovati
Kolloscyati	Kološčati
Kollovoditti	Kolovoditi
Kollouraatiti	Kolovratiti
Kollouraatitsè	Kolovratitse
Komaariti	Komariti
Konaakati	Konakati
Konakouati	Konakovati
Konopglijkati	Konopljikati
Kopaaçiti	Kopaçiti
Kopijchyati	Kopićati
Kopglyaaçiti	Kopljaçiti
Korezniti	Korezniti
Koristiuati	Koristivati
Kosteriti	Kosteriti
Kostretiniti	Kostretiniti
Kostreetiti	Kostretiti
Kotrixiti	Kotrižiti
Kovatti pinezè	Kovati pineze
Koouyeklaçiti	Kovjeklaçiti
Krajem uozitti	Krajem voziti
Kraisniti	Krajsniti
Karçmati	Krčmati
Kreçnostaati	Krečnostati
Krelustati	Krelustati
Krescatti	Kresati
Kripçati	Kripčati
Kripkostaati	Kripkostati
Kryudatisè	Krivdatise
Krokaatatti	Krokatati
Krokocchyatti	Krokoćati
Krokotatti	Krokotati
Karpeesati	Krpesati

Karschyati	Kršćati
Kruuh suusiti	Kruh sušiti
Kruhokorriti	Kruhokoriti
Kruppiti	Krupiti
Kuçiniti	Kučiniti
Kugiti	Kugiti
Kumbalassatti	Kumbalasati
Kusnuti	Kusnuti
Kuttati	Kutati
Kuassinitse	Kvasinitse
Lagunati	Lagunati
Lakostiti	Lakostiti
Lakardyati	Lakrđati
Lamburati	Lamburati
Lazno čekati	Lažno čekati
Laznotyuiti	Lažnotiviti
Libaaniti	Libaniti
Lijbnuti	Libnuti
Liçmati	Licmati
Lihaaçiti	Lihačiti
Lihaauati	Lihavati
Lyhoxijuiti	Lihoživiti
Lyhuati	Lihvati
Likaariti	Likariti
Lijndrati	Lindrati
Listopaditi	Listopaditi
Lyepsatti	Ljepšati
Lyessiçiti	Lješiti
Lobeetati	Lobetati
Lobetijnkati	Lobetinkati
Lobixnuti	Lobižnuti
Logoraasciti	Logorašiti
Loisti	Lojisti
Lotraariti	Lotrariti
Lovoditi	Loviditi
Loze saaditi	Loze saditi
Luubiti	Lubiti
Ludoçinitti	Ludočiniti
Lukoloptati	Lukoloptati
Luukom hittati	Lukom hitati
Lundrati	Lundrati
Maççem hittati	Mačem hitati
Maççem maahati	Mačem mahati
Maçen sicchi	Mačen sići
Magaasciti	Magašiti

Maançiti	Mančiti
Manyati	Manjati
Manuukati	Manukati
Maarnotruuditi	Marnotruditi
Mastilliti	Mastiliti
Matkati	Matkati
Mazdaliti	Mazdaliti
Maaxliti	Mažliti
Mecchyaavati	Mečavati
Mecchyattisè	Mečavatise
Medlijsciti	Medlišiti
Mehkoçinitti	Mehkočiniti
Meyaasciti	Mejašiti
Mertukglyuiti	Mertukljiviti
Mertuaariti	Mertvariti
Miknuti	Miknuti
Millobitti	Milobiti
Mijnaçinitti	Minačiti
Myeddodyoniti	Mjedodoniti
Myeddofischiati	Mjedofišçati
Myeeniti	Mjeniti
Myessaliti	Mješaliti
Mglyaskati	Mljaskati
Mnoggoçijniti	Mnogočiniti
Moçiriti	Moçiriti
Moçiru graaditi	Moçiru graditi
Motraçiti	Motraçiti
Motrati	Motrati
Marghigniti	Mrginjiti
Marhati	Mrhati
Mrijti	Mriti
Mudrodobitti	Mudrodobiti
Muudrostecchi	Mudrosteçi
Muudrostiçati	Mudrosticati
Mudrostouati	Mudrostovati
Muhuriti	Muhuriti
Muuklopyevati	Muklopjevati
Mungnati	Munjati
Muunuti	Munuti
Nà puutu doçekyuati	Na putu dočekivati
Nà scricchyù dattisè	Na sriçu datise
Na villaç dattise	Na vilac datise
Nabittisè	Nabitise
Nabouaniti	Nabovaniti
Nabraaditi	Nabraditi

Nabraziti	Nabraziti
Nabraxiti	Nabražiti
Nabrazyuati	Nabrazivati
Nabraxyuati	Nabraživati
Nabrazovatti	Nabrozovati
Naçaati	Načati
Naçijmbati	Načimbati
Naçijniasi	Načinijati
Naçuurkatisè	Načurkati
Nadarescglyuiti	Nadarešljiviti
Naadyati	Nađati
Nadhoditi	Nadhoditi
Naadihovati	Nadihovati
Naadikati	Nadikati
Nadyelitsè	Nadjelitse
Nadklasti	Nadklasti
Nadobritti	Nadobriti
Nadostauati	Nadostavati
Nadotikati	Nadotikati
Nadovoglitisè	Nadovolitise
Nadpoitti	Nadpojiiti
Nadresseliti	Nadreseliti
Nadzritsè	Nadritse
Nadrozgati	Nadrozgati
Naduighnuti	Nadvignuti
Naduizati	Nadvizati
Nadzyuatti	Nadzivati
Nafrakati	Nafrakati
Nagagnaakati	Naganjakati
Naaghlò hoditti	Naglo hoditi
Naaglo pasti	Naglo pasti
Naaglo pitti	Naglo piti
Naghgnaauiti	Nagnaviti
Nagarniti	Nagrniiti
Naguunuti	Nagunuti
Naguxuati	Naguzvati
Nahijçlyati	Nahicljati
Naharbattiti	Nahrbatiti
Nahropotati	Nahropotati
Nàhartiti	Nahrtiti
Nayandissati	Najandisati
Nakiryati	Nakirjati
Nakladayaakati	Nakladajakati
Nakglauçati	Naklavçati
Nakglyuçiti	Naklivçati

Nakobbiti	Nakobiti
Nakuuçitise	Nakuçitise
Nakuus[t]atsè	Nakuš[t]atise
Nakuaçatise	Nakvaçatise
Nakuiçiti	Nakviçiti
Nalaandatsè	Nalandatse
Nalaskati	Nalaskati
Nalauziti	Nalavziti
Nameexiti	Namežiti
Namichyatise	Namiçatise
Naminitse	Naminitse
Namistyeuati	Namistjevati
Namijeeniti sebbi	Namjeniti sebi
Namarçkati	Namrčkati
Napadauati	Napadavati
Naperdyati	Naperđivati
Naplauati	Naplavati
Naplecchyati	Napleçati
Napridçatti	Napridčati
Napridkouati	Napridkovati
Napuniti buklyù	Napuniti buklju
çarglyenoga vijna	čarljekoga vina
Napuutitise	Naputitise
Narassaakati	Narasakati
Naraasiti	Narasiti
Nasanaakati	Nasanakati
Naschyuhniti	Naščuhniti
Naschyuknuti	Naščuknuti
Naseestati	Nasestati
Nassidati	Nasidati
Nasclaaçitise	Naslaçitise
Nascladyevatisè	Naslađevatise
Naspiglyati	Naspiljati
Nastaaliti	Nastaliti
Nastaviti noos	Nastaviti nos
Naastoyati	Nastojati obećanje
obecchyanyè	
Nasumoriti	Nasumoriti
Nasumorittise	Nasumoritise
Nasuurkatisè	Nasurkatise
Natambakati	Natambakati
Naterexyati	Naterežati
Natersiti	Natersiti
Natlossiti	Natlossiti
Nauffati	Naufati
Nauffatisè	Naufati se

Nauhviti	Nauhviti
Nauk prijmati	Nauk primati
Nauk uçiti	Nauk uçiti
Nauzdaaçiti	Nauzdaçiti
Nauzdati	Nauzdati
Nauzdatisë	Nauzdatise
Navaggati	Navagati
Navesti glaad	Navesti glad
Nauyesciti	Navijesiti
Navillaçdati	Navilaçdati
Nauitlati	Navitlati
Nauixiti	Navižiti
Nauoglitì	Navoliti
Navoglyu pristatti	Navolju pristati
Nazabosti	Nazabosti
Nazaadostatti	Nazadostati
Naxalostiti	Nažalostiti
Nazdatisë	Nazdatise
Naxeebsti	Nažebsti
Nazeeghnuti	Nazegnuti
Nazgatti	Nazgati
Naxrijtisè	Nažiritise
Nazleediti	Nazleediti
Nazlouoglitì	Nazlovoliti
Naznatti	Naznati
Naznaatyè datti	Naznatje dati
Nazubkati	Nazubkati
Nazuaakati	Nazukati
Neçistocchitti	Nečistoçiti
Neçistouati	Nečistovati
Neeçiti	Neçiti
Nehariti	Nehariti
Neistijchiati	Neistiçati
Nelagoditi	Nelagoditi
Nepoçyniti	Nepoçinìti
Nepondraviti	Nepondraviti
Nepozryuati	Nepozrivati
Neskarbitti	Neskrbiti
Nesomati	Nesomati
Neuzmagnkatti	Neuzmankati
Nidatti	Nidati
Nixedatti	Nižedati
Nixoçiti	Nižoçiti
Nobijçyati	Nobicati
Nohtom zghrabbiti	Nohtima zgrabiti

Noktaariti	Noktariti
Noos naparçiti	Nos naprçiti
Nuçati	Nucati
Nuxdati	Nuždati
Obalatti	Obalati
Obascyati	Obaščati
Obastarti	Obastrti
Obdraçiti	Obdraçiti
Obduusti	Obdusti
Obiduglyati	Obiduljati
Obiduglyti	Obiduljiti
Obyelocchyauiiti	Obijeloćaviti
Obyeelocchitise	Obijeloćitise
Obyestriti	Obijestriti
Obijlatiti	Obilatiti
Obilatiti	Obilatiti
Obistouati	Obistovati
Obyscriti	Obistriti
Obyarugati	Objarugati
Obkrusiti	Obkrusiti
Oblaastglyuiti	Oblastljiviti
Obljitati	Oblitati
Obnauçitegliti	Obnauçiteljiti
Obnaznatti	Obnaznati
Obnisechi	Obniseçi
Obnisegovati	Obnisegovati
Obnossechyati	Obnoseçati
Oboçittovatisè	Oboçitovatisè
Obolixnyuiti	Obolizniviti
Oboruxdyatisè	Oboružđatisè
Obrixevatti	Obrizevati
Obrixyuati	Obrizivati
Obbrocchyati	Obroćati
Obsaaniti	Obsaniti
Obscitti	Obsiti
Obuyesciti	Obuješiti
Obvaadyati	Obvađati
Obviditise	Obviditise
Obvissiti	Obvisiti
Oçampragati	Oçampragati
Oçampraxiti	Oçampražiti
Occhyaasciti	Oçašiti
Ochyereyatisè	Oçerejatise
Oçerglyenitsè	Oçerljenitise
Oçirritise	Oçiritise

Oçïuescnuti	Oçïivesnuti
Oçïuestouati	Oçïivestovati
Oçïuestovatisè	Oçïivestovatisè
Occhnatsè	Ocñatse
Occhnutisè	Ocñutise
Oçstiti	Oçstiti
Oçtitisè	Oçtitise
Occhyuutinittisè	Ocütinitise
Odçuknuti	Odçuknuti
Odçuknutisè	Odçuknutise
Odesetiniti	Odesetiniti
Odryescivati	Odrješivati
Odrotuati	Odrotvati
Odtestijritsè	Odtestiritse
Odtisknuti	Odtisknuti
Odtijti	Odtiti
Odtijti pò zlù	Odtiti po zlu
Odtijti u' zalli ças	Odtiti u zali ças
Oduyetovati	Odujetovati
Oduulaaçiti	Odulačiti
Oduuracchyati	Oduraçati
Oglaiçati	Oglaviçati
Oglyubiçiti	Ogljubiçiti
Oghgnaçiti	Ognjaçiti
Oghgnyvitsè	Ognjivitise
Oghrascati	Ograšati
Oguustiti	Ogustiti
Ohropotglyuiti	Ohropotljiviti
Ohartyati	Ohrtjati
Oyakodusciti	Ojakodušiti
Oyarugati	Ojarugati
Oyasnitti	Ojasniti
Okaftanitisè	Okaftanitise
Okipuchiti	Okipuçiti
Okisselitise	Okiselitise
Okgnastiti	Oknastiti
Okoyaascniti	Okojasniti
Okolyeesciti	Okolješiti
Okolloduubsti	Okolodubsti
Okkommighati	Okomigati
Okopijscati	Okopisati
Okoreexniti	Okorezniti
Okostretiniti	Okostretiniti
Okozraaçiti	Okozračiti
Okryudati	Okrivdati

Okronuti	Okronuti
Okruughglyuati	Okrugljivati
Okukuglyatti	Okukuljati
Olasknuti	Olasknuti
Ommaittati	Omaidati
Omasluçiti	Omasluçiti
Omehkçati	Omehkčati
Omehkotiti	Omehkotiti
Omerscauiti	Omersšaviti
Omarxnutisè	Omrznutise
Omukliti	Omukliti
Onakmeniti	Onakmeniti
Onakoçinitti	Onakočiniti
Onakokovatti	Onakokovati
Onakouatti	Onakovati
Onauçitegliti	Onaučiteljiti
Onelagoditi	Onelagoditi
Onijmçati	Onimčati
Opassatsè	Opasatse
Opçovatti	Opčovati
Opekatti	Opekati
Opijhati	Opihati
Opitomiti	Opitomiti
Opplameniti	Oplameniti
Oplamiti	Oplamiti
Opplamiti	Oplamiti
Oplassauiti	Oplasaviti
Oplyuiti	Opliviti
Opoghibiliti	Opogibiliti
Opohyustuiti	Opohivstviti
Opomyati	Opomijati
Oposteniti	Oposteniti
Opotribouati	Opotribovati
Opreeçiti	Opreçiti
Opregaçiti	Opregaçiti
Oproziti	Oproziti
Ortoxijkati	Ortožikati
Oruxdyati	Oružđati
Osapkati	Osapkati
Ossastraniti	Osastraniti
Oscebariti	Ošebariti
Oshijtati	Oshitati
Ossychnuti	Osićnuti
Ossidiniti	Osidiniti
Osistiti	Osistiti

Osititise	Osistitise
Oscitti	Ošiti
Osityusciti	Osiťjušiti
Osmerkglyati	Osmerkljati
Osmetlischiati	Osmetlišćati
Osmyeetniti	Osmjetniti
Ossoboiti	Osobojiti
Ossopoglyuiti	Osopoljiviti
Ospuurçitise	Ospurçitise
Osardçeniti	Osrđçeniti
Ostriti	Ostriti
Osumporatiti	Osumporatiti
Osuijstitise	Osvistitise
Osuittitise	Osvititise
Otaagnitise	Otanjitise
Otiscatti	Otisati
Otminitse	Otminitse
Otrepauçiti	Otrepaviçiti
Otrepaviti	Otrepaviti
Otretyaçiti	Otretjaçiti
Otrischyeniti	Otrišćeniti
Otroçati	Otroçati
Otroçiti	Otroçiti
Otrokaauati	Otrokavati
Otrognaviti	Otronaviti
Otrovidatti	Otrovidati
Otarpkçiti	Otrpkçiti
Otulupiti	Otulupiti
Otuittise	Otvitise
Oudeescniti	Ovdesniti
Ovdesnitise	Ovdesnitise
Oudesnovati	Ovdesnovati
Oudeestati	Ovdestati
Odestoyatti	Ovdestojati
Oudeevati	Ovdevati
Oudevatti	Ovdevati
Ovençatti	Ovençati
Ovognatti	Ovonjati
Ourimenititi	Ovrimeniti
Ovarlyati	Ovrljati
Outoprattiti	Ovtopratiti
Oxeebiti	Ožebiti
Oxeedyati	Ožeđati
Oxeraviti	Ožeraviti
Oxilliti	Ožiliti

Oznauçitegliti	Oznaçiteljiti
Oznattisè	Oznatise
Oxtritti	Oztriti
Ozuulaaçiti	Ozulaçiti
Oxuuonçati	Ožuonçati
Paagnkoguzati	Pankoguzati
Paraaçiti	Paraçiti
Parkaçatisè	Parkaçatise
Parknotlesciti	Parknotlešiti
Pedipsatisè	Pedipsati (se)
Peengauati	Pengevati
Perhavati	Perhavati
Petovatti	Petovati
Piprèghnuti	Pipregnuti
Pirgognati	Pirgonati
Pitiçnovati	Pitiçnovati
Pyesiçe hoditti	Pješiče hoditi
Pyesmaaçiti	Pjesmaçiti
Pyesoçittiti	Pjesoçititi
Pyeesoçittouati	Pjesoçitovati
Pyukaaçiti	Pjukaçiti
Plaachniçikovatti	Plaćniçikovati
Plaamopijriti	Plamopiriti
Planihati	Planihati
Planossatti	Planosati
Plassakati	Plaskati
Plaauaçiti	Plavaçiti
Plyuaaçiti	Plivaçiti
Plyuiti	Pliviti
Pobyelocchyatti	Pobjeloçati
Pooblaçiti	Poblaçiti
Poboyouatti	Pobojovati
Pobouaniti	Pobovaniti
Poçaati	Počati
Poçeptati	Poçeptati
Pochniti	Poćniti
Podagscitsè	Podagšitse
Podyamijkati	Podāmikati
Podizroçitti	Podizroçiti
Podkapakçiti	Podkapakçiti
Podkinuti	Podkinuti
Podklasti	Podklasti
Podkriuaakati	Podkrivakati
Podobnaçiniti	Podobnaçiti
Podpaçatisè	Podpaçatise

Podplauati	Podplavati
Podsluuxiti	Podslužiti
Poduuraatiti	Poduratiti
Podvigovatise	Podvigovatise
Poduizatisè	Podvizatise
Podxgatti	Podzgati
Pogaayati	Pogajati
Poghibiliti	Pogibiliti
Poglauyaakati	Poglavjakati
Poharaziti	Poharaziti
Pohrijstati	Pohristati
Pohrumati	Pohrumati
Pohtustati	Pohtustati
Pojamiti	Pojamiti
Poyamiti	Pojamiti
Poiti od sebbè	Pojiti od sebe
Pokaaglyati	Pokaljati
Pokapakçiti	Pokapakçiti
Poklepitti	Poklepiti
Pokoniti	Pokoniti
Pokuxeglyati	Pokuželjati
Polakmiriti	Polakmiriti
Polihtitti	Polihtiti
Pollikrijpiti	Polikripiti
Polireediti	Polireediti
Pollistoxeriti	Polistožeriti
Poluusciti	Polušiti
Pomerditi	Pomerditi
Poimijsciti	Pomišiti
Pomyati	Pomjati
Pomraaknuti	Pomraknuti
Pomarditi	Pomrditi
Pomarscitisè	Pomrsitise
Ponamijriti	Ponamiriti
Ponauoglititi	Ponavoliti
Ponyxiti çynu	Poniziti cinu
Ponyxiti obraz	Poniziti obraz
Poopekati	Popekati
Poredoougniti	Poredovniti
Poriçmatisè	Poriçmatise
Poruughyuati	Poruđivati
Posaraxiati	Posaražati
Posilitti	Posiliti
Posillovati	Posilovati
Poscijrati	Poširati

Pospottatisè	Pospotatise
Posc-arnuti	Posrnuti
Posteniti	Posteniti
Postouatti	Postovati
Posuetyevatti	Posvetjevati
Posuoyeuati	Posvojevati
Potisknuti	Potisknuti
Potonyati	Potonjati
Potraakatisè	Potrakatise
Potribati	Potribati
Potrijbiti	Potribiti
Potuuiti	Potviti
Potuitisè	Potvitise
Povaayatisè	Povajatise
Poudijrkati	Povdirkati
Poudijskati	Povdiskati
Povesmati	Povesmati
Povezaaçiti	Povezačiti
Poulassatisè	Povlasatise
Poulassatisè	Povlasatise
Pouodniti	Povodniti
Pouoiti	Povojiti
Pouprijti	Povpriti
Poxallovatisè	Požalovatise
Pozdatti	Pozdati
Pr[s]iklopitti	Pr[s]iklopiti
Praudistuupiti	Pravdistupiti
Praviçati	Pravicati
Praaunohoditti	Pravnohoditi
Pravò govoritti	Pravo govoriti
Pravò kaazati	Pravo kazati
Pravo recchi	Pravo reći
Prautexati	Pravtežati
Praznijkati	Praznikati
Praznoglauiti	Praznoglaviti
Pre<>saniti	Pre<>saniti
Prekrijsiti	Prekrisiti
Prekritti	Prekriti
Prepriçeuati	Prepičevati
Preprijçiti	Prepičiti
Prevarritsè	Prevaritise
Pribliznuti	Pribliznuti
Priblyxatisè	Pribljažatise
Pribluuditi	Pribluditi
Priçepariti	Pričepariti

Priçignatisè	Priçinatise
Prichyuknuti	Priçuknuti
Pridklaadati	Pridkladati
Pridklasti	Pridklasti
Pridoçi govoritti	Pridoçi govoriti
Pridoçibyuati	Pridoçibjati
Pridoçitti	Pridoçiti
Pridoçitise	Pridoçitise
Pridoçyuati	Pridoçivati
Pridsuudçiti	Pridsudçiti
Pridsuudçitise	Pridsudçitise
Pridyukati	Priđukati
Pridyuaakati	Priđvakati
Prigrissevatti	Prigriševati
Priguazditti	Prigvazditi
Prihotitti	Prihotiti
Pryanutti	Prijanuti
Pryaaznuti	Prijaznuti
Pryeçikovati	Prijeçikovati
Pryeedati	Prijedati
Pryedoochi	Prijedoçi
Pryedoiti	Prijedojiti
Pryeliçiti	Prijeliçiti
Pryeprijti	Prijepriti
Pryerecchi	Prijereçi
Pryeuidditi	Prijeviditi
Pryeznatti	Prijeznati
Prikrayti	Prikajiti
Prikalupçiti	Prikalupçiti
Prikaaratse	Prikaratse
Prikerlettati	Prikerletati
Prikimmenovatti	Prikimenovati
Priklasti	Priklasti
Priklastise	Priklastise
Prikleniti	Prikleniti
Prikobaaçatisè	Prikobacatise
Prikoxderatti	Prikožderati
Prikoxelitti	Prikoželiti
Prileghnuti	Prilegnuti
Prijliçno bessiditi	Prilično besiditi
Prijliçnobitti	Priličnobiti
Prijliçnogovoritti	Priličnogovoriti
Prijliçnokazati	Priličnokazati
Prijliçnokouatti	Priličnokovati
Priglyubedijviti	Priljubediviti

Prikglyuuciti	Priljučiti
Primijchyati	Primićati
Prymio darzatti	Primio držati
Primijscglyati	Primišljati
Primijtatisè	Primitatise
Primiuitsè	Primivitse
Prinosti	Prinosti
Pryobarnutti	Priobrnuti
Priobuyaati	Priobujati
Pryocchyutiti	Priocutiti
Prip[r]ecchi kruh	Prip[r]eći kruh
Pripassati maç	Pripasati mač
Pripeechyuati	Pripećivati
Pripetati	Pripetati
Pripetatsè	Pripetatse
Pripijscatisè	Pripisatise
Priporuçevatti	Priporuçevati
Priposveetiti	Priposvetiti
Priprauati	Pripravati
Pripriçeuatti	Pripričevati
Priprodavati	Priprodavati
Pripustati	Pripustati
Prirabglyuuxati	Prirabljužati
Priruuçiti	Priručiti
Prisesti	Prisesti
Prijscisclaagati	Prišislagati
Prislaaçiti	Prislačiti
Prisametatti	Prisnametati
Prisnytiti	Prisnititi
Prispigliti	Prispiliti
Pristatti k'uogli	Pristati k volì
Pristatti vogli	Pristati vali
Pryunnitsè	Privnitse
Priuunni	Privuniti
Prijzauhititi	Prizavhititi
Prizdyuaakati	Prizđivakati
Prixelitti	Priželiti
Priznogliti	Priznoliti
Pryuuchi	Prjući
Pryupomgniti	Prjupomniti
Probaariti	Probariti
Proçaptati	Pročaptati
Proçaptaavati	Pročaptavati
Proçidyeuatti	Pročidevati
Proçijditi	Pročiditi

Proçijniti	Pročiniti
Prodoliti	Prodoliti
Produxevati	Produževati
Proghignati	Proginati
Proghgnyuglyeuati	Prognjuljevati
Proghrijxati	Progrizati
Proijdati	Projidati
Prokouatti	Prokovati
Promootrati	Promotrati
Prosfyetliti	Prosfjetliti
Prosmraditi	Prosmraditi
Prosp<y>escevati	Prosp<j>eševati
Prosuittati	Prosvitati
Protixati	Protižati
Protyu statti	Protju stati
Protyubessiditi	Protjubesediti
Protyuklasti	Protjuklasti
Protyunorecchi	Protjunoreći
Protyunostaati	Protjunostati
Protyustauiti	Protjustaviti
Protomaçevatti	Protomačevati
Protomaçyuati	Protomačivati
Proxdrijbati	Prozdribati
Proxdrijti	Prozdriti
Prozuaakati	Prozvakati
Pruuçiti	Pručiti
Pruteniçati	Prutenicati
Parzitti	Prziti
Puhnopijriti	Puhnopiriti
Puuk skupiti	Puk skupiti
Pukijtiti	Pukititi
Pugnozditti	Punozditi
Pustati	Pustati
Pustiti pçà	Pustiti psa
Pustnyaaçiti	Pustnjačiti
Ra<z>trijskatti	Ra<z>triskati
Rabbotexiti	Rabotežiti
Raçundatti	Raçundati
Radyuoiti	Rađivojiti
Ramenijkati	Ramenikati
Raatati	Ratati
Raatniti	Ratniti
Razalosctiti	Razalostiti
Razassaapiti	Razasapiti
Raxyatisè	Ražatise

Razçirritisè	Razčiritise
Raazdessati	Razdesati
Razdruknuti	Razdruknuti
Razghgnijliti	Razgnjiliti
Razghrijxati	Razgrižati
Raazkossati	Razkosati
Razlandati	Razlandati
Razlaandatsè	Razlandatse
Razlogavati	Razlogavati
Raazloghdatti	Razlogdati
Razmischyati	Razmiščati
Razmyeescglyati	Razmješljivati
Raznemochyati	Raznemoćati
Razopaaçiti	Razopaçiti
Razotrouatti	Razotrovati
Razpoluusciti	Razpolušiti
Razpuçati	Razpucati
Razsarçbatisè	Razsrcbatise
Razsuumgniti	Razsumniti
Razuyatti	Razujati
Razuuracchyati	Razuraćati
Rebrijkati	Rebrikati
Redkati	Redkati
Reezniti	Rezniti
Rijç darxatti	Rič držati
Riçbaariti	Ricbariti
Riçbati	Ricbati
Riçmati	Ricmati
Riçmatisè	Ricmatise
Rizgaati	Rizgati
Rizmati	Rizmati
Rogobiti	Rogobiti
Rogoboniti	Rogoboniti
Rogoyaxuiti	Rogojazviti
Rogokuuçati	Rogokucati
Rogozuiti	Rogozviti
Rook uçiniti	Rok učiniti
Rubinçykati	Rubinčikati
Ruudaklaçiti	Rudaklaçiti
Rukoklasti	Rukoklasti
Ruukouloxiti	Rukoložiti
Rukopipati	Rukopipati
Rukosclusiti	Rukoslušiti
Rukouulaadati	Rukovladati
Ruxnòteexati	Ružnotežati

S[k]touatti	S[k]tovati
Scminati	Šminati
Sa<r>dxbeedati	S<r>džbedati
Saçeeti	Saçeti
Saghijbnuti	Sagibnuti
Saghg[h]nijliti	Sagniliti
Sahaaçiti	Sahačiti
Sahaariti	Sahariti
Samogouoritti	Samogovoriti
Samostriliti	Samostriliti
Scaptatti	Saptati
Saptatti	Saptati
Saraakati	Sarakati
Saarati	Sarati
Sastattisè ù boyù	Sastati u boju
Satraauiti	Satraviti
Saaviditi	Saviditi
Sazixdati	Saziždati
Saazniti	Sazniti
Sazuattisè	Sazvatise
Sborritisè	Sboritise
Sbrizati	Sbrizati
Schyauiti	Šcaviti
Sçuçitise	Šçuçitise
Sebbiuzeeti	Sebivzeti
Sçeeliti	Šeliti
Serpyati	Serpijati
Seskati	Seskati
Sescglyuuskati	Sesljuskati
Sestaaglkati	Sestalkati
Sestaariti	Sestariti
Seestati	Sestati
Sceeziti	Šeziti
Sfarscnaçinitti	Sfrsnaçinitti
Sgottoviti	Sgotoviti
Sgusnuti	Sgusnuti
Sgustnuti	Sgustnuti
Shrunuti	Shrunuti
Sibbati	Sibati
Sibiçkati	Sibičkati
Sibijkati	Sibikati
Sibkati	Sibkati
Sidiniti	Sidiniti
Sijezati	Sijezati
Sijglkati	Silkati

Sijnati	Sinati
Scijniti	Šiniti
Scipraaskati	Šipraskati
Syebnuti	Sjebnuti
Syutraachyati	Sjutračati
Skaghijtati	Skahitati
Skareediti	Skareediti
Skarhnuti	Skarhnuti
Skladnoglassiti	Skladnoglasiti
Skladnopoitti	Skladnopoijiti
Skladnozueečati	Skladnozvečati
Sklastisè	Sklastise
Sklijkati	Sklikati
Skonniti	Skoniti
Sckonzatti	Skonzati
Skrapanitsè	Skrapanitse
Skratisè odicchiù okol sebbè	Skratise odiću okol sebe
Skrepenitsè	Skrepenitse
Skropanitise	Skropanitise
Skuyati	Skujati
Skupnoklasti	Skupnoklasti
Skupnopitti	Skupnopiti
Skupnosaaiti	Skupnosajiti
Skupnosclaviti	Skupnoslaviti
Skupnotuarati	Skupnotvarati
Skuppocchijati	Skupočati
Sclabeekati	Slabekati
Slavoveličiti	Slavoveličiti
Sclednuti	Slednuti
Sclidovati	Slidovati
Sclissati ispovid	Slišati ispovid
Sglyuundrati	Sljundrati
Sclohnuti	Slohnuti
Slohnuti	Slohnuti
Sclohnutisè	Slohnutise
Slohnutisè	Slohnutise
Sclovosclaagati	Slovoslagati
Sluuditi	Sluditi
Scmersciti	Smeršiti
Smersitti	Smeršiti
Smeesciti	Smešiti
Smeesti koga	Smesti koga
Sminiti	Sminiti
Smijsciti	Smisiti
Smytye podatti	Smitije podati

Smyeescati	Smješati
Smokglyariti	Smokljariti
Smarçkati	Smrčati
Smyritsè	Smritse
Smarkati	Smrkati
Smarti uttecchi	Smrti uteći
Smarti zbavitisè	Smrti zbavitise
Smuuçati pò seniigu nà kitti	Smučati po snigu na kiti
Soghnatti	Sognati
Soikaaçiti	Soikaçiti
Sooikati	Soikati
Somichiati	Somicati
Soopniti	Sopniti
Sopotatti	Sopotati
Speehati	Spehati
Splaastiti	Splastiti
Spodglyuati	Spodljuvati
Sprevaayati	Sprevajati
Scprijhati	Sprihati
Sprotgouoritti	Sprotgovoriti
Sprotkoppatti	Sprotkopati
Sprotlaguniti	Sprotlaguniti
Sprotlaguznati	Sprotlaguznati
Sprotyamijkati	Sprotmikati
Sprotskuupiti	Sprotskupiti
Sprotxayaamkati	Sprotžajamkati
Spuustati	Spustati
Spustatisè	Spustatise
Spustit iddra	Spustit idra
Sardçitti	Srdçiti
Screekati	Srekati
Screeknuti	Sreknuti
Scriçbati	Sricbati
Scriçbatisè	Sricbatise
Scriçnodobitti	Sricnodobiti
Scriduklasti	Sriduklasti
Srijdustatti	Sridustati
Scridustauti	Sridustaviti
Stado çinitti	Stado çiniti
Staknutisè	Staknutise
Staviti nà screcchyù	Staviti na sreću
Steexnodobitti	Stežnodobiti
Sti<s>knuti ù trecchi dyò	Sti<s>knuti u treći dio dyò
Sti<s>knutsè	Sti<s>knutse

Stijpati	Stipati
Stoçnoxiuiti	Stočnoživiti
Stojatti	Stojati
Stouatti	Stovati
Stramati	Stramati
Strascdati	Strasdati
Straaxiti	Stražiti
Strijle hittati	Strile hitati
Strimenariti	Strimeniti
Strimenovati	Strimenovati
Strijpati	Stripati
Stryeepatti	Strjepati
Stroyatti	Strojati
Strumati	Strumati
Stuççu çarglyenoga vijna	Stuču crljenoga vina
Stugouatti	Stugovati
Stuxavati	Stužavati
Stuxyuati	Stuživati
Stuxovatti	Stužovati
Succhiatisè	Sućatise
Sugubbiti	Sugubiti
Suyaaçiti	Sujaçiti
Suuyati	Sujati
Suyestiti	Sujestiti
Suyettadatti	Sujetadati
Suyettovati	Sujetovati
Suukati nà çyù	Sukati na ciju
Sumeniti	Sumeniti
Suumgnuodnijti	Sumnodniti
Sumoriti	Sumoriti
Sumornò gleddati	Sumorno gledati
Suuruuchitise	Surućitise
Suusciti	Susiti
Suscrittisè obraz s' obrazom	Susritise obraz s obrazom
Suusuti	Susuti
Suakçassiti	Svakčasiti
Suaraaçati	Svaraçati
Suedeechiati	Svedećati
Scuerkouati	Sverkovati
Suerkovatti	Sverkovati
Sueetubroitti	Svetubrojiti
Suhaariti	Svhariti
Suiçevati	Svičevati
Sviçevatti	Svičevati

Suinniti	Sviniti
Svitta daauati	Svita davati
Suitti	Sviti
Suitlopodatti	Svitlopodati
Suitlosdatti	Svitlosdati
Suijzyati	Svizdati
Suidokouatti	Svodokovati
Suognatti	Svonati
Suracchyati	Svračati
Surachiatise	Svračatise
Suardlati	Svrdlati
Surlijkati	Svrlikati
Suartati	Svrtiti
Tabalaassatti	Tabalasati
Taakçiti	Takçiti
Takmeniti	Takmeniti
Takmenouati	Takmenovati
Takoyeuati	Takojevati
Takouiti	Takoviti
Tançunati	Tančunati
Tanzati	Tanzati
Taschyaaditi	Taščaditi
Taschioglauiti	Taščoglaviti
Tepaviti	Tepaviti
Tepkati	Tepkati
Terratti	Terati
Terexiati	Terežati
Ternuti	Ternuti
Terpescglyuiti	Terpešljuviti
Tesclati	Teslati
Testijriti	Testiriti
Tihotiti	Tihotiti
Tikulatti	Tikulati
Tijsknocchiti	Tiskonočiti
Tyà odtijti	Tja odtiti
Tyescatti	Tjesati
Tyeskouati	Tjeskovati
Tlehoguxiti	Tlehogužiti
Tleesti	Tlesti
Tleettati	Tletati
Tlijtati	Tlitati
Tlohòguziti	Tlohoguziti
Tlohòhaziti	Tlohohaziti
Tmastiti	Tmastiti
Tminiti	Tminiti

Toboxiti	Tobožiti
Toçigliti	Točiliti
Tolvaaçiti	Tolvaçiti
Tomaçevatti	Tomaçevati
Tomaçijvati	Tomaçivati
Tonotitsè.	Tonotitse
Trahaakati	Trahakati
Trakaaçiti	Trakaçiti
Treepavijçati	Trepaviçati
Treepsti	Trepsti
Targuyucchi	Trgujuçi
Triçatti	Triçati
Trijpauiti	Tripaviti
Trischyeniti	Trišćeniti
Trijzmenouati	Trizmenovati
Trognauiti	Trognaviti
Tarpkçiti	Trpkçiti
Tarpkoçinitti	Trpkoçinitti
Tarsty stisknuti	Trstiju stisknuti
Truubglyati	Trubnojati
Tubitisè	Tubitise
Tuugudaanati	Tugudanati
Tugudatti	Tugudati
Tuuyudatti	Tujudati
Tulupiti	Tulupiti
Tumbati	Tumbati
U zayam pijtat	U zajam pitat
Ubezdniti	Ubezdniti
Ubilliti	Ubilità
Ubyeeloklasti	Ubjeloklasti
Ubraanite prascnijk duima parsti	Ubranite prasnijk duima prsti
Ubroyuklasti	Ubrojuklasti
Uçuarscnuti	Učvrsnuti
Udaritise obraz s' obrazom	Udaritise obraz s obrazom
Udatuarati	Udatvarati
Udoknuti	Udoknuti
Udolaaçiti	Udolaçiti
Udoleçiti	Udoleçiti
Uddoliniti	Udoliniti
Udomovitisè	Udomovitise
Udritti na grad	Udriti na grad
Uffanyè imatti	Ufanje imati
Uffattitise	Ufatitise
Ugaayati	Ugajati

Ughijzdatisë	Ugizdatise
Ughgnaazditi	Ugnazditi
Ughgnaazditisë	Ugnazditise
Ughgnyuiti	Ugniviti
Ugodnobitti	Ugodnobiti
Ugouoritisë	Ugovoritise
Uhitnuti	Uhitnuti
Uharaxiti	Uhražiti
Uyamuriniti	Ujamuriniti
Uyeçbati	Ujecbati
Uyenayati	Ujenajati
Uijetovati	Ujetovati
Ukaazati parstom	Ukazati prstom
Ukgnixiti	Uknižiti
Ukomilliti	Ukomiliti
Ukotaaçiti	Ukotaçiti
Ukotouiti	Ukotoviti
Ukraascniti	Ukrasniti
Ukripçati	Ukripçati
Ukupinitisë	Ukupinitise
Ulaafati	Ulafati
Ulagaaauati	Ulagavati
Ulaxiti	Ulažiti
Uglyatti	Uljati
Ulyepsati	Uljepšati
Ulyepsatisë	Uljepšatise
Uglyubiniti	Uljubiniti
Ulukuiçitisë	Ulukviçitise
Ulukuiti	Ulukviti
Umaknuti	Umaknuti
Umesaariti	Umesariti
Umnoxitisë	Umnožitise
Umnoxijuiti	Umnoživiti
Unischiti	Unišçiti
Upasciti	Upašiti
Upyehati	Upjehati
Upplassati	Uplasati
Upoomgniti	Upominiti
Uprastannitsë	Uprastanitse
Upuutiti redom	Uputiti redom
Upuutu prattiti	Uputu pratiti
Ureexegliti	Ureželiti
Urnatti	Urnati
Uroçiti	Uroçiti
Uruuyati	Urujati

Urukepodatti	Urukepodati
Uschyauiti	Uščaviti
Uschijpati	Uščipati
Uschyunnuti	Uščunuti
Uschyuriti	Uščuriti
Usebbi darxatti	Usebi držati
Usebbituuxiti	Usebitužiti
Usseestati	Usestati
Uscitti	Usiti
Uscmaariti	Usmariti
Usparxiniti	Uspržiniti
Usardçitise	Usrdčitise
Ussardçitise	Usrdčitise
Uscrittiti	Usrititi
Ustizati	Ustizati
Ustruçnuti	Ustručnuti
Ustuuditi	Ustuditi
Ustuuditise	Ustuditise
Usuhotiti	Usuhotiti
Uscuuyeeestitise	Usujestise
Uscuyestiti	Usujestiti
Usuyestiti	Usujestiti
Usuusuti	Ususuti
Utetaaliti	Utetaliti
Utisceuati	Utiševati
Utelesciti	Utlešiti
Utarkmitise	Utrkmitise
Uurijti	Uvriti
Uzuuujriti	Uvzuriti
Uzaimati	Uzaimati
Uxalkati	Užalkati
Uzascitse	Uzašitse
Uzbardohoditti	Uzbardohoditti
Uzçaulatti	Uzčavlati
Uzçelunutsè	Uzčelunutse
Uzçessariti	Uzčesariti
Uzçessarovati	Uzčesarovati
Uzçuuati	Uzčuvati
Uzdaleçitti	Uzdalečiti
Uzdilnykovatti	Uzdilnikovati
Uzdyobinouati	Uzđobinovati
Uzdarxati obecchyanè	Uzdržati obećanje
Uzduizati	Uzdvizati
Uzem stisknuti	Uzem stisknuti
Uzesti	Uzesti

Uzhaayati	Uzhajati
Uzho[s]titi	Uzho[s]titi
Uzhoditti	Uzhoditi
Uzhotitti	Uzhotiti
Uzhraaniti	Uzhraniti
Uzistiniti	Uzistiniti
Uzizmirriti	Uzizmiriti
Uzizroçglyuiti	Uzizrocljiviti
Uziztoçiti	Uziztoçiti
Uzyednomirriti	Uzjednomiriti
Uzklaadati (uzk- rimanda a usk-)	Uzkladati
Uzklappati	Uzklapati
Uzklasti	Uzklasti
Uzklijkati	Uzklikati
Uzklikluuti	Uzklikluti
Uzkopniti	Uzkopniti
Uzkrayati	Uzkrajati
Uzkuçiti	Uzkuçiti
Uzkuyati	Uzkujati
Uzlahçatti	Uzlahçati
Uzlisti	Uzlisti
Uzmilloscandieuati	Uzmillosrdijevati
Uzmilloscarditi	Uzmillosrditi
Uzminiti	Uzminiti
Uzmirriti	Uzmiriti
Uzmijscati	Uzmisati
Uzmyescaliti	Uzmješaliti
Uzmnaxiti	Uzmnažiti
Uzmraxiti	Uzmražiti
Uzmarkintati	Uzmrkintati
Uzo<ç>titisè	Uzo<č>titise
Uzobecchiati	Uzobeçati
Uzobechyatisè	Uzobeçatise
Uzobyçaitisè	Uzobiçajitise
Uzobliçiti	Uzobliçiti
Uzodsuuditi	Uzodsuditi
Uzortaçiti	Uzortaçiti
Uzpijtati (uz- rimanda a us-)	Uzpitati
Uzpyevati	Uzpjevati
Uzplaachyati	Uzplaçati
Uzprattiti	Uzpratiti
Uzprijiçiti	Uzpriliçiti
Uzpromynieuatti	Uzpromjenijevati
Uzpuustatisè	Uzpustatise

Uzrok bitti	Uzrok biti
Uzromoniti	Uzromoniti
Uzromoniuiti	Uzromoniviti
Uzromoriti	Uzromoriti
Uzscaaiti	Uzsajiti
Uzshraaniti	Uzshraniti
Uzskladnoglassiti	Uzskladnoglasiti
Uzsklati	Uzsklati
Uzsclauosclauiti	Uzslavoslaviti
Uzstaati	Uzstati
Uztakmeniti (uzt- rimanda a ust-)	Uztakmeniti
Uztakmenovatti	Uztakmenovati
Uztirradi	Uztirati
Uztischiyatti	Uztiščajati
Uztischiyatisè	Uztiščajatisè
Uztrugyuati	Uztruđivati
Uztuarati	Uztvarati
Uzueçati	Uzuveçati
Uzuaggati	Uzvagati
Uzuoglyti	Uzvoliti
V' garm sakrittisè	V garm sakritise
V'hrannu datti	V hranu dati
V'redyustatti	V ređustati
V'rooghtruubiti	V rogtrubiti
Vuaayati	Vajati
Varaasciti	Varašiti
Varijçati	Variçati
Varyçati	Variçati
Varischiyatti	Variščati
Vaschiti	Vaščiti
Vaskyati	Vaskijati
Vazdasciti	Vazdašiti
Vazdaauiti	Vazdaviti
Vazeesti	Vazesti
Vecchyuati	Većivati
Vuedati	Vedati
Velleçijniti	Velečiniti
Vellemolliti	Velemoliti
Velleriçiti	Veleriçiti
Velijkati	Velikati
Veomà razghgnyuitsè	Veoma razgnjivitisè
Veriçatti	Vericati
Vezbiduati	Vezbidvati
Vilenijkati	Vilenikati
Vijnalitisè	Vinalitise

Vijsciti	Višiti
Vischiaariti	Višçariti
Vissoko hittati	Visoko hitati
Vissoko hittiti	Visoko hititi
Vyaaçati	Vjaçati
Vyaghmiti	Vjagmiti
Vyareekati	Vjarekati
V'yaati	Vjati
Vuyescitise	Vjecbatise
Vyenoyatise	Vjenojatise
Voyeuoditi	Vojevoditi
Voyovatti	Vojovati
Volhuati	Volhvati
Vuoglinaçiti	Volinaçiti
Vuoglinnakati	Volinakati
Voglipristatti	Volipristati
Vozouoziti	Vozovoziti
Voztançati	Voztançati
Voozuoziti	Vozvoziti
Varhom napuniti	Vrhom napuniti
Varhopuniti	Vrhopuniti
Varhouiti	Vrhoviti
Varhusueetiti	Vrhusvetiti
Vurydnaçininit	Vridnaçininit
Vurysdatti	Vrisdati
Vurijti	Vriti
Vuryeçatise	Vrjeçatise
Varkti	Vrkti
Varlitti	Vrliti
Varstnaçininit	Vrstnaçininit
Varstnitti	Vrstniti
Vunnù çesglyatti	Vunu çeşljati
Vunnù uulaaçiti	Vunu ulaçiti
Zaberniti	Zaberniti
Zabignuti	Zabignuti
Zabigliesciti	Zabilješiti
Zabyelixiti	Zabjeližiti
Zabrixati	Zabrizati
Zabarzitise	Zabrzitise
Zaçepukati	Zaçepukati
Zaçarpnuti	Zacrpnuti
Zaçaulatti	Zacvlati
Zadyuati	Zađivati
Zadnijkati	Zadnikati
Zadobropryati	Zadobroprijati

Zaghluscatisè	Zaglušatise
Zaguussati	Zagusati
Zahariti	Zahariti
Zahrijditi	Zahriditi
Xayaamkati	Žajamkati
Zakerscnuti	Zakersnuti
Zakipuuchyati	Zakipučati
Zakglyukati	Zakljukati
Zakglyukatisè	Zakljukatise
Zaknučati	Zaknučati
Zakonopglikati	Zakonopljikati
Zakossijkati zubbima	Zakosikati zubima
Zakarçmati	Zakrcmati
Zakuçiniti	Zakučiniti
Zakukuglyatisè	Zakukuljatise
Zakuxeglyatti	Zakuželjati
Zalijhati	Zalihati
Xalostyuati	Žalostivati
Zamehsivati	Zamehsivati
Zamerznuti	Zamerznuti
Zamarscitti braadù	Zamrsiti bradu
Zamuhuuriti	Zamuhuriti
Zapecchyusciti	Zapečušiti
Zapecchyuscitisè	Zapečušitise
Zaplascitsè	Zaplašitse
Zaplecchyati	Zaplečati
Zapouyediti	Zapojediti
Zapriçeuatti	Zapričevati
Zaprindraviti	Zaprindraviti
Zaparti	Zaprti
Zaramiti	Zaramiti
Zaroçiuati	Zaročivati
Zasfoitti	Zasfoiti
Zasiskaaçiti	Zasiskačiti
Zaskrepenitisè	Zaskrepenitise
Zasglyuunkati	Zasljunkati
Zastecchi	Zasteći
Zasuittatisè	Zasvidatise
Zatikatisè	Zatikatise
Zatrakuuraatiti	Zatrakuratiti
Zatuhigniti	Zatuhiniti
Zauyesciti	Zauješiti
Zauuruchiti	Zauručiti
Zaustnuti	Zaustnuti
Zauhittiti	Zavhititi

Zauıçayati	Zavicajati
Xauıçayati	Žavičajati
Zauıçati	Zavicati
Zauıçati	Zavičićati
Zavit ućiniti	Zavit ućiniti
Zauijtatisè	Zavitatise
Zauoditisè	Zavoditise
Zaauoyem stisknuti	Zavojem stisknuti
Zauoriti	Zavoriti
Zauracchyati	Zavraćati
Xaxoliti	Žažoliti
Zazuehnuti	Zazvehnuti
Zbarvati	Zbrvati
Xdrijbemetnuti	Ždribemetnuti
Xebuuglyati	Žebuljati
Xebuuglkati	Žebulkati
Xeedyu navesti	Žeđu navesti
Xeglinnati	Želinati
Xelyuiti	Želiviti
Xeelgnodellati	Želnodelati
Zelovatti	Zelovati
Zametkati	Zemetkati
Xexlati	Žežlati
Xghlobbitti	Žglobiti
Xglobitti skupnò	Žglobiti skupno
Xijbati	Žibati
Xille pruxiti	Žile pružiti
Zimogroxiti	Zimogrožiti
Zijmu ćutti	Zimu ćuti
Zlijchi	Zlići
Zlobyçayati	Zlobičajati
Zlochyuditi	Zloćuditi
Zlodarzatti	Zlodrzati
Xlopaatati	Žlopatati
Zlopryaati	Zloprijati
Zlosluxiti	Zloslužiti
Zloxyuiti	Zloživiti
Zmijkati	Zminkati
Xooikati	Žojkati
Xuudno gorriti	Žudno goriti
Xudnotexiti	Žudnotežiti
Zuerchi	Zverći
Zuij<z>dopaziti	Zvi<z>dopaziti
Zuijzdogoneetati	Zvizdogonetati
Zuonaç nauiessiti	Zvonač navijesiti

# SAŽETAK

Glavna tema ovog diplomskog rada je rječnik Ivana Tanzlingher-Zanottija naslovljen *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico, e latino con l'aggiunta di molt'erbe semplici, e termini militari, raccolto dal Molto Reverendo Signor D. Giovanni Tanzlingher*. Isti je objavljen na prijelazu iz XVII. u XVIII. stoljeće. Zasad je pronađeno pet primjeraka ovog rječnika, a ovaj diplomski rad posebno je posvećen lingvističkoj analizi drugog po redu pronađenog uzorka rječnika. Taj primjerak čuva se u knjižnici nekadašnjeg Instituta za slavensku filologiju, današnjeg Odsjeka slavistike, odnosno Odjela za anglo-germanske i slavenske jezike i književnosti Sveučilišta u Padovi. Primjerak je napisan između 1699. i 1704. godine te je riječ o najobuhvatnijem proširenom izdanju s čak četverostuko većim brojem natuknica od izdanja.

Ovaj se diplomski rad može podijeliti u dva dijela. Prvi je dio posvećen biografiji Ivana Tanzlingher-Zanottija, a dok drugi predstavlja lingvističko-filološku analizu spomenutog djela.

Cilj prvog dijela rada bio je detaljnije upoznati Ivana Tanzlingher-Zanottija te njegov rad, obzirom da se radi o malo poznatoj povijesnoj ličnosti. Za tu potrebu korišten je i članak zadarskog povjesničara Giuseppea Ferrarija Cupillija, objavljen 1861. godine u časopisu „Godišnjak dalmatinski”, nesumnjivo važan izvor vrijednih informacija, iako napisan cijelo stoljeće unatrag. Zahvaljujući ovom članku bilo je moguće upoznati glavne događaje Tanzlingherovog života, počevši od njegovog njemačkog porijekla po očevoj strani i majci iz Zadra, grada u kojem će on provesti većinu svog života, sve do svoje smrti

1732. godine.

Kao četrnestogodišnjak Tanzlingher se odlučio zaređiti, nakon što je pokazao posebnu sklonost prema učenju, prvo kod privatnih učitelja, a kasnije i na zadarskom Sjemeništvu. Nastavak školovanja vodi ga u Italiju; najprije u Rim, a potom u Anconu, gdje diplomira 1678. godine. Međutim, Tanzlingher je želio studirati na padovanskom Sveučilištu, ali je bio prisiljen iz ekonomskih razloga odustati od te ideje.

Nakon studija Tanzlingher se vraća u Zadar, gdje obnaša prestižne funkcije unutar crkvene hijerarhije, poput one vikara nadbiskupije, dok istovremeno marljivo radi na promicanju obrazovanja zadarske mladeži.

U poglavlju Tanzlingherove biografije poseban pasus posvećen je njegovom književnom opusu. Riječ je o nevelikom i ne odveć raznolikom opusu koji odražava autorov sveučilišni i svećenički rad. Tanzlingher je iza sebe ostavio historiografske radove na talijanskom jeziku, tekstove namjenjene obrazovanju svećenika, a napisane na hrvatskom jeziku te prijevod Vergilijevog epa "Eneida", od kojeg je objavio samo prve dvije knjige. U svakom slučaju, Tanzlingherovim književnim djelovanjem dominira upravo njegovo sastavljanje rječnika.

Iduće pasus je posvećeno hrvatskoj leksikografiji XVII. i XVIII. stoljeća, odnosno njenim najznačajnijim autorima: Faustu Vrančiću, Bartulu Kašiću, Petru Lodereckeru, Jakovu Mikalji, Juraju Habeliću, Pavlu Ritteru Vitezoviću i Ardeliu Della Belli, obuhvaćajući vremensko razdoblje od kraja XVI. do početka XVIII. stoljeća.

Cilj je u svemu tome bilo razumjevanje modela koje Tanzlingher je bio u mogućnosti iskoristiti u svom uredničkom radu rječnika i zbog čega se ta djela razlikuju od rječnika *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*. Nije iznenađujuće to što neke od tih imena citira Tanzlingher u Predgovoru među izvorima koje on koristi.

Cilj gore navedenih vremenskih smjernica bio je razumjeti kojim se modelima Tanzlingher služio u svom uredničkom radu te kojim se karakteristikama ostala djela hrvatske leksikografije razlikuju od rječnika *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi*. Pritom ne iznenađuje da su neka od imena ovih velikana navedena u Tanzlingherovom Predgovoru kao izvori kojima se koristio.

Osim toga, ovim se pasusom htjelo uvesti i u analizu stanja hrvatskog jezika na prijelazu iz sedamnaestog u osamnaesto stoljeće, da bi se pružili dodatni elementi o vrstama utjecaja kojima je Tanzlingher bio podvrgnut te o tadašnjim vodećim autorima.

Usredotočili smo se na promjenu uloge hrvatskoga jezika u ovom vremenskom razdoblju. Prvobitna mu je svrha bila obrazovanje renesansnih poliglota, a zatim je postao didaktičkim sredstvom katoličke protureformacije. Tek od kraja sedamnaestoga stoljeća postupno se napuštao misionarsko-protureformistički duh koji je dotada karakterizirao rječnike i autori su se sve više približavali svjetovnim i političkim pitanjima, u okviru kojih je glavna svrha jezika postala "ujedinjenje" što je većeg mogućeg broja slavenskih naroda. To je bilo ključno razdoblje eksperimentacija i rasprava na jezičnom planu, kojima je naš "Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi" zauzvrat dao svoj doprinos, potpuno se integrirajući u novo jezično-kulturno ozračje koje je obilježavalo te godine.

Konačno, posljednji pasus posvećen je Predgovoru koji se nalazi na prvoj stranici rječnika. On je datiran 22. svibnja 1704. godine, iako zaglavlje sljedeće stranice, s kojim ujedno započinje rječnik, prikazuje 1699. godinu. Na ovim prvim stranicama Tanzlingher se obraća mladima dalmatinsko-hrvatskog područja kojima jasno izražava svrhu svog djela: stvaranje rječnika koji bi trebao poticati uporabu "ilirskog" jezika, pokazujući svo njegovo bogatstvo i njegovu vitalnost, "oružje" u borbi protiv prekomjernog korištenja talijanizama.

Drugi dio ovog diplomskog rada bavi se jezičnim problemima, budući da je i sami cilj ovog istraživanja bila analiza jedne specifične morfološke kategorije, tj. kategorije glagola sadržanih u Tanzlingherovom rječniku. Međutim, zbog velike količine glagola kojima raspolaže ovaj Rječnik, bilo je potrebno ograničiti jezičnu analizu na prva tri slova abecede: odnosno na “a”, “b” i “c”.

U tom smislu korištena je web stranica <http://tanzlingher.filosofia.sns.it/> na kojoj je Tanzlingherov rječnik prisutan u digitaliziranom obliku.

Prvo je bilo potrebno obaviti pripremno kopiranje talijanskih glagola od slova “a” do slova “c” s pripadajućim prijevodima na hrvatskom jeziku. Hrvatski glagoli potom su zabilježeni u zasebnom odjeljku i razvrstani po abecednom redu, od “a” do “z”.

Glagola je ukupno bilo 7558, a od njih smo izostavili one koji su bili grafički slični ili zato što su se razlikovali samo za nekoliko slova ili zato što su jednostavno napisani na ikavskom ili na ijekavskom. Stoga ukupno smo analizirali 4888 glagola.

Nakon toga je odlučeno napraviti usporedbu hrvatskih glagola, sadržanih u Tanzlingherovom radu, s onima iz tri izabrana rječnika: *Lexicon latino-illyricum* Pavla Rittera Vitezovića (kojeg, kao što smo već spomenuli, Tanzlingher citira u Predgovoru rječnika kao izvor kojim se koristio za sastavljanje svog rada), *Thesaurus linguae illyricae/Blago jezika slovinskoga* Jakova Mikalja (koji je živio malo prije Tanzlinghera) i *Rječnik hrvatskoga ili srpskog jezika* Jugoslavenske Akademije Znanosti i Umjetnosti. Cilj je bio vidjeti da li i u kojoj mjeri postoji podudarnost ovih četiriju rječnika.

Tek je tada bilo moguće nastaviti s lingvističko-filološkim promatranjima i analizom onih elemenata koji su se učinili zanimljivijima i vrijednima produblivanja.

Prije svega, valja naglasiti da se s popisa hrvatskih glagola od “a” do “z”, a koji su bili uspoređeni s ostalim rječnicima, uzelo u obzir samo prva tri slova “a”, “b” i “c” (radilo

se o ukupno 104 glagola).

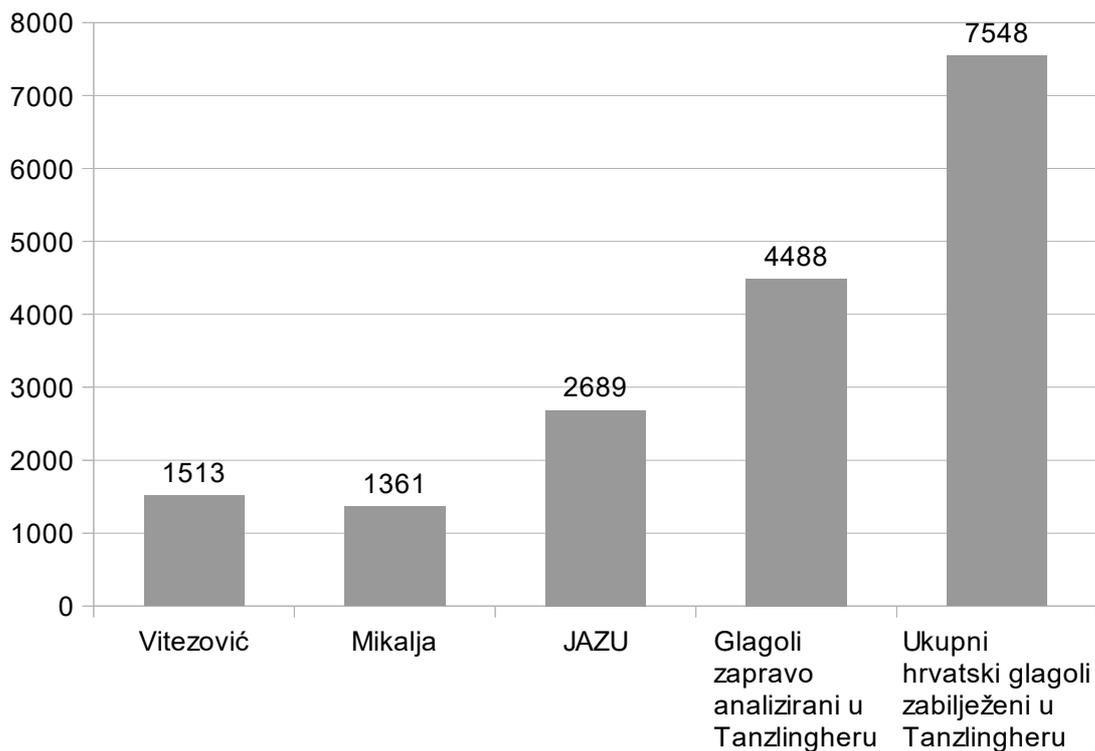
Nakon toga je uslijedio svojevrsni "preokret": svrha ove transformacije bila je dobiti novi, "zreálni" rječnik čiji bi redosljed glagola polazio od hrvatskih riječi, za razliku od Tanzlingherovog talijanko-hrvatskog rječnika.

Tako smo zabilježili hrvatske glagole i njihove prijevode na talijanski jezik, a kad smo to učinili, promatrali smo koji bi jezične elementi mogli postati predmetom filološke analize.

Pritom su analizirani različiti elementi, a usporedba Tanzlingherovog rječnika s već navedenim rječnicima Vitezovića, Mikalja i JAZU-a dala je uistinu zanimljive rezultate.

Budući da je poznato da se Tanzlingher u svojoj pripremnoj fazi koristio Vitezovićevim rječnikom, ne čudi značajno podudaranje (oko 34%) između oblika koji se nalaze u tekstovima ovih dvaju autora. Što se tiče Mikaljeva rječnika, isti je bio izabran kao rječnik za usporedbu, jer, iako ga Tanzlingher izravno ne spominje u Predgovoru, vrlo je moguće da mu je poslužio tokom uređivanja, a nesumnjivo je trebao biti svjestan njegovog postojanja, budući da je Mikalja živio samo nekoliko desetljeća prije Tanzlinghera. I u ovom slučaju postotak podudaranja je znatan, oko 30% ukupnog broja natuknica. Konačno, kako se i očekivalo, najviše vrijednosti postignute su u rječniku JAZU-a, s kojim je postotak narastao na 60%. Ta činjenica, zapravo, ne iznenađuje, budući da je riječ o rječniku štampanom od 1882. do 1976. godine s izrazito velikim brojem natuknica. U svakom slučaju, posrijedi je rječnik koji daje jedan moderniji uvid u izgled hrvatskoga jezika na prijelazu iz XIX. u XX. stoljeće te koji nam može pomoći shvatiti koje i koliko glagola prisutnih u Tanzlingherovom rječniku stvarno možemo smatrati baštinom hrvatskoga književnog jezika.

Grafikon u nastavku shematski sažima sve ove podatke:



Nakon toga odabrani su glagoli za koje je pronađeno barem jedno podudaranje oblika i značenja između Tanzlinghera i barem jednog od gore citirana tri rječnika. Ovdje je, međutim, bilo uočeno da su u nekim slučajevima prisutne istopisnice, dakle leksemi koji se isto pišu a različito izgovaraju jer su im naglasci različiti, a da pritom isti nisu istoznačnice/sinonimi. Za ove je slučajeve napravljena daljnja usporedba s još dva rječnika, kako bi se utvrdilo njihovo točno značenje. Dva dodatna rječnika na kojima se radilo su *Dictionar* Juraja Habelića (opet jedan Tanzlingherov izvor) i rječnik *Dizionario italiano-latino-illirico* Ardelija Della Belle (ovaj potonji je izdan nakon onog Tanzlingherovog). Osim toga, za one slučajeve u kojima je značenje još uvijek bilo nejasno, korišten je i treći rječnik, odnosno *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* Petra Skoka (riječ je o suvremenom rječniku izdanom 1971. g.).

Ovdje su rezultati bili različiti i zanimljivi: s jedne strane našli su se slučajevi koji su potvrdili značenje JAZU-a, dok se ono Tanzlingherovo pokazalo pogrešnim (kao u slučaju glagola “betexiti”), a s druge strane našlo se i neobičnih slučajeva u kojima su glagoli, kako kod Tanzlinghera tako i kod ostalih rječnika, imali potpuno proturječna i nespojiva značenja (kao primjerice kod glagola “bussiti”).

Za te oblike stoga je bilo teško doći do kakvog konačnog zaključka o točnom značenju glagola. Kod ovih je primjera bilo poželjnije pretpostaviti pogrešan prijevod Tanzlinghera ili pak uputiti na daljnja dijalektološka istraživanja. Isti taj zaključak može se slijediti čak i u onim slučajevima u kojima glagoli koje prevodi Tanzlingher nisu pronađeni ni u Skokovu ni u Habelićevom ni u rječniku Della Belle (kao što se dogodilo s glagolom “barçatti”).

Napokon, poseban pasus posvećen je oblicima koji su definirani kao “varijante” i koji su zatim bili podijeljeni u grafičke varijante i varijante s aspektualnim implikacijama. U prve su uključeni oni oblici koji, iako se odnose na isti glagol, naizmjenice izmjenjuju uporabu različitih slova (suglasnika i samoglasnika), dok su u drugu grupu uvršteni glagoli koji imaju varijacije u sufiksima, a da pritom kroz različite oblike zadržavaju svoje nepromijenjeno značenje, pa ih je stoga bilo moguće grupirati u aspektualne parove.

Što se tiče promjena u sufiksima, mora se naglasiti da, iako je analiza bila ograničena pronalaskom samo četiriju aspektualna para, su isti potvrdili glavne mehanizme formiranja Tanzlingherovih nesvršenih i svršenih glagola, tj. izmjenu samoglasnika a/i i sufiksa -ivati/-nuti. Konkretno, sufiks -ivati kojeg Tanzlingher koristi u paru “busivati / busnuti” je bio od posebnog interesa budući da koristi nesvršenu formu glagolu koja nije prisutna ni u jednom od tri uspoređivana rječnika. Dakle, zahvaljujući ovim elementima može se zaključiti da je posrijedi tzv. sekundarna imperfektivizacija koja dovodi do hiperkorektizma, a u krajnjoj

liniji i do stvaranja neologizma, iako je potpuno ispravna s čisto gramatičkog stajališta.

Posebna pažnja je posvećena i onim glagolima (njih ukupno 74) koji nisu pronađeni u nijednomod preostala tri rječnika (Vitezović, Mikalja i JAZU) kojima se koristilo u prvotnoj analizi. U ovom se slučaju pretpostavilo da se isti vjerojatno nalaze u nekim drugim izvorima koji nisu uzeti u obzir. Stoga je odlučeno provesti daljni istraživački rad, dodatkom triju rječnika koja Tanzlingher spominje među svojim izvorima, tj. ranije spomenutim *Dictionar ili Réchi Szlovenske zvexega ukup zebrane* Juraja Habelića, *Dizionario italiano-latino-illirico* Ardelija Della Belle te rječnikom *Dictionarium Quinque Nobilissimarum Europae linguarum* Fausta Vrančića.

Međutim, ova se uvodna pretpostavka pokazala pogrešnom, budući da niti ova druga usporedba nije dala zadovoljavajuće rezultate. Tako su samo dva glagola, od njih sedamdeset i četiri, bila pronađena u tim rječnicima, a za samo 3 druga glagola moglo se identificirati njihove grafički slične oblike.

Preostala šezdeset i devet glagola podvrgnuta su etimološkoj analizi, pod pretpostavkom da su u korijenu tih glagola sadržane već postojeće imenice, pridjeve te da je iz istih Tanzlingher stvorio glagole. I ovdje su rezultati bili ograničeni: pronađeno je etimološko porijeklo za samo 10 glagola koji su najvećim dijelom bili izvedeni iz imenica (samo jedan iz pridjeva), na koje su bili dodani sufiksi -ati i -iti. Za razumjeti podrijetlo i značenje preostalih glagola, međutim, bilo bi potrebno daljnje istraživanje, budući da je vjerojatno riječ o oblicima ograničene uporabe, ili pak o regionalizmima s kojim je Tanzlingher došao u kontakt tijekom svog istraživanja te neologizmima koje je autor stvorio *ex novo*.

U dodatku ovog diplomskog rada sadržan je popis od 1498 glagola, od “d” do “z”, za koje nije pronađeno nikakvo popudaranje s trima rječnicima s kojima je izvršena usporedba

u prvoj fazi rada (tj. rječnicima Vitezovića, Mikalje i JAZU-a). Time se htjelo pružiti osnovu za neka buduća filološka (i eventualno dijalektološka) istraživanja da bi se otkrilo i utvrdilo nepoznato podrijetlo takvih oblika.

U zaključku, valja naglasiti opipljivu nedovršenost ovog diplomskog rada: u popisu hrvatskih glagola od “a” do “c” (s pripadajućim talijanskim prijevodom), nedostaju svi oni glagolski oblici koji su prisutni u prijevodima ostatka talijanske abecede. A i sve ostale morfološke kategorije (imenice, pridjevi, prilozi) trebalo bi prvo zabilježiti, a potom poredati abecednim redom da bi ih se moglo postaviti uz talijanske inačice. Budući da smo svjesni svega gore navedenog, za sada možemo samo govoriti o početku jednog mogućeg hrvatsko-talijanskog Tanzlingherovog rječnika. U tom smislu se nadamo da ovaj rad može poslužiti kao polazna točka za daljnja razmatranja, kako s gledišta lingvističko-filološke analize, tako i sa stajališta upotpunjavanja neobrađenih slova i oblika ovog budućeg “obrnutog” rječnika.



## BIBLIOGRAFIA

Benacchio, Steenwijk 2001

R. Benacchio, H. Steenwijk, *Per un'edizione on line del Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi, italiano, illirico e latino di Giovanni Tanzlingher Zanotti (1699-1704)*, in A. Mingati, D. Cavaion, C. Criveller (a cura di), *Uomini, opere e idee tra Occidente europeo e mondo slavo, Scritti offerti a Marialuisa Ferrazzi*, Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici, pp. 41-56

Benacchio, Steenwijk 2008

R. Benacchio, H. Steenwijk, *Digitalizzazione e messa on-line del "Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi, italiano, illirico e latino" di Giovanni Tanzlingher-Zanotti*, in S. Collodolo, G. L. Fontana (a cura di), *Eredità Culturali dell'Adriatico, Archeologia, Storia, Lingua e Letteratura*, Roma, Viella, pp. 251-259

Benacchio, Steenwijk, Jožić, Vajs Vinja 2012

R. Benacchio, H. Steenwijk, Z. Jožić, N. Vajs Vinja 2012, *Digitalna obrada rukopisnoga rječnika "Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi, italiano, illirico e latino" Ivana Tanzlinghera Zanottija (1651-1732)*, "Filologija" 58, pp. 19-38

Benacchio, Steenwijk 2014

R. Benacchio, H. Steenwijk, *Povodom mrežne objave "Vocabolario di Tre Nobilissimi Linguaggi, Italiano, Illirico e Latino" Ivana Tanzlinghera Zanottija*, in *Letteratura, Arte, Cultura Italiana tra le due sponde dell'Adriatico*, Atti della Giornata di Studio, Padova, 9 Novembre 2007, a cura di L. Borsetto, N. Balić-Nižić, Ž. Nižić, Zadar, Università degli Studi di Padova/Sveučilište u Zadru, pp. 117-131

Benacchio, Steenwijk (in c. di st.)

R. Benacchio, H. Steenwijk, *La Crusca come fonte lessicografica in area dalmato-croata: la copia padovana del Vocabolario dei tre nobilissimi linguaggi di G. Tanzlingher-Zanotti (1651-1732)*. In: Maria Bidovec, Cristina Bragone, Giorgio Ziffer (a cura di), *Il mondo slavo e l'Europa*, Firenze University Press

Bockholt, Meštrović, Vajs 2001

V. Bockholt, Z. Mestrovic, N. Vajs, *Nepoznati dvojezični rječnik Ivana Tanclinghera Zanottija*, in "Filologija", 36-37, Zagreb, pp. 45-59

Cronia 1953

A. Cronia, *Contributo alla lessicografia serbo-croata: un'inedita redazione trilingue del "Dictionarium quinque nobilissimarum Europae linguarum" di Fausto Veranzio*, "Ricerche slavistiche", II, pp. 117-130

Ferrari Cupilli 1861

G. Ferrari-Cupilli, *Della vita e degli scritti di Giovanni Tanzlingher Zanotti Canonico Zaratino*, in "Annuario dalmatico", II [Split], pp. 77-103

Graciotti 1965

S. Graciotti, *Il problema della lingua letteraria croata e la polemica tra Karaman e Rosa*, in "Ricerche slavistiche", XVI, pp. 120-162

Jelčić 2005

D. Jelčić, *Storia della letteratura croata* (a cura di R. Cattaneo), Guépard Noir, Milano

Katičić 1994

R. Katičić, *Serbokroatische Lexicographie*, in *Wörterbücher, Dictionaries, Dictionnaires*, hrsg. von

F.J. Hausmann, O. Reichmann, H.E. Wiegand et al., Berlin-New York, Walter de Gruyter, II, pp. 2288-2296. HSK

Lewanski 1973

R. C. Lewanski, *A bibliography of Slavic dictionaries*, Istituto informatico italiano & editrice compositori, Bologna, I-IV

Marchiori 1959

J. Marchiori, *Note al Vocabolario dei tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico e latino del 1704 di Giovanni Tanzlingher Zanotti*, Atti e memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti, Parte 3, Memorie della Classe di Scienze Morali, Lettere ed Arti, Vol. LXXII, pp. 3-34.

Matić 1953

T. Matić, *Prva redakcija Tanclingerova riječnika*, Rad JAZU, 293, Zagreb, pp. 253-279

Perić Gavrančić 2012

S. Perić Gavrančić, *Latinski Rječnik Fond Mikaljina "Blaga Jezika Slovinskoga"*, *Putozak k Leksikografskim Izvorima*, in "Filologija", 59, Zagreb, pp. 49-67

Stankiewicz 1984

E. Stankiewicz, *Grammars and dictionaries of the Slavic languages from the Middle Ages up to 1850: An Annotated Bibliography*, Mouton, Berlin – New York – Amsterdam

Urlić 1907

S. Urlić, *Ivan Tanzlinger Zanotti i njegove pjesme*, in "Građa za povijest književnosti hrvatske", 5, pp. 41-76

Vajs 2002

N. Vajs, *Fitonimija u rukopisnim rječnicima Ivana Tanclinghera Zanottija (I)*, “Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje”, Vol. 28 No.1, Zagreb, pp. 207-211

Vajs 2007

N. Vajs, *Stariji romanizmi u “Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico e latino” Ivana Tanzlingher Zanottija iz 1699. godine*, “Folia onomastica croatica”, 16, HAZU, Zagreb, pp. 277-290

Vajs Vinja 2011

N. Vajs Vinja, *Još jedan rukopisni rječnik Ivana Tanzlinghera Zanottija*, in “Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje”, Vol. 37 No.1, Zagreb, pp. 199-260

## DIZIONARI

Ardelio Della Bella, *Dizionario italiano-latino-illirico*, Venezia, 1 gennaio 1728  
<https://books.google.com/books?id=4JcnLNK-3RMC>

[Manoscritto di Padova] *Vocabolario Di tre nobilissimi Linguaggi, italiano, illirico e latino Con l'aggiunta di molt'erbe semplici, e termini militari raccolto dal Molto Reverendo Signor D. Giovanni Tanzlingher Dottor, e Canonico di Zara*, 1699/1704.

Juraj Habelić, *Dictionar ili Réchi Szlovenszke*; urednik Josip Turcinović, Zagreb, Kršćanska Sadašnjost, 1989

Jakov Mikalja, *Blago jezika slovinskoga (1649./1651.): transkripcija i leksikografska interpretacija* / ; autorica koncepcije i popratne studije Darija Gabrić-Bagarić; priredile Darija

Gabrić-Bagarić ... [et al.]

Skok 1971-1974

P. Skok, *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, Zagreb, Jugoslavenska Akademija Znanosti Umjetnosti, I-IV

Pavao Ritter Vitezović, Zagreb, ArTresor, 2010

1: *Prijeslik rukopisa* / Pavao Ritter Vitezović ; priredio i pogovor o prijesliku napisao Bojan Marotti

2: *Prijepis i obrada* / rukopis kritički pročitale i rječnik upisale Zrnka Meštrović, Nada Vajs; priredio i predgovor napisao Bojan Marotti

3: *Hrvatsko-latinski rječnik* / Pavao Ritter Vitezović; priredile i pogovor napisale Nada Vajs, Zrnka Meštrović

*Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* / na svijet izdaje Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, vol. 1-23, Zagreb, 1882-1976

## **SITOGRAFIA ITALIANA**

<http://tanzlingher.filosofia.sns.it/index.php?id=32>

<http://www.accademiadellacrusca.it>

<http://www.lessicografia.it/ricerca.jsp>

## **SITOGRAFIA CROATA**

<http://www.enciklopedija.hr>

<http://ihjj.hr/iz-povijesti/pavao-ritter-vitezovic-lexicon-latino-illyricum/16/>